



COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI

DELIBERAZIONE

N. 6

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Oggetto: MODIFICA AL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE ADOTTATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 24 DEL 03/06/2015 - APPROVAZIONE.

Addì **VENTISETTE GENNAIO DUEMILADICIASSETTE**, alle ore **13:00**, nella sala di Giunta.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legislazione, vennero oggi convocati i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

1) Fabbri Maurizio	- SINDACO	Presente
2) Aureli Daniela Enrica	- VICE-SINDACO	Presente
3) Mazzoni Davide	- ASSESSORE	Presente
4) Roccheforti Elena	- ASSESSORE	Assente
5) Tarabusi Tommaso	- ASSESSORE	Assente

Assiste il **Segretario Comunale Dott.ssa Brizzi Clementina**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il **Dott. Fabbri Maurizio, Sindaco**, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Copia trasmessa per competenza

- Area Economico Finanziaria
Tributi/Personale

- Area Sicurezza e Vigilanza

- Area Territorio e Sviluppo

- Segretario Comunale

- Area Servizi Generali, Servizi Sociali e alla Persona

- Sindaco

- Area Servizi Demografici, Elettorale e Scolastici

- Assessore _____

- _____

OGGETTO:

MODIFICA AL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE ADOTTATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 24 DEL 03/06/2015 - APPROVAZIONE.

LA GIUNTA COMUNALE

Richiamate:

- La deliberazione di Consiglio Comunale nr. 06 del 20/03/2014 di approvazione della convenzione per la gestione della funzione di Protezione Civile tra i Comuni Di Castel d'Aiano, Castel Di Casio, Castiglione Dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val Di Sambro, Vergato e l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese;
- la deliberazione di Consiglio dell'Unione nr. 11 del 27/03/2014 di approvazione della convenzione per la gestione della funzione di Protezione Civile tra i Comuni Di Castel d'Aiano, Castel Di Casio, Castiglione Dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val Di Sambro, Vergato e l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese;
- la deliberazione di Giunta dell'Unione nr.27 del 11/06/2014 di approvazione del progetto organizzativo-funzionale per la gestione associata delle funzioni relative alle attività di pianificazione della protezione civile e dei primi soccorsi;
- la delibera di Consiglio Comunale nr. 24 del 03 giugno 2015 con la quale è stato adottato il Piano di Protezione Civile Comunale;

Rilevato che:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante "Istituzione del Servizio di Protezione Civile Nazionale" e s.m.i., disciplina all'art. 15 le "Competenze del comune ed attribuzioni del sindaco", prevedendo espressamente ai commi 3, 3-bis e 3-ter che: *"3. Il sindaco è autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al*

presidente della giunta regionale. 3-bis. Il Comune approva con deliberazione consiliare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il piano di emergenza comunale previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali. 3-ter. Il comune provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza comunale, trasmettendone copia alla regione, alla prefettura-ufficio territoriale del Governo e alla provincia territorialmente competenti.”

- la legge legge 07 aprile 2014 nr. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, all’art. 1 comma 112 disciplina l’ipotesi del conferimento della funzione di protezione civile alle Unioni, prevedendo, che *"all'unione spettano l'approvazione e l'aggiornamento dei piani di emergenza di cui all'articolo 15, commi 3-bis e 3-ter, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, nonché le connesse attività di prevenzione e approvvigionamento, mentre i sindaci dei Comuni restano titolari delle funzioni di cui all'articolo 15, comma 3, della predetta legge n. 225 del 1992"*.
- nell’anno 2016 sono state adottati dalla Regione Emilia Romagna la direttiva alluvioni e il nuovo sistema di allertamento mediante codice colore.

Dato Atto Che con deliberazione di Giunta dell’Unione nr. 62/2014 è stato approvato il modello di piano di emergenza comunale elaborato dal servizio Associato di Protezione Civile, previa verifica con i competenti servizi provinciali e regionali, e nel rispetto dei criteri e delle modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali;

Visto l’aggiornamento del Piano di emergenza comunale redatto dall’Ufficio competente secondo il modello di cui sopra, ed allegato al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale, le cui variazioni sono evidenziate;

Considerata la necessità di validare il piano di emergenza comunale per la successiva approvazione a cura dell’Unione dei Comuni ai sensi del richiamato art. 1 comma 112 della L. 56/2014;

Acquisito il parere favorevole, ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs. n° 267/2000, così come riportato nell’allegato sub A) che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

DELIBERA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE NR. 6 DEL 27/01/2017

Di Approvare, per le motivazioni di cui in parte narrativa, l'aggiornamento del piano comunale di emergenza comunale di Protezione Civile, allegato sub a) al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale;

Di Dare Atto che il presente provvedimento sarà trasmesso all'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, cui la funzione di protezione civile è stata conferita, al fine dell'approvazione del piano comunale di emergenza;

Di Dichiarare il presente atto *immediatamente eseguibile* con separata ed *unanime* votazione, resa nei modi di legge a mente dell'art. 34 – 4° comma – del D.Lgs. n. 267/2000.



Comune di

CASTIGLIONE DEI PEPOLI

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Anno 2017

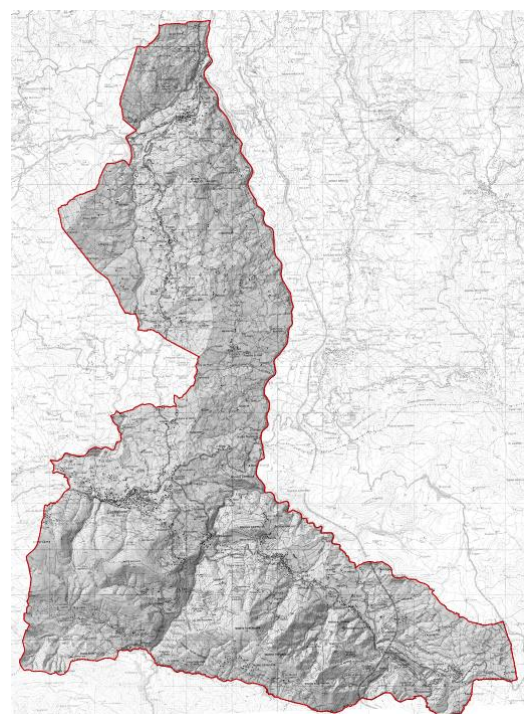
Approvato con Deliberazione di

GIUNTA COMUNALE

n° _____ del _____

IL SINDACO

Dott. Maurizio Fabbri



INDICE

1 - INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE	3
1.1 - TERRITORIO COMUNALE.....	3
2 - ANALISI DELLE INFRASTRUTTURE	3
2.1 - VIABILITÀ.....	3
2.2 – AREE DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE.....	5
2.2.1 – <i>Elenco Aree</i>	5
3 - ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI DEL TERRITORIO COMUNALE	6
3.1 - RISCHIO IDROGEOLOGICO E/O IDRAULICO	6
3-2 – RISCHIO INCENDI	8
3.3 - RISCHIO CHIMICO	10
3.4 - RISCHIO SISMICO	10
4 - “Le strutture comunali ed intercomunali di protezione civile”	12
4.1 - COMPITI DEL SINDACO.....	12
4.2 – CENTRO SOVRACOMUNALE	12
4.3 - CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC).....	13
4.4 - SALA OPERATIVA	18
4.5 - COORDINAMENTO SOVRAORDINATO (COM)	19
5 – SISTEMI DI ALLERTAMENTO E RELATIVI MODELLI DI INTERVENTO.....	20
5.1 - FASI DI ALLERTAMENTO	20
5.2 - ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE (PT).....	20
5.3 - SCENARIO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO E/O IDRAULICO.....	21
5.3.1 - <i>Fase di attenzione</i>	22
5.3.3 - <i>Fase di preallarme</i>	24
5.3.4 – <i>Fase di allarme / CODICE ROSSO</i>	27
5.3.5 - <i>Chiusura Evento</i>	31
5.4 - RISCHIO INCENDIO – SCENARIO D’INTERVENTO	32
5.4.1 - <i>Fase di attenzione codice GIALLO e di preallarme codice ARANCIONE</i>	32
5.4.2 <i>Fase di Allarme codice ROSSO</i>	32
5.4.3 <i>Chiusura Evento</i>	35

5.5 - RISCHIO SISMICO – SCENARIO D’INTERVENTO.....	36
5.5.1 - Scenario 1 - Sisma di I livello fase di allarme	37
5.5.2 - Scenario 2 - Sisma di II livello	40
5.5.3 - Chiusura Evento	43
5.6 - RISCHIO CHIMICO – SCENARIO D’INTERVENTO – INCIDENTE STRADALE FERROVIARIO INDUSTRIALE.....	45
5.6.1 - Fase di Allarme codice ROSSO.....	45
5.6.2 - Chiusura Evento	47
5.7 - RISCHIO CHIMICO – SCENARIO D’INTERVENTO – FUGA DI GAS DALLA RETE DI DISTRIBUZ.	48
5.7.1 - Fase di Allarme codice ROSSO.....	48
5.7.2 - Chiusura Evento	50
NORME DI COMPORTAMENTO	51
6.0 – NUMERI UTILI.....	56
ELENCO TAVOLE CARTOGRAFIA.....	58

1 - INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE

1.1 - TERRITORIO COMUNALE

Il Comune di CASTIGLIONE DEI PEPOLI sorge in Provincia di Bologna a 58 km di distanza da Bologna, lungo la strada S.P. 325 che collega Bologna a Firenze (118 km).

Si estende su una superficie di 65,81 km².

Dal punto di vista amministrativo confina a nord con Grizzana Morandi, a est con San Benedetto Val di Sambro, Firenzuola, Barberino del Mugello, a sud con Mercatale di Vernio, e ad ovest con Camugnano.

La popolazione residente secondo i dati anagrafici al 2014 ammonta a 5826 persone.

Il Comune di Castiglione dei Pepoli è composto dal Capoluogo e dai seguenti centri abitati : Baragazza, Creda, Lagaro, Rasora, San Giacomo, Sparvo.

2 - ANALISI DELLE INFRASTRUTTURE

2.1 - VIABILITÀ

Sotto il profilo della rete viaria, il territorio è attraversato e servito principalmente da:

- S.P. 325, S.P. 8, S.P. 62;
- Autostrada A1;
- Ferrovia Mi-Na ;

Di seguito è riportata la tabella che individua i principali collegamenti tra:

- il capoluogo e i centri abitati.
- I centri abitati con le corrispondenti aree di protezione civile.

In corsivo viene riportata l'indicazione di un possibile percorso alternativo.

LOCALITA'	Primo Percorso	Percorso Alternativo
Baragazza	Strada Provinciale 8	Via Badia – A1 Pian del Voglio – A1 Roncobilaccio
Creda	Strada Provinciale 325	Via Sparvo – Via della Collina
Lagaro	Strada Provinciale 325	Via Sparvo – Via Spianamento
Rasora	Strada Provinciale 325	=
San Giacomo	Strada Provinciale 8	Via Badia – A1 Pian del Voglio – A1 Roncobilaccio
Sparvo	Via Sparvo	Strada Provinciale 325 – Via Collina

Nel caso in cui i due punti risultino collegati da più percorsi, è di immediata individuazione quello alternativo, rispetto a quello interrotto. In caso di mancanza di alternative, il livello di criticità dell'area è superiore, pertanto si raccomanda un controllo più accurato e puntuale della fruibilità del collegamento.

L'amministrazione comunale ha inoltre individuato i principali tratti critici del sistema viario, di seguito riportati:

Nome strada	Baricentro critico	tratto	Pendenza	Strettoia
Via S. Antonio				X
Parco Rimembranza	Passaggio sotto alla volta del Municipio h. 3,50 metri			

2.2 – AREE DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

L'assistenza alla popolazione in un'area colpita da un evento calamitoso necessita l'allestimento di aree di accoglienza per la popolazione, l'individuazione di aree di ammassamento per le strutture operative di soccorso, l'identificazione di aree di attesa per la popolazione allertata al preannunciarsi di un evento calamitoso. Di seguito vengono specificate le aree individuate sul territorio comunale per tipologia.

2.2.1 – Elenco Aree

Località	Tipologia	Uso	Descrizione	Indirizzo	Capacità ricettiva	Note
CAPOLUOGO	EDIFICIO	PALA PEPOLI	AREA COPERTA	PIAZZA DEL MERCATO 1		Presenza En. Elettrica – Acqua - WC
CAPOLUOGO	EDIFICIO	CENTRO CULTURA	AREA COPERTA	VIA ALDO MORO 31		Presenza En. Elettrica – Acqua - WC
CAPOLUOGO	EDIFICIO	ASILO NIDO	AREA COPERTA	VIA M. GIROTTI 6		Presenza En. Elettrica – Acqua - WC
CAPOLUOGO	CAMPO CALCIO	STRUTTURA SPORTIVA	AREA SCOPERTA	VIA CA' NOVA 1		Presenza En. Elettrica Acqua
CAPOLUOGO	VELODROMO	CENTRO SPORTIVO	AREA SCOPERTA	VIA A. MORO 31		Presenza En. Elettrica Acqua
CAPOLUOGO	PARCHEGGIO	PARCHEGGIO	AREA SCOPERTA	PIAZZA DEL MERCATO		Presenza En. Elettrica Acqua
BARAGAZZA	CAMPO CALCIO	STRUTTURA SPORTIVA	AREA SCOPERTA	VIA BRONIA		Presenza En. Elettrica Acqua
BARAGAZZA	CAMPEGGIO	STRUTTURA AD USO DI VARIE ASSOCIAZIONI	AREA SCOPERTA	VIA BRONIA 21		Presenza En. Elettrica Acqua
LAGARO	CAMPO CALCIO	STRUTTURA SPORTIVA	AREA SCOPERTA	VIA CASTAGNO		Presenza En. Elettrica Acqua
LAGARO	SCUOLA	SC. PRIMARIA	AREA COPERTA	VIA CHIESA VECCHIA 8/A		Presenza En. Elettrica – Acqua - WC
CREDA	CAMPO CALCIO	ATTIVITA' VARIE	AREA SCOPERTA	VIA RODA		Presenza En. Elettrica Acqua
LAGARO	ELISUPERFICIE OCCASIONALE	ELISUPERFICIE OCCASIONALE	AREA SCOPERTA	VIA NAZIONALE NORD		Presenza En. Elettrica Acqua
SPARVO	AREA POLIFUNZ.	AREA POLIFUNZ.	AREA SCOPERTA	VIA SPARVO		Presenza En. Elettrica Acqua
SAN GIACOMO	PARCHEGGIO	PARCHEGGIO	AREA SCOPERTA	VIA DELLA FUTA		Presenza En. Elettrica

3 - ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI DEL TERRITORIO COMUNALE

Per gli elementi di analisi generale e comprensivi di tutto il territorio dell'Unione dell'Appennino Bolognese far riferimento al PTCP e al Piano Regionale di Gestione del Rischio di Alluvioni – Mappa della pericolosità elaborato in attuazione della Direttiva Europea 2007/60/CE Relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni (art. 6 della Direttiva e art. 6 del D.Lgs. 49/2010)

3.1 - RISCHIO IDROGEOLOGICO E/O IDRAULICO

Dai dati del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia Romagna si ricavano i seguenti dati relativamente alle frane nel Comune:

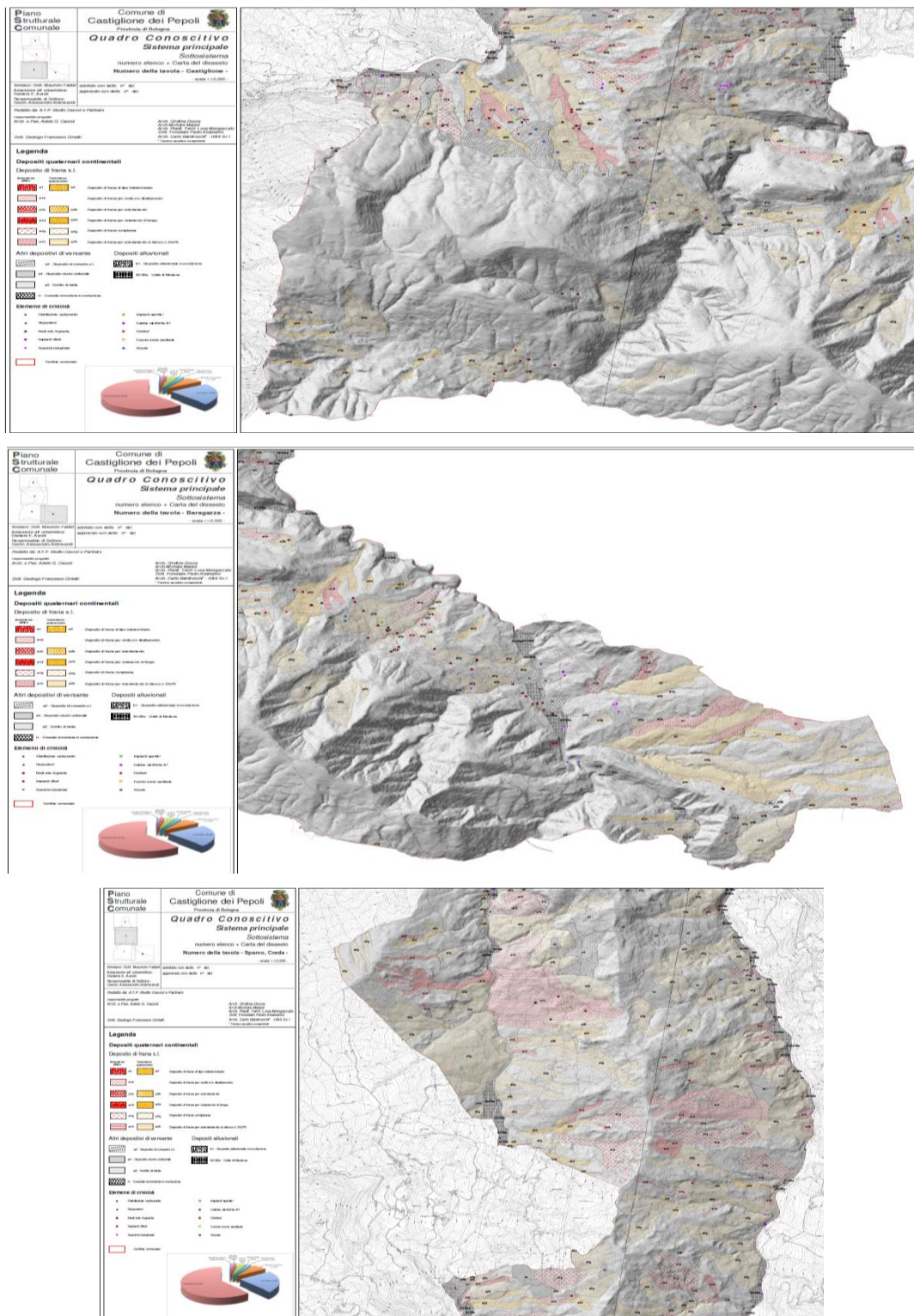
Comune	Sup. comunale kmq	Frane attive			Frane quiescenti			Totale dissesti		
		n.	Kmq	%	n.	Kmq	%	n.	Kmq	%
	65,873	150	7,427	11,27	218	12,216	18,54	368	19,643	29,81

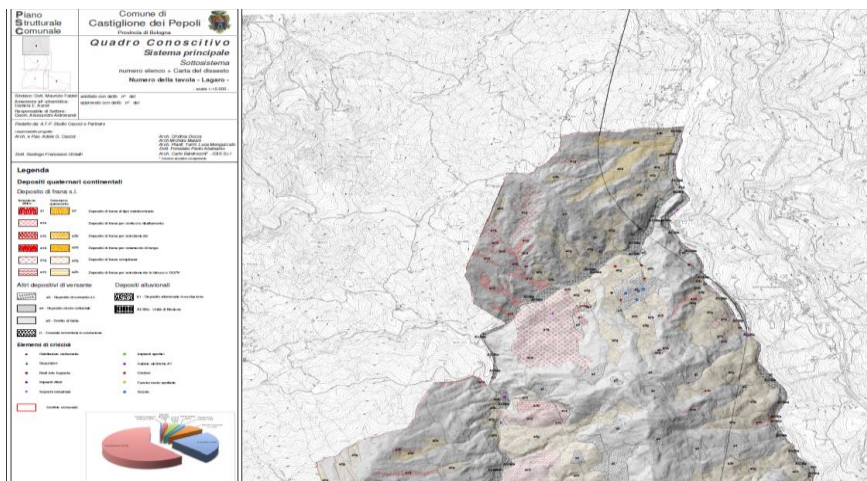
Per il rischio idrogeologico il comune ha preso in considerazione la situazione più complessa che corrisponde a Bollettino Meteo di tipo A e Scenario 3. Più chiaramente, il bollettino di Tipo A prevede il superamento del livello di soglia di 50 mm di pioggia nelle 24 ore e/o condizioni di scirocco durante il periodo invernale (previsione di rapido scioglimento del manto nevoso per innalzamento delle temperature). Lo scenario 3 corrisponde ad eventi complessi derivanti da innalzamenti e fuoriuscite da alveo dei torrenti e fiumi minori che possono essere scatenati o possono scatenare movimenti franosi o dissesti di natura idrogeologica.

Per questo scenario si prevede una fase di attenzione, una di preallarme e una di allarme ed emergenza.

Oltre a segnalare le aree a vulnerabilità idrogeologica elevata, si ritiene opportuno mettere a confronto e quindi porre in evidenza, le aree franose rispetto a territorio urbanizzato e infrastrutture per la mobilità.

TAVOLA 3 – Aree a rischio idrogeologico elevato (frane R4)





Nelle precedenti immagini sono mostrate le frane attive (rosso) e quelle quiescenti (giallo) e i depositi (grigio) in sovrapposizione con gli elementi antropici indicati.

3-1 BIS –IL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI PGRA

In data 17 dicembre 2015 sono stati adottati, dai Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino Nazionali, i Piani di gestione del rischio di alluvioni (art. 7 Direttiva 2007/60/CE e D.Lgs. 49/2010). Il territorio dell'Unione dei comuni Appennino Bolognese è compreso nel distretto dell'Appennino Settentrionale, Unit of Management (UoM) ITADBI021 la cui competenza è in carico all'Autorità di bacino Interregionale del fiume Reno. L'Autorità di Bacino competente ha provveduto alla elaborazione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni come previsto dal D.Lgs. 49/2010 e vengono allegati al presente piano (allegati PGRA_A - scala 1:25000). Tali mappe sono state recepite dal Sistema Informativo Territoriale dell'Unione e sono consultabili e stampabili. Relativamente ai soli centri abitati sono state realizzate delle tavolette (allegato PGRA_B - scala 1:5000) di facile e più precisa consultazione.

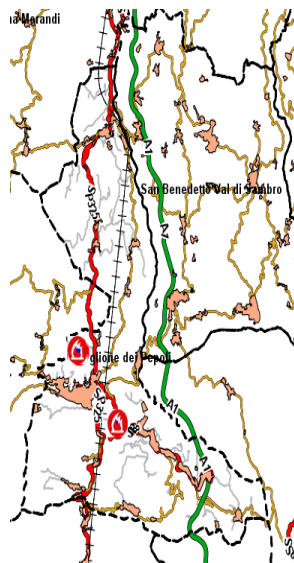
3-2 – RISCHIO INCENDI

Gli incendi boschivi si sviluppano sulla contemporanea presenza di:

- Combustibile (materiale vegetale);
- Comburente (ossigeno);
- Calore (apporto esterno di energia).

Analizzando i dati sulla numerosità degli incendi nel periodo 2006 – 2015 è possibile individuare per comune gli incendi rilevati. Per il Comune di Castiglione dei Pepoli si sono registrati n° 6

incendi, visibili anche nel seguente estratto cartografico in cui sono tematizzati gli incendi dal 2006 al 2015 in modo puntuale, mentre quelli dal 2008 al 2015 sono cartografati secondo la precisa estensione dell'incendio.



Fonti:

1. Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00. Periodo 2012-2016 (metodologia e definizioni)
http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it/aree-tematiche/preparazione-allemergenza/linee-guida-e-modello-dintervento/rischio-incendi-boschivi/Delibera_piano_AIB_2012_2016.pdf
2. Piano Provinciale Rischio incendi Boschivi, perimetrazioni con la possibilità di integrare scenari a livello locale

3.3 - RISCHIO CHIMICO

Per rischio chimico si è inteso un'immissione massiva incontrollata nell'ambiente di sostanze chimiche tossiche o nocive, tali da causare danni diretti o indiretti all'uomo, agli animali, alla vegetazione e alle cose. Si ricorda comunque che gli sversamenti possono avvenire sotto forma liquida, solida o gassosa, ma spesso sono contemporaneamente presenti più di una delle fasi di cui sopra (ex. uno sversamento di GPL o Cloro avviene sia sotto forma liquida, che gassosa).

Non sono presenti sul territorio comunale insediamenti a rischio ai sensi del D. Lgs 334/99.

Pertanto lo scenario ipotizzato per questo rischio è sostanzialmente uno: incidente stradale o ferroviario. In particolare, le zone che sono da considerare ad elevato rischio, per le quali si

ipotizzano scenari coincidenti a quello sopra descritto sono sostanzialmente quelle circostanti le strade maggiormente frequentate da veicoli pesanti, quindi:

VIA DELLA BADIA – VIA DEL CASELLO – VIA NAZIONALE NORD e SUD – VIA BOLOGNESE – VIA TOSCANA – S.P. 08 – S.P. 62

3.4 - RISCHIO SISMICO

In base ai più recenti studi geofisici il territorio del Comune di Castiglione dei Pepoli è stato classificato per la prima volta nel 2003 ed è inserito nella zona 3 (pericolosità sismica bassa).

La mappa si basa su di una combinazione di parametri che valutano sia la pericolosità sismica - ossia il livello di scuotimento atteso in ciascun sito - sia alcuni parametri di valutazione del rischio sismico. In particolare per il territorio comunale lo scenario è:

zona sismica	Accelerazione orizzontale con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni [a_g/g]	Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico [a_g/g]
3	$0,05 \leq a_g < 0,15g$	0,15g

Tuttavia va sottolineato che i terremoti sono fenomeni che accompagnano processi geologici, la cui durata va analizzata nell'ordine delle migliaia di anni, quindi, pur sussistendo buoni motivi scientifici per ritenere estremamente improbabile l'accadimento di sismi di maggior intensità rispetto a quanto sopra descritto, essi non possono essere del tutto esclusi.

TABELLA STORICITA' eventi sismici nella zona del Comune di Castiglione dei Pepoli dal 1889 al 1995

Storia sismica di Castiglione dei Pepoli
[44.141, 11.161]


Numero di eventi: 15

Effetti	In occasione del terremoto del:								
Is	Anno	Me	Gi	Or	Mi	Area epicentrale	Np	Ix	Mw
F	1889	03	08	02	47	BOLOGNA	32	6	4.83
3	1891	06	07	01	06	Valle d'Illasi	403	9	5.71
3	1902	03	05	07	06	GARFAGNANA	83	7	5.17
6	1914	10	27	09	22	GARFAGNANA	618	7	5.79
6	1920	09	07	05	55	Garfagnana	638	10	6.48
4	1931	09	05	01	26	FIRENZUOLA	24	7	5.09
NF	1937	12	10	18	04	APPENNINO MODENESE	28	7	5.42
2-3	1939	02	11	11	17	MARRADI	31	7	5.17
4	1957	08	27	11	54	ZOCCA	58	6	5.06
5	1964	09	05	21	09	RONCOBILACCIO	22	5	4.95
NF	1965	11	09	15	35	ALTA V. SECCHIA	32	5	5.01
NF	1984	04	29	05	02	GUBBIO/VALFABBRICA	709	7	5.68
NF	1986	12	06	17	07	BONDENO	604	6	4.56
4-5	1995	08	24	17	27	APPENNINO BOLOGNESE	56	6	4.67
NF	1995	10	10	06	54	LUNIGIANA	341	7	5.04

4 - “Le strutture comunali ed intercomunali di protezione civile”

4.1 - COMPITI DEL SINDACO

La direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite verrà assunto dal Sindaco, in quanto autorità locale di protezione civile (L. 225/92, art. 15) e Ufficiale di Governo, assistito dagli altri componenti il Centro Operativo Comunale COC e il Presidio Operativo Intercomunale – CS di Sassuriano – e dal Centro Operativo Misto (sito nel Comune di Castiglione dei Pepoli) .

Il Sindaco provvederà immediatamente a dare notizia dell'accaduto e dei provvedimenti assunti al Prefetto di Bologna, al Presidente della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna e al Presidente dell'Unione dell'Appennino Bolognese tramite il Presidio Operativo Intercomunale – C.S (Centro di Coordinamento Sovracomunale) di Sassuriano ed al C.O.M. di Castiglione dei Pepoli.

Il Sindaco, o suo delegato, in base alla valutazione delle situazioni di rischio direttamente ravvisato o a seguito di specifica richiesta della Prefettura, potrà attivare il Piano di Emergenza comunale da cui consegue:

- la convocazione del personale per l'attivazione della Sala Operativa;
- L'allertamento e il collegamento con il C.S.;
- l'avvio delle procedure di informazione e conoscenza con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile;
- la messa in reperibilità e/o servizio del personale comunale;
- l'eventuale allestimento delle aree e/o strutture, precedentemente individuate, idonee ad accogliere ed assistere persone, animali e beni evacuati.

Per tutta la durata dello stato di attivazione del Piano di Emergenza, il Sindaco, o suo delegato, dovrà essere presente nella Sala Operativa, o comunque essere reperibile sul territorio comunale.

Valutata la cessazione delle situazioni di rischio in atto o incombente, il Sindaco provvederà a revocare l'attivazione del Piano di Emergenza, dando immediata comunicazione di cessato allarme al Prefetto di Bologna, al Presidente della Giunta Regionale dell'Emilia – Romagna, e al Presidente dell'Unione.

4.2 – CENTRO SOVRACOMUNALE

Il Presidio Operativo Intercomunale ha le seguenti funzioni:

- A. Mantenimento, aggiornamento e ampliamento della banca dati informativa sugli esposti e loro dislocazione sul territorio mediante l'impiego di apposito programma informatico.

- B. Supporto ai Sindaci e ai COC nelle varie fasi di crisi individuando di volta in volta l'ubicazione dei punti critici, le aree coinvolte e gli esposti presenti all'interno delle stesse al fine di organizzare al meglio la gestione dell'emergenza
- C. Coordinamento nelle fasi di attenzione a supporto della funzione tecnica di valutazione e pianificazione e per garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura - UTG, un adeguato raccordo con la polizia municipale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale.
- D. Disporre dei locali per effettuare eventuali riunioni operative sovracomunali, per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali strategie di intervento ed eventualmente riunire presso la sua sede i referenti delle strutture che operano sul territorio.
- E. Programmare e coordinare eventuali simulazioni e prove di emergenza, in coordinamento con i sindaci dei comuni e gli organi preposti (protezione Civile vigili del fuoco ecc.)

I componenti del C.S., che devono essere almeno in numero di 3 per poter coprire, in caso di emergenza continuata l'arco temporale delle 24 ore, vengono individuati dal Direttore dell'Unione dei comuni con apposito atto

Il Presidio Operativo Intercomunale è localizzato presso la sede del C.S. in loc. Sassuriano Frazione di Silla comune di Gaggio Montano e ha la seguente dotazione:

- Telefono
- Fax
- Computer collegato ad internet
- Collegamento radio,
- Sistema di invio automatico di SMS per allertare le squadre di intervento e la popolazione

Il personale del presidio intercomunale deve essere opportunamente addestrato all'uso dell'applicativo informatico per specifico.

4.3 - CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)

Il Sindaco si avvarrà del Centro Operativo Comunale nel coordinamento delle seguenti operazioni:

- a) apprestamento dei servizi di controllo e monitoraggio del territorio con squadre di volontari e dipendenti del Comune, sotto il coordinamento del personale delle Autorità competenti;

- b) diramazione di avvisi e di messaggi di allarme alla popolazione a mezzo di punti informativi fissi e mobili (altoparlanti automontati) e pattuglie delle forze di polizia;
- c) delimitazione delle aree a rischio (istituzione di posti di blocco denominati «cancelli»);
- d) in caso di rischio per la pubblica incolumità, verifica prioritaria delle condizioni delle persone inserite in un elenco di coloro che abbisognano di particolare assistenza (anziani soli, portatori di handicap, dializzati, ecc.) fornito dal CS;
- e) controllo della rete viaria ed emanazione di ordinanze per la regolamentazione del traffico sulla viabilità comunale e privata;
- f) allertamento dei possessori di risorse per la pronta disponibilità delle stesse;
- g) emanazione dei provvedimenti necessari per ottenere la disponibilità di aree e strutture da adibire all'ammassamento dei soccorritori e all'accoglienza di persone, animali e beni evacuati e loro predisposizione e allestimento;
- h) soddisfacimento delle esigenze di tipo sanitario, socio-assistenziale e igienico mediante il coinvolgimento di strutture pubbliche e private;
- i) distribuzione di generi alimentari, acqua potabile, vestiario, coperte, ecc. alle persone sinistrate e garanzia di assistenza e segretariato sociale alle stesse;
- l) (se attivati) periodica informazione al Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e all'eventuale Centro Operativo Misto (COM) capoparea sull'andamento della situazione e sui provvedimenti adottati.

Il Centro Operativo Comunale potrà avvalersi delle funzioni e delle attività di supporto fornite dal Presidio Operativo Intercomunale (CS).

Il COC è organizzato in "funzioni di supporto", ossia in specifici ambiti di attività che richiedono l'azione congiunta e coordinata di soggetti diversi.

Ciascuna funzione, per il proprio ambito di competenze, valuta l'esigenza di richiedere supporto a Prefettura - UTG e Regione, in termini di uomini, materiali e mezzi, e ne informa il Sindaco.

Con proprio Decreto Sindacale si è provveduto a nominare i vari responsabili delle funzioni tecnico-scientifiche-amministrative.

L'elenco delle funzioni del COC individuate nel presente piano è riportato nelle tabelle seguenti

NB nella versione del documento che viene approvato non sono indicati i riferimenti telefonici dei soggetti responsabili in quanto i numeri sono soggetti a variazione nel tempo e inoltre devono essere conosciuti solo dagli operatori che cooperano all'emergenza e non dalla popolazione che si avvarrà dei canali di segnalazione tradizionali riportati al capitolo 6 del presente documento.

F1 Funzione Tecnico-Scientifica e Pianificazione				
Garantisce il coordinamento tra le componenti coinvolte nella gestione della situazione di emergenza e l'aggiornamento costante dello scenario dell'evento.				
Nome e Cognome	Fisso	Fax	Mobile	Reperibilità
Nicola Montiglioni				

F2 Funzione Sanità e assistenza sociale e veterinaria				
Di norma affidata alla Azienda USL di competenza, in stretto coordinamento con la Centrale Operativa 118, orienta e coordina gli operatori che provvederanno a verificare le condizioni di salute delle persone segnalate (handicap, anziani, non autosufficienti, ...). Il personale del Servizio Veterinario dell'Azienda USL verificherà lo stato in cui si trovano gli allevamenti di bestiame.				
Nome e Cognome	Fisso	Fax	Mobile	Reperibilità
Eno Quargnolo				

F3 Funzione Mass-Media ed informazione				
Questa funzione potrà essere affidata al Presidio Intercomunale (CS) e dovrà occuparsi di mantenere informata e sensibilizzata la popolazione dell'evento, far conoscere le azioni che si sono intraprese ed emanare i comunicati mediante gli strumenti più diffusi, Siti internet, giornali, SMS, Twitter, social network				
La funzione, fuori dalle situazioni di emergenza, potrà organizzare tavole rotonde e incontri/dibattiti/conferenze di sensibilizzazione				
Nome e Cognome	Fisso	Fax	Mobile	Reperibilità
Elena Roccheforti				

F4 Funzione Volontariato				
Coordina e raccorda l'azione del personale appartenente alle Organizzazioni di Volontariato, sia locale che esterno, indirizzandolo in base alle competenze e le peculiarità specifiche				
Nome e Cognome	Fisso	Fax	Mobile	Reperibilità
Maurizio Fabbri				

F5 Funzione Materiali e mezzi				
Mantiene aggiornato il censimento delle attrezzature e dei veicoli in possesso del Comune, di Associazioni di Volontariato, di Circoli ricreativi, di Ditte, ecc. che, in caso di emergenza, potranno essere messe a disposizione del coordinamento locale di Protezione Civile.				
Nome e Cognome	Fisso	Fax	Mobile	Reperibilità
Nicola Montiglioni				

F6 Funzione Trasporto, circolazione e viabilità

La funzione riguardante il trasporto è strettamente collegata alla movimentazione dei materiali, al trasferimento dei mezzi, ad ottimizzare i flussi lungo le vie di fuga ed al funzionamento dei cancelli di accesso per regolare il flusso dei soccorritori. Questa funzione di supporto deve necessariamente operare a stretto contatto con il responsabile della funzione 10, "Strutture Operative". Concorrono per questa attività, oltre alla Polizia Stradale, i Carabinieri ed i Vigili Urbani: i primi due per il duplice aspetto di Polizia giudiziaria e di tutori della legge e gli altri per l'indiscussa idoneità nella gestione della funzione in una emergenza a carattere locale. Si dovranno prevedere esercitazioni congiunte tra le varie forze al fine di verificare ed ottimizzare l'esatto andamento dei flussi lungo le varie direttrici.

Nome e Cognome	Fisso	Fax	Mobile	Reperibilità
Giorgio Bichicchi				

F7 Funzione Telecomunicazioni

Questa funzione dovrà, di concerto con i responsabili territoriali delle aziende di telecomunicazioni, con gli eventuali gruppi/associazioni di radioamatori presenti sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazione alternativa affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.

Nome e Cognome	Fisso	Fax	Mobile	Reperibilità
Nicola Montiglioni				

F8 Funzione Servizi Essenziali

Rappresentanti locali di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio comunale (elettricità, acqua, gas, telefono, nettezza urbana, ecc.).

Nome e Cognome	Fisso	Fax	Mobile	Reperibilità
Daniela Montani (HERA) BUTANGAS Carla Falchi (ENEL) Germano Carboni (TELECOM)	800327327			

F9 Funzione Censimento danni a persone e cose

Censisce i danni a *persone* (di concerto con la funzione Sanità e Assistenza Sociale), *edifici pubblici e infrastrutture pubbliche, edifici privati, attività produttive, servizi essenziali, opere di interesse culturale, storico, artistico, agricolo e zootecnico*. Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari del comune o di altri enti che potranno prestare la loro opera in forma di volontariato, del Genio Civile e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale. E' ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti. Nel caso in cui si rilevino strutture con gravi danni tali da non permettere l'agibilità delle stesse, è responsabile dell'avvio della procedura per l'evacuazione degli edifici.

Nome e Cognome	Fisso	Fax	Mobile	Reperibilità

Alessandro Aldrovandi				
F10 Funzione Coordinamento delle strutture operative				
<p>Il responsabile della suddetta funzione, dovrà coordinare le varie strutture operative presenti nel territorio in occasione dell'emergenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco • Forze Armate • Forze dell'Ordine • Corpo Forestale dello Stato • Servizi Tecnici Nazionali • Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica • Croce Rossa Italiana • Strutture del Servizio sanitario nazionale • Organizzazioni di volontariato • Corpo Nazionale di soccorso alpino <p>La funzione dovrà assicurare, attraverso il coordinamento con le forze dell'ordine, il mantenimento dell'ordine pubblico, il servizio di prevenzione antisciacallaggio e la disciplina del traffico veicolare.</p>				
Nome e Cognome	Fisso	Fax	Mobile	Reperibilità
Responsabile: SINDACO				

La **funzione 11** del modello Augustus denominata Enti locali non viene definita in quanto riferita all'organizzazione solidale di più comuni, sotto la responsabilità della Regione, per organizzare aiuti a favore di altri Comuni.

La **funzione 12** materiali pericolosi non viene istituita in quanto sul territorio non esistono industrie soggette a notifica e a dichiarazione o altre attività pericolose che possono innescare ulteriori danni alla popolazione dopo un evento distruttivo

F13 Funzione Assistenza alla popolazione				
<p>Attiva le risorse abitative e ricettive, unitamente ad individuare le aree da impiegare per l'allestimento di strutture di emergenza (tendopoli, roulotopoli, ecc.). Per quanto concerne l'aspetto alimentare dovrà garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita.</p>				
Nome e Cognome	Fisso	Fax	Mobile	Reperibilità
Responsabile: SINDACO				

F14 Funzione Coordinamento dei centri operativi				
<p>Il coordinatore della Sala Operativa che gestisce le 14 funzioni di supporto, sarà anche responsabile di questa funzione in quanto dovrà conoscere le operatività degli altri centri operativi dislocati sul territorio al fine di garantire nell'area dell'emergenza il massimo coordinamento delle operazioni di soccorso razionalizzando risorse di uomini e materiali.</p> <p>Il coordinatore potrà avvalersi del presidio di coordinamento intercomunale predisposto presso l'unione montana</p>				
Nome e Cognome	Fisso	Fax	Mobile	Reperibilità

Responsabile: SINDACO				
---------------------------------	--	--	--	--

In “tempo di pace” è compito delle funzioni predisporre tutti gli elementi ed adottare tutte le iniziative necessarie per garantire la funzionalità e l'efficienza del Centro Operativo in situazione di emergenza.

4.4 - SALA OPERATIVA

La Sala Operativa è stata individuata presso il Municipio di Castiglione dei Pepoli e collegata informaticamente al C.S.- C.O.M. e C.O.C. Qualora la sede comunale non sia raggiungibile o utilizzabile, il coordinamento delle operazioni di soccorso verrà trasferito presso altre strutture di pari funzionalità, ubicate nel Capoluogo o in una delle Frazioni del Comune.

L'individuazione di cui sopra trova motivazione dalla presenza di una sala in grado di ospitare riunioni di coordinamento, con disponibilità di altre stanze, adiacenti ma separate dalla precedente, che in caso di emergenza saranno destinate a sala collegamenti (postazioni telefoniche, fax e radio), sala situazioni e segreteria.

Nella sala operativa devono essere presenti le seguenti dotazioni:

- adeguato numero di linee telefoniche e fax, che dovranno essere indipendenti dal centralino e quindi non soggette al rischio di isolamento, causa interruzioni dell'energia elettrica), oltre agli apparecchi mobili della Polizia Municipale e dell'U.T.;
- apparati radiotrasmettenti (antenne e radio) sulla frequenza in concessione al Comune e sulle frequenze radioamatoriali di protezione civile;
- generatore di corrente autonomo;
- computer (dotato di gruppo di continuità) collegato con la banca dati del Comune e, non appena possibile, degli altri soggetti che costituiscono il livello locale del Servizio nazionale della Protezione Civile;
- cartografia (territoriale e di emergenza) del Comune e dei territori limitrofi;
- Tramite specifico programma Emerge/WebSIT elenchi nominativi e telefonici (periodicamente aggiornati) di:
 - Personale comunale;
 - Enti e strutture con cui coordinare gli interventi;
 - Cittadini e Ditte residenti in aree potenzialmente a rischio;
 - Persone bisognose di assistenza, a cui assegnare priorità nelle operazioni di soccorso;
- modulistica di emergenza con schemi di ordinanza.

La sala operativa dovrà essere in grado di garantire un continuo flusso di informazioni e notizie (in entrata e in uscita) per tutta la durata dello stato di attivazione a seguito di situazioni di emergenza.

4.5 - COORDINAMENTO SOVRAORDINATO (COM)

Qualora la gravità o l'estensione dell'evento lo richiedano, il Prefetto istituirà, ai sensi dell'art. 14 del DPR 66/81, il C.C.S. a livello provinciale e il C.O.M. (Centro Operativo Misto), che dirigerà le operazioni di soccorso nell'area comunale o intercomunale interessata dall'evento. In tal caso il Centro Operativo Comunale potrà cessare le proprie funzioni di coordinamento locale, senza tuttavia escludere che alcuni dei suoi membri vengano nominati in seno al C.O.M..

5 – SISTEMI DI ALLERTAMENTO E RELATIVI MODELLI DI INTERVENTO

5.1 - FASI DI ALLERTAMENTO

L'intervento di protezione civile è articolato in fasi successive che servono a scandire temporalmente il crescere del livello di attenzione e le conseguenti attivazioni.

Si possono distinguere:

Periodo ordinario.

Nel periodo ordinario (o fase di sorveglianza **CODICE VERDE**) vanno realizzate tutte quelle attività che non prevedono interazioni dirette con la popolazione, salvo i momenti di informazione alla popolazione, ma che sono indispensabili per l'attivazione delle procedure previste dal Piano di Protezione Civile per ogni Funzione.

Periodo di intervento.

Nel periodo di intervento devono essere attuate tutte quelle attività previste dal Piano di Protezione Civile che interagiscono direttamente con la popolazione e con il tessuto socio-economico. In questo periodo sono progressivamente coinvolte con compiti specifici le strutture operative e gli uffici comunali.

In particolare per il rischio idrogeologico e idraulico è stata definita una procedura di allertamento regionale che si impernia su Arpa Servizio Meteo e Agenzia regionale di Protezione Civile integrato dal servizio di verifica inoltro messaggio di allertamento dell'Unione tramite in sistema ALERT SYSTEM.

Possono distinguersi tre fasi di allertamento progressivo:

- A. Fase di attenzione **CODICE GIALLO**
- B. Fase di preallarme **CODICE ARANCIONE**
- C. Fase di allarme **CODICE ROSSO**

Alcune tipologie di rischio potrebbero non passare per tutte le fasi previste (vedi rischio sismico o incidente stradale) ma attivarsi direttamente nelle fasi finali di preallarme o e allarme

5.2 - ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE (PT)

Il Piano di emergenza prevede un adeguato sistema di vigilanza sul territorio che coinvolge tutti per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato.

Questa azione di “Difesa Attiva”, trova il suo fondamento sul fatto che il controllo e soprattutto l'attivazione delle procedure previste dal Piano avvenga anche a seguito di

segnalazioni di eventi potenziali o in atto da parte dei cittadini, grazie alle quali sarà possibile valutare l'attivazione del presidio territoriale.

L'attivazione del presidio territoriale spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione F1, ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificarne l'attività in caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati. Il presidio territoriale opererà in stretto raccordo e sotto il coordinamento del presidio operativo costituito dalla funzione tecnica di valutazione e pianificazione F1 che già nella fase di attenzione costituisce la struttura di coordinamento attivata dal Sindaco per le attività di sopralluogo e valutazione, provvedendo a comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

A tal fine il Comune potrà organizzare squadre miste, composte da personale dei propri uffici tecnici e Volontariato locale) che provvederanno al controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio preventivamente individuate, dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza. A seguito dell'evento il presidio provvede alla delimitazione dell'area interessata, alla valutazione del rischio residuo e al censimento del danno.

5.3 - SCENARIO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO E/O IDRAULICO

Per il rischio idrogeologico il comune ha preso in considerazione la situazione più complessa che corrisponde a Bollettino Meteo di tipo A e Scenario 3. Più chiaramente, il bollettino di Tipo A prevede il superamento del livello di soglia di 50 mm di pioggia nelle 24 ore e/o condizioni di scirocco durante il periodo invernale (previsione di rapido scioglimento del manto nevoso per innalzamento delle temperature). Lo scenario 3 corrisponde ad eventi complessi derivanti da innalzamenti e fuoriuscite da alveo dei torrenti e fiumi minori che possono essere scatenati o possono scatenare movimenti franosi o dissesti di natura idrogeologica.

Per questo scenario si prevedono le fasi di attenzione, preallarme e allarme .

Durante la fase di attenzione sono attuate tutte quelle attività che risultano indispensabili per preparare correttamente le fasi successive.

Durante le fasi di preallarme e allarme, invece, vengono attuate tutte quelle attività che interessano il territorio e la popolazione e che comportano l'assunzione di provvedimenti quali limitazioni, ordinanze, divieti, attività di presidio territoriale ,etc.

La definizione delle varie fasi connesse all'emergenza presuppone l'individuazione di alcuni fattori, livelli di soglia, criticità locali o altro, che consentano di fissare in modo univoco il passaggio dall'una all'altra. Occorre poi tenere conto che i fenomeni idrogeologici hanno spesso un'evoluzione repentina e quindi può risultare necessario passare rapidamente alla fase di

preallarme o allarme; per questo occorre aver strutturato e ben definito i ruoli di ciascuna funzione al fine di ottenere la mobilitazione in tempi brevi ma in maniera coordinata ed efficiente.

5.3.1 - Fase di attenzione

L'inizio della fase di attenzione coincide con la ricezione dell'allerta di protezione civile emesso sempre dalla Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Emilia Romagna. L'informazione viene divulgata all'interno del Comune per criticità idraulica/idrogeologica e o temporali tramite comunicazione al Sindaco, al responsabile della Funzione di supporto Tecnica scientifica e pianificazione e al responsabile della Funzione Ordine pubblico e controllo del territorio.

Al momento della proclamazione della fase di attenzione CODICE GIALLO si procede come indicato nella tabella sotto riportata

Chi fa	Cosa
Sindaco	Allerta il Presidio Intercomunale CS
CS	Avverte i responsabili delle funzioni del COC di mettersi in condizione di ricevere eventuali messaggi successivi e quindi di disporre di eventuale personale
CS	Individua i referenti del PT che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione
CS	Registra la situazione di attenzione nel database dell'apposito programma informatico e la mantiene aggiornata
F3 CS	Informa la popolazione tramite gli strumenti ordinari (sito Web / SMS) della previsione dell'evento meteo ed eventualmente fornendo suggerimenti comportamentali

Se la gravità delle previsioni e della loro tendenza lo necessitano (intensificazione), il responsabile della Funzione Tecnico scientifica e pianificazione verifica l'organizzazione del COC e la sua modalità di reperimento, oltre a predisporre una ricognizione da parte dei vigili urbani e del personale tecnico del Comune delle aree in frana perimetrata e in generale delle situazioni di dissesto presenti nel Comune, con particolare riguardo all'eventuale coinvolgimento della viabilità ed in generale di infrastrutture e unità abitative.

Se necessario allerta gli enti gestori della viabilità, allorquando siano diversi dal Comune, di particolari situazioni presenti nel territorio comunale.

Nel caso si verificano condizioni di piovosità particolarmente critiche e localizzate attiva un sopralluogo sulle aree a rischio e nel caso vengano osservate situazioni di pericolo potenziale, ne viene data comunicazione all' S.T.B. del suolo che provvederà ad avvisare la Prefettura per l'eventuale attivazione della fase del preallarme;

Deve essere inoltre attivata una funzione di presidio territoriale PT per seguire gli aggiornamenti degli eventi in attesa di un eventuale messaggio di preallarme.

La fase di attenzione ha termine:

- Qualora le condizioni dell'evento siano tali da comportare il passaggio alla fase di preallarme;
- al ricevimento dell'informazione da parte della Prefettura e/o da parte dei Comuni di eventi franosi verificatisi nei Comuni limitrofi, con il passaggio alla fase di preallarme;
- al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno al periodo ordinario. In questo caso il termine della fase di attenzione non implica una comunicazione scritta.

Chi fa	Cosa
Sindaco	Allerta il Presidio Intercomunale CS
F1 PT	Avvia attività di ricognizioni nelle aree più critiche e vulnerabili dandone comunicazione a Prefettura, Provincia, nonché all'STB del suolo e Consorzio di Bonifica in relazione alla relativa competenza
F1 PT	Sommara check list delle azioni da svolgere successivamente in caso di peggioramento delle condizioni e verifica della preparazione a svolgere tali azioni in termini di risorse umane e strumentali.
CS	Registra la situazione di attenzione nel database dell'apposito programma informatico e la mantiene aggiornata
CS	Fornisce supporto alla F1 e al PT nella produzione di cartografia necessaria a monitorare l'evoluzione della fase di rischio
F3 CS	Informa la popolazione tramite gli strumenti ordinari (sito Web / SMS) dell'evoluzione della situazione ed eventualmente fornendo suggerimenti comportamentali

5.3.3 - Fase di preallarme

La fase di preallarme può attuarsi o alla ricezione dell'attivazione della fase del preallarme oppure dal comune qualora nel proprio territorio si verificano situazioni di criticità tali da

richiedere l'attuazione di azioni corrispondenti alla fase di preallarme implica che il destinatario sia tenuto a mettersi nelle condizioni di ricevere, nelle ore successive, un messaggio di aggiornamento e comunque sia nelle condizioni di operare all'unisono con altri enti con buona parte della propria struttura comunale. Ad un avviso di preallarme segue in ogni caso un successivo messaggio che può essere di terminazione della fase di preallarme di allarme a seconda dello sviluppo della situazione.

Il Comune riceve l'attivazione dell'inizio della fase di preallarme dalla Agenzia Regionale di Protezione Civile¹ e provvede immediatamente ad attivare il COC e tutti i responsabili delle Funzioni; successivamente comunica l'effettiva attivazione in loco dello stato di preallarme.

Il responsabile della Funzione Tecnico scientifica e pianificazione F1 mantiene i collegamenti tramite il CS con il S.T.B. e *con l' APC RER*² per l'analisi dei dati idrometeorologici in modo da valutarne le informazioni.

Predisporre la ricognizione in collaborazione con il volontariato, relativamente al rischio da frana e comunque su tutte le aree potenzialmente interessate dai fenomeni previsti o segnalati in frana ed in particolare sui punti critici del territorio (centri abitati e viabilità). Il risultato della ricognizione verrà comunicato al S.T.B. che, nel caso lo ritenga necessario organizzerà il presidio. Le analisi e i risultati dell'attività svolta congiuntamente da Comune e da S.T.B. dovranno essere comunicati continuativamente alla Prefettura.

Allerta se necessario gli enti gestori della viabilità, allorquando diversi dal Comune, di situazioni critiche o che necessitano di particolari presidi; tali enti terranno costantemente informato il Comune e la Prefettura sullo stato della viabilità di competenza.

Predisporre per la possibile attuazione delle procedure di comunicazione alla popolazione dell'allarme.

Allerta, se ritenuto necessario, la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate nelle aree perimetrate e/o nelle aree a rischio, sull'evento atteso e sulle misure di salvaguardia da adottare e verifica la disponibilità (e funzionalità) dei centri di accoglienza e dei mezzi comunali e/o privati necessari per fronteggiare un possibile evento.

Il responsabile della Funzione servizi essenziali controlla la presenza di servizi essenziali presenti nell'area a rischio e nel caso in cui il preallarme sia stato attivato in relazione alla presa visione di indizi di movimento del corpo franoso da parte del Comune, si preoccupa che vengano salvaguardate i servizi essenziali presenti con particolare riguardo per tubazioni di metano, prese ed opere connesse all'acquedotto, rete elettrica.

¹ D.G.R. 962 del 06/07/2009 ha modificato le disposizioni organizzative finalizzate all'attuazione del sistema di allertamento sul territorio regionale per il rischio idraulico-idrogeologico.

² Dal 1 gennaio 2015 Città metropolitana al posto della provincia (fara le stese cose ?

Nel caso in cui si presentino delle variazioni dello scenario viabilità di competenza comunale e comunque in generale di viabilità presente nel territorio comunale dovute all'interruzione di strade o al crearsi di sensi unici anche comunicati da enti gestori diversi dal Comune, responsabile della Funzione Tecnico scientifica e pianificazione F1, in collaborazione con responsabile delle funzioni F6 e F10, fornisce in modo tempestivo il quadro aggiornato relativamente alla viabilità indicando anche la viabilità alternativa, alla Prefettura.

Tiene costantemente aggiornata la Prefettura sulle attività che vengono svolte in ambito comunale.

Nel caso in cui la situazione non evolve verso lo stato di allarme riceve dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile la chiusura dello stato di preallarme-

La fase di preallarme ha termine:

- Al sostanziale peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici, con il passaggio alla fase di allarme;
- al ricostituirsi di una condizione di attenzione di tutti gli indicatori di evento con il ritorno alla fase di attenzione.

Al momento della proclamazione della fase di Preallarme CODICE ARANCIONE si opera come specificato nella tabella sotto riportata .

Chi fa	Cosa
Sindaco CS	Vengono convocati i responsabili delle funzioni di supporto del COC. E il PT
F1 PT CS	Attività di controllo organizzata e continua delle situazioni a rischio e in accordo con Servizio provinciale difesa del suolo, Corpo forestale dello Stato così come descritto in modo dettagliato nel modello di intervento, attività di controllo dei servizi essenziali.
TUTTE LE FUNZIONI CS	Check list completa di aree, risorse strumentali e umane (compreso il volontariato) e attività di assistenza alla popolazione in caso di necessità ed organizzazione di eventuale utilizzo di tali risorse costa come descritto nel modello di intervento.
F1 CS	Individuano l'elenco dei possibili esposti nelle aree individuate come a maggior rischio e predispongono un eventuale piano di evacuazione
F3 CS	Informa la popolazione tramite gli strumenti ordinari (sito Web / SMS) dell'evoluzione della situazione ed eventualmente fornendo suggerimenti comportamentali
F4	Allerta le organizzazioni di volontariato invitandole a mantenere aperti i canali di comunicazione
F5	Verifica la effettiva disponibilità di materiali e mezzi affinché siano pronti all'eventuale operatività imminente
F6 F10	Verificano se le principali vie di comunicazione sono efficienti e utilizzabili in caso di necessità
F7	Verifica il funzionamento dei mezzi di comunicazione (radio/cellulari) e allerta i gruppi di radioamatori disponibili ad un eventuale supporto in caso di emergenza
F8	Verifica con i referenti delle aziende di servizio la effettiva disponibilità dei servizi erogati ed eventualmente predispone i mezzi per un servizio alternativo di emergenza
F13	Verifica la disponibilità dei locali previsti per un eventuale emergenza e la condizione delle aree previste per l'allestimento delle strutture di emergenza

F14	Coordina e sovrintende tutte le azioni delle funzioni del COC
CS	Continua attività di aggiornamento della situazione relativa a viabilità, popolazione assistita e ogni altro tematismo che vede modificarsi durante l'emergenza. Tali aggiornamenti vanno continuamente comunicati alla Prefettura
CS	Registra la situazione di preallarme nel database dell'apposito programma informatico e la mantiene aggiornata
CS	Fornisce supporto alle varie funzioni del COC nella produzione di cartografia necessaria a monitorare l'evoluzione della fase di rischio e nelle scelte operative (modifica viabilità / organizzazione di eventuali soccorsi) in vista della fase di allarme

5.3.4 – Fase di allarme CODICE ROSSO

L'avviso dell'inizio della fase di allarme non è sempre preceduto dal susseguirsi della fasi precedenti poiché spesso non esiste nell'innescarsi di un fenomeno franoso una consequenzialità temporale immediata all'evento piovoso intenso, ma spesso l'evento calamitoso è causato dalla presenza contemporanea di più cause, che anche in tempi lunghi determinano l'innescarsi del fenomeno franoso (es. stagione piovosa ed evento sismico).

La fase di allarme si attiva quando l'osservazione diretta e/o quella strumentale (se presente), indicano che l'evento ha elevate probabilità di verificarsi e quindi occorre attivare tutte le misure necessarie di salvaguardia preventiva della popolazione.

Questa fase costituisce la prosecuzione di quella di preallarme e si attiva quando i fenomeni (frana) sono in sostanza già in corso ed interessano gli elementi a rischio.

Il Comune riceve l'avviso di inizio della fase di allarme da parte della Agenzia Regionale di Protezione Civile .,

Il Sindaco convoca ed attiva tutte le funzioni del C.S..

Il responsabile della Funzione Tecnico scientifica e pianificazione mobilita le imprese (ditte movimento terra e imprese di trasporto persone) individuate per assicurare gli interventi di somma urgenza, assicurandosi comunque di sentire l' S.T.B., nel caso di intervento per la pubblica incolumità e il proprietario nel caso l'intervento riguardi poderi privati, strade vicinali.

Si tiene costantemente in contatto con l'S.T.B., per il coordinamento del controllo dell'evento franoso in corso; predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che saranno determinati dall'evento atteso; aggiorna con tempestività il Prefetto ,APC RER e gli enti indicati nel piano comunale di emergenza, sull'evoluzione della situazione e sui provvedimenti assunti;

mantiene i contatti con gli Enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni; chiede al Prefetto, qualora necessario, di essere coadiuvato dalle forze dell'ordine per l'attuazione dei provvedimenti previsti nel piano di emergenza.

Nel caso si individuino come possibile bersaglio la popolazione:

- Il responsabile della Funzione Comunicazioni 3 coadiuvato dal CS si occupa di comunicare alla popolazione, tramite le strutture comunali a disposizione, ivi compreso il volontariato, la necessità di mettere in atto misure di autoprotezione e si assicura che tutti gli abitanti degli stabili in aree a rischio siano al corrente della situazione.
- Il Sindaco prepara, se necessario, l'ordinanza di sgombero della popolazione abitante nell'area a rischio e presiede alle operazioni di evacuazione.
- Il Sindaco, coadiuvato dai responsabili delle funzioni F2 e F13, attiva le aree di accoglienza individuate.
- Il responsabile della Funzione Sanità e assistenza sociale F2, in collaborazione con i volontari, attiva tutti i servizi di assistenza necessari nelle aree (farmacia, pronto soccorso, etc.).

Nel caso si individui come possibile bersaglio la viabilità:

- Il responsabile della funzione F6 di concerto con F10 provvede a chiudere le strade dissestate, a definire la viabilità alternativa e a predisporre gli opportuni transennamenti e la cartellonistica con tutte le indicazioni necessarie alla popolazione.
- Il responsabile della Funzione Comunicazioni F7 mantiene il contatto con gli Enti coinvolti.
- Il responsabile della Funzione Tecnico scientifica e pianificazione F1 con il supporto del CS verifica la presenza di popolazione in aree isolate ed eventualmente attiva il responsabile della Funzione Servizi essenziali F8 per la fornitura di servizi in loco.

In conseguenza dell'evoluzione del fenomeno, il Comune riceve l'avviso di cessazione della fase di allarme dall'Agenzia di Protezione civile Regionale e successivamente comunica alla Prefettura e alla *Provincia* e l'APC RER l'avvenuta chiusura anche presso il Comune a conferma della risoluzione dei problemi locali.

Al momento della proclamazione della fase di Allarme CODICE ROSSO si opera come specificato nella tabella sotto riportata .

Chi fa	Cosa
Sindaco CS	Sono attivate tutte le funzioni del COC. E il PT
F1 PT CS	Continua l'attività di controllo organizzata e continua delle altre situazioni a rischio oltre a quella già in stato di emergenza
TUTTE LE FUNZIONI CS	Viene avvisata, allertata e evacuata la popolazione interessata dall'evento e si attiva tutto quanto è necessario per portare a buon termine l'operazione – Si organizzano aree di accoglienza.
F1 CS	Individuano l'elenco degli esposti situati nelle aree interessate dall'emergenza e predispongono il piano di evacuazione
F2 F9 F13	Verifica la presenza di eventuali danni a persone ed eventualmente predispongono i mezzi per il trasporto di persone ferite o incapaci di muoversi autonomamente e all'evacuazione delle aree interessate dall'emergenza
F13	Predisporre le aree di accoglienza allestendo i luoghi e i locali per le funzioni di attesa, accoglienza e ammassamento (tendopoli / container / locali pubblici ecc..)
F13	Predisporre eventuali viveri e generi di sopravvivenza da distribuire alla popolazione assistita
F3 CS	Informa la popolazione tramite gli strumenti ordinari (sito Web / SMS) e anche strumenti straordinari (avvisi in loco, cartelli, passaggio con autovetture parlanti, suono di sirene o altri mezzi individuati per segnalare un pericolo) dello stato di allarme e fornisce le regole comportamentali da tenere nel corso di tutta la fase di emergenza
F4	Attiva i collegamenti e coordina le organizzazioni di volontariato secondo il piano di intervento predisposto dalla F1
F5	Dispone l'entrata in funzione di mezzi e reperisce i materiali necessari per far fronte all'emergenza. Cerca di effettuare tutti quegli interventi che permettono di diminuire i danni provocati dall'evento.
F6 F10 PT	Controlla e gestisce le principali vie di comunicazione affinché vengano mantenute efficienti e libere per il passaggio dei mezzi di

	soccorso. In coordinamento col PT mantiene monitorata l'efficienza di ponti e manufatti al fine di garantire il passaggio dei mezzi di soccorso
F7	Attiva la rete di comunicazione necessaria per far fronte all'emergenza (radio/cellulari) e apre i collegamenti tramite i gruppi di radioamatori che possono fornire supporto per le aree non raggiunte dai sistemi di comunicazione tradizionali.
F8	Verifica con i referenti delle aziende di servizio la effettiva disponibilità dei servizi erogati, coordina eventuali operazioni di ripristino dei servizi danneggiati e predispone servizi alternativi di emergenza (distribuzione acqua, fornitura mezzi di generazione per riscaldamento/raffrescamento)
F9 F2 F13	Censisce i danni a <i>persone</i> (di concerto con la F2), <i>edifici pubblici e infrastrutture pubbliche, edifici privati, attività produttive, servizi essenziali, opere di interesse culturale, storico, artistico, agricolo e zootecnico</i> . Costituirà e coordinerà le squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti. Nel caso in cui si rilevino strutture con gravi danni tali da non permettere l'agibilità delle stesse, predispone, di concerto con la F2 la F13 l'evacuazione degli edifici.
F14	Coordina e sovrintende tutte le azioni delle funzioni del COC
CS	Continua attività di aggiornamento della situazione relativa a viabilità, popolazione assistita e ogni altro tematismo che vede modificarsi durante l'emergenza. Tali aggiornamenti vanno continuamente comunicati alla Prefettura e registrati nel database dell'apposito programma informatico
CS	Fornisce supporto alle varie funzioni del COC nella produzione di cartografia necessaria a monitorare l'evoluzione della fase di rischio e nelle scelte operative (modifica viabilità / organizzazione di eventuali soccorsi / individuazione degli esposti)

5.3.5 - Chiusura Evento

Le fasi di allarme e dell'emergenza hanno termine con la risoluzione dei problemi connessi all'evento e la ripresa delle normali condizioni di vita per la popolazione eventualmente evacuata o comunque interessata dall'evento.

Chi fa	Cosa
Sindaco	Dichiara chiusa l'emergenza
F3 CS	Informa la popolazione tramite gli strumenti ordinari (sito Web / SMS) e anche strumenti straordinari (avvisi in loco, cartelli, passaggio con autovetture parlanti,) dello stato di cessato allarme e fornisce le regole comportamentali da tenere per il ritorno alla normalità
F9	Verifica l'effettivo ripristino dell'agibilità degli edifici
F6 F10	Ripristina il normale funzionamento delle principali arterie viarie rimuovendo eventuali cancelli e segnaletica provvisoria.
CS	Aggiorna il database degli eventi all'interno della procedura dell'apposito programma informatico indicando ogni accorgimento specifico adottato e l'effetto ottenuto al fine di costituire una memoria dell'evento che potrà essere recuperata e riutilizzata in eventi successivi

5.4 - RISCHIO INCENDIO – SCENARIO D'INTERVENTO

In caso di incendio boschivo, chiunque lo avvista personalmente o ne riceva segnalazione è tenuto a darne immediata comunicazione al Corpo Forestale dello Stato chiamando il 1515 oppure ai Vigili del Fuoco chiamando il 115.

5.4.1 - Fase di attenzione CODICE GIALLO e di preallarme CODICE ARANCIONE

Ricevuta la comunicazione dell'attivazione della fase di attenzione e di preallarme da parte della Agenzia regionale di Protezione Civile, il comune valuterà di disporre eventuali misure di prevenzione comprese eventuali attività di sorveglianza e avvistamento degli incendi boschivi su base comunale.

5.4.2 Fase di Allarme CODICE ROSSO

Se la segnalazione arriva al Comune, questo provvederà a darne immediata comunicazione al Corpo Forestale dello Stato e Vigili del Fuoco chiedendo al segnalante:

- Località dove si trova il segnalante;
- Nominativo e numero telefonico del segnalante;
- Ubicazione dell'evento e qualsiasi informazione utile per localizzare con la massima precisione possibile l'incendio;
- Una valutazione sulla gravità dell'evento (natura ed estensione dell'incendio, altezza delle fiamme, presenza di abitazioni minacciate, etc.);
- Possibili strade di accesso;
- Eventuale presenza sul posto di mezzi o persone in attività di repressione.

Se la segnalazione arriva al Comune tramite i Vigili del Fuoco, questo provvede a trasmettere l'informazione alla SOUP/APC, alla Prefettura e all'Unione dei comuni dell'Appennino Bolognese.

Nel caso sia necessario definire una viabilità alternativa, i responsabili delle funzioni tecnico scientifica e ordine pubblico predispongono la cartellonistica e il personale necessario a regolare il traffico. Viene quindi allertata la Polizia Municipale e il Volontariato per presidiare la zona e fornire tutto l'aiuto possibile coadiuvando le operazioni e assistendo quanti coinvolti all'evento.

Nel caso in cui siano presenti bersagli in un raggio di 1 km dal punto d'innescio, sarà necessario attivare le procedure di evacuazione; queste saranno responsabilità del Sindaco coadiuvato dalle funzioni competenti del COC, nel caso si tratti di un allontanamento di poche unità di persone dalle proprie abitazioni a carattere cautelativo.

Nel caso in cui l'evento assuma proporzioni tali da richiedere l'evacuazione di una grossa parte di popolazione, il Comune richiederà il coordinamento della Prefettura.

Nel caso in cui l'incendio boschivo non presenti requisiti di immediata pericolosità per l'incolumità di persone ed edifici, il Corpo Forestale dello Stato assume la direzione delle operazioni di spegnimento dell'incendio concordando le procedure e il tipo di intervento più appropriato con il responsabile dei Vigili del Fuoco e coinvolgendo nelle operazioni di spegnimento il proprio personale, quello dei Vigili del Fuoco, le squadre di volontari eventualmente presenti e altro personale che si rendesse necessario per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Nel caso in cui l'incendio si mostri immediatamente pericoloso per l'incolumità di persone ed edifici, la direzione tecnica delle operazioni a terra viene assunta dal responsabile dei Vigili del Fuoco, che concorda le procedure e le modalità di intervento con il responsabile del Corpo Forestale dello Stato coordinando il volontariato e l'altro personale.

In caso di spegnimento con mezzi aerei la direzione delle operazioni compete al personale del Corpo Forestale dello Stato che si occuperà di gestire le comunicazioni con gli aeromobili presenti e con le squadre a terra.

Al momento della proclamazione della fase di allarme **CODICE ROSSO** si opera come specificato nella tabella sotto riportata .

Chi fa	Cosa
Sindaco CS	provvede a dare immediata comunicazione al Corpo Forestale dello Stato e Vigili del Fuoco, alla Provincia e alla Prefettura
Sindaco CS	Attiva il servizio F1 e il PT e se l'entità dell'incendio è importante allerta tutte le funzioni del COC
F1 F6 F10 F4 CS	Se occorre viene definita una viabilità alternativa, e viene allertata la Polizia Municipale e il Volontariato per presidiare la zona
CS	Fornisce supporto alle varie funzioni del COC nella produzione di cartografia necessaria a monitorare l'evoluzione della fase di rischio e nelle scelte operative (modifica viabilità / organizzazione di eventuali soccorsi / individuazione degli esposti)
F1 CS F2	Verificano costantemente la presenza di esposti nel raggio di 1 km dal fronte dell'incendio e se necessario provvedono ad organizzare l'evacuazione/protezione degli esposti Se occorre evacuare una grossa parte di popolazione, il Sindaco richiederà il coordinamento della Prefettura
F3 CS	Informa la popolazione tramite strumenti straordinari (avvisi in loco, cartelli, passaggio con autovetture parlanti, invio di persone) dello stato di allarme e fornisce le regole comportamentali da tenere
CS	Aggiorna il database degli eventi all'interno della procedura dell'apposito programma informatico indicando il punto di innesco e le aree coinvolte dall'incendio
F9 F2 F13	Censisce i danni a <i>persone</i> (di concerto con la F2), <i>edifici pubblici e infrastrutture pubbliche, edifici privati, attività produttive, servizi essenziali, opere di interesse culturale, storico, artistico, agricolo e zootecnico.</i> Nel caso in cui si rilevino strutture con gravi danni tali da non permettere l'agibilità delle stesse, predispone, di concerto con la F2 la F13 l'evacuazione degli edifici.

5.4.3 Chiusura Evento

La situazione di emergenza viene costantemente monitorata fino al suo rientro.

Al termine vengono ripristinate le condizioni di normalità

Chi fa	Cosa
Sindaco Vigili del Fuoco	Dichiara chiusa l'emergenza
F9	Verifica l'effettivo ripristino dell'agibilità degli edifici
F6 F10	Ripristina il normale funzionamento delle principali arterie viarie rimuovendo eventuali cancelli e segnaletica provvisoria.
CS	Aggiorna il database degli eventi all'interno della procedura sull'apposito programma informatico indicando ogni accorgimento specifico adottato e l'effetto ottenuto al fine di costituire una memoria dell'evento che potrà essere recuperata e riutilizzata in eventi successivi

5.5 - RISCHIO SISMICO – SCENARIO D’INTERVENTO

Le caratteristiche di imprevedibilità ed incertezza connesse al rischio sismico, fanno sì che tale tipo di evento non consenta di scandire le fasi in relazione ai diversi livelli di criticità secondo le usuali fasi di attenzione, preallarme ed allarme.

Può comunque essere necessario, sulla base di un evento significativo per magnitudo, profondità, area risentita o per il ripetersi in tempi ravvicinati di una attività sismica (cd sciame sismici), verificare la disponibilità e la operatività delle aree e delle strutture per la prima assistenza ai cittadini, assicurare la pronta reperibilità delle strutture comunali a cui inviare le comunicazioni urgenti, ad organizzare attività volte a sostenere la popolazione, attraverso un rapporto costante con i cittadini, anche con l’obiettivo di rispondere tempestivamente alle eventuali esigenze di assistenza e/o alle richieste di sopralluoghi tecnici.

Assicurare l’informazione e, se necessario, in particolare nelle ore notturne, forme di prima assistenza ai cittadini che a seguito degli eventi potrebbero sostare all’esterno delle abitazioni

Fase di Allarme

A seguito di una scossa di magnitudo elevata³ devono essere immediatamente attivate tutte le azioni previste nella fase di allarme, con priorità per quelle necessarie per la salvaguardia dell’incolumità delle persone.

Il presente modello di intervento prende in esame solo le azioni strettamente connesse alla gestione di un evento di natura sismica, è evidente che qualora questo costituisca causa o concausa dello scatenarsi di eventi legati ad altre tipologie di rischio, andranno attivate tutte le procedure relative al nuovo evento calamitoso.

Gli scenari individuati sono due:

- Scenario 1 - Sisma di I livello (da 3.7 a 5.0 scala Richter): l’evento sismico viene avvertito in maniera più o meno distinta dalla maggior parte della popolazione, si verificano oscillazione di oggetti pendenti e sporadiche cadute di piccoli oggetti non fissati. Questo tipo di terremoto in genere non causa particolari danni alle strutture, se non quelle maggiormente vulnerabili per proprie caratteristiche strutturali. Può verificarsi il congestionamento delle reti telefoniche dovuto a sovraccarico.
- Scenario 2 - Sisma di II livello (intensità >5.5 scala Richter): l’evento sismico viene avvertito chiaramente dalla maggior parte della popolazione. Si verificano danni a persone e/o cose in relazione all’entità del terremoto. Si verifica il congestionamento

³ Superiore al 4° scala Richter è generalmente considerato evento al di sopra della soglia del danno - fonte INGV

delle reti telefoniche e di traffico e temporanea paralisi dei servizi di emergenza. È una tipologia di terremoto che viene definito da forte a distruttivo.

5.5.1 - Scenario 1 - Sisma di I livello fase di allarme

Non appena risentito il sisma, il Sindaco contatta la Prefettura per segnalare/avere informazioni sull'evento e provvede, se necessario, alla convocazione del COC al fine di poter organizzare squadre per effettuare i primi sopralluoghi. Effettuati i primi sopralluoghi in collaborazione con i Comandi stazione, comunica alla Prefettura il risentimento del sisma nel proprio territorio comunale, fornendo le prime indicazioni di massima dell'impatto sul territorio dello stesso. Riceve dal proprio personale o dai cittadini le prime segnalazioni in merito all'evento; riceve dall'amministrazione provinciale la comunicazione contenente i parametri tecnici dell'evento e lo scenario di danno probabile; predispone immediato sopralluogo della viabilità ordinaria (comunale, provinciale e statale) per mezzo dei vigili urbani per individuare eventuali danneggiamenti o intasamenti dovuti a traffico intenso, che possano rallentare eventuali soccorsi; comunica la situazione alla Prefettura.

Predisporre sopralluoghi dei propri tecnici, per stimare le ripercussioni del sisma a partire dagli elementi ritenuti più vulnerabili: aree maggiormente urbanizzate (centri storici), edifici più vulnerabili dal punto di vista strutturale e di destinazione d'uso (scuole, chiese, centri commerciali o con numerosa frequentazione di popolazione, ecc.); tali sopralluoghi verranno svolti congiuntamente al personale di Vigili del fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Carabinieri e altre forze dell'ordine.

Qualora risulti necessario, predispone immediati interventi sulla viabilità di propria competenza e non solo, informando l'ente responsabile, al fine di ripristinare il normale scorrimento delle arterie di collegamento; comunica alla Prefettura la situazione della viabilità sul proprio territorio comunale e i risultati dei primi sopralluoghi effettuati; si mantiene in contatto con l'amministrazione Provinciale per ricevere supporto ed ulteriori informazioni di natura tecnica; contatta il referente del gruppo comunale di volontariato per chiedere ed eventualmente avvalersi della disponibilità di volontari da impiegare per sopralluoghi o per interventi che risultino necessari.

Qualora riceva notizia di apparenti lesioni ad edifici nel proprio territorio comunale, predispone congiuntamente ai Vigili del fuoco e alle forze dell'ordine il preventivo allontanamento della popolazione, informa la Prefettura e segnala alla Regione la necessità di collaborazione sull'attività di verifica dell'agibilità degli edifici; qualora un edificio risulti danneggiato ed inagibile prepara l'ordinanza di sgombero dello stesso, occupandosi di predisporre un alloggio

sostitutivo, se si tratta di abitazione, ed avvalendosi del supporto delle strutture provinciali, qualora risultasse necessario.

Organizza attività volte a sostenere la popolazione, attraverso un rapporto costante con i cittadini, anche con l'obiettivo di rispondere tempestivamente alle eventuali nuove esigenze di assistenza e/o alle richieste di sopralluoghi tecnici.

Mantiene costantemente informata la Prefettura e l'APC dei sopralluoghi, degli interventi effettuati e delle azioni intraprese.

Chi fa	Cosa
Sindaco CS	Contatta la prefettura per segnalare / avere informazioni sull'evento
Sindaco CS	Provvede alla convocazione del COC e del PT
Sindaco CS PT	Ricevute le prime informazioni dal PT in riferimento all'entità del danno le comunica alla prefettura
F3 CS	Informa la popolazione tramite gli strumenti ordinari (sito Web / SMS) e anche strumenti straordinari (avvisi in loco, cartelli, passaggio con autovetture parlanti,) dello stato di allarme e fornisce le prime regole comportamentali da tenere nel corso di tutta la fase di emergenza.
F3 CS	Avvisa la popolazione della probabilità di scosse ulteriori (sciame sismico) più o meno forti della precedente e invita ad evitare luoghi affollati o strutture non sufficientemente sicure
F3 CS	Gestisce le chiamate dei cittadini e coordina le eventuali richieste di sopralluogo e accertamento dei danni
F2 F9 F13 PT	Verifica la presenza di eventuali danni a persone ed eventualmente predispongono i mezzi per il trasporto di persone ferite o incapaci di muoversi autonomamente o l'allontanamento delle persone dagli edifici ritenuti pericolanti
F2	Predispone se necessario, in accordo coi servizi di medicina generale dell'AUSL centri per il trattamento dei traumi (anche psicologici) conseguenti all'evento sismico

Nel caso di sisma di 1 livello generalmente non occorre procedere all'evacuazione di intere aree. Nel caso però, a causa della tipologia dei centri abitati o/e della vetustà degli edifici, occorra procedere all'evacuazione di parte della popolazione passare allo scenario 2 - sisma di 2° livello

F1 CS	Predispongono il piano di intervento in coordinamento con la Prefettura, la protezione civile e le forze dell'ordine
F4	Attiva i collegamenti e coordina le organizzazioni di volontariato secondo il piano di intervento predisposto dalla F1
F6 F10 PT	Controlla e gestisce le principali vie di comunicazione affinché vengano mantenute efficienti e libere per il passaggio dei mezzi di soccorso. In coordinamento col PT mantiene monitorata l'efficienza di ponti e manufatti al fine di garantire il passaggio dei mezzi di soccorso
F5	Verifica la effettiva disponibilità di materiali e mezzi affinché siano pronti all'eventuale operatività all'aggravarsi della situazione
F5	Se occorre dispone l'entrata in funzione di mezzi e reperisce i materiali necessari per far fronte all'emergenza. Cerca di effettuare tutti quegli interventi che permettono di diminuire i danni provocati dall'evento (messa in sicurezza).
F7	Verifica il funzionamento dei mezzi di comunicazione (radio/cellulari) e allerta i gruppi di radioamatori disponibili ad un eventuale supporto all'aggravarsi della situazione
F8	Verifica con i referenti delle aziende di servizio la effettiva disponibilità dei servizi erogati ed eventualmente predispone i mezzi per un servizio alternativo di emergenza
F13	Qualora occorra predispone eventuali viveri e generi di conforto/sopravvivenza da distribuire alla popolazione assistita o che, per timore, non intende rientrare nelle abitazioni. Se necessario reperisce eventuali alloggi di emergenza per casi di danni particolari
F13	Verifica la disponibilità dei locali previsti per un eventuale emergenza e la condizione delle aree previste per l'allestimento delle strutture di emergenza
F14	Coordina e sovrintende tutte le azioni delle funzioni del COC
CS	Fornisce supporto alle varie funzioni del COC nella produzione di cartografia necessaria a monitorare i danni e nelle scelte operative (modifica viabilità / organizzazione di eventuali soccorsi)
CS	Continua attività di aggiornamento della situazione relativa a viabilità, popolazione assistita e ogni altro tematismo che vede modificarsi durante l'emergenza. Tali aggiornamenti vanno

	continuamente comunicati alla Prefettura
--	--

5.5.2 - Scenario 2 - Sisma di II livello

Appena avvertito il sisma, il Sindaco provvede ad attivare le reperibilità dei tecnici comunali al fine di poter rendere disponibili squadre per effettuare i primi speditivi sopralluoghi e comunica alla Prefettura il risentimento del sisma nel proprio territorio comunale, fornendo anche le prime indicazioni di massima dell'impatto sul territorio dello stesso.

Attiva le comunicazioni attraverso il sistema radio provinciale per mantenere i contatti con le altre strutture che operano in Protezione Civile; convoca con immediatezza il CS e il COC; riceve dall'Ufficio territoriale del Governo immediata comunicazione dei parametri tecnici dell'evento e riceve dai privati cittadini o dal proprio personale le prime segnalazioni in merito all'evento.

Predisporre immediato sopralluogo della viabilità ordinaria (comunale, provinciale e statale) per mezzo dei vigili urbani per individuare eventuali danneggiamenti o intasamenti dovuti a traffico intenso, che possano rallentare eventuali soccorsi; predisporre sopralluoghi dei propri tecnici affiancati dagli operatori del CFS e dei Carabinieri per stimare le ripercussioni del sisma a partire dagli elementi ritenuti più vulnerabili: aree maggiormente urbanizzate (centri storici), edifici più vulnerabili dal punto di vista strutturale e di destinazione d'uso (scuole, chiese, centri commerciali o con numerosa frequentazione di popolazione, etc.); tali speditivi sopralluoghi verranno svolti congiuntamente al personale di Vigili dei fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Carabinieri, e altre forze dell'ordine.

Qualora risulti necessario, predisporre immediati interventi sulla viabilità di propria competenza e non solo, informando l'ente responsabile, al fine di ripristinare il normale scorrimento delle arterie di collegamento; comunica alla Prefettura la situazione della viabilità sul proprio territorio comunale e i risultati dei primi sopralluoghi effettuati; si mantiene in contatto con l'Amministrazione Provinciale per ricevere supporto ed ulteriori informazioni di natura tecnica; contatta il referente del gruppo comunale di volontariato per chiedere ed eventualmente avvalersi della disponibilità di volontari da impiegare per sopralluoghi o per interventi che risultino necessari.

Qualora riceva notizia di apparenti lesioni ad edifici comunali, predisporre congiuntamente ai Vigili dei fuoco e alle forze dell'ordine il preventivo allontanamento della popolazione, informa la prefettura e richiede la verifica dell'edificio.

Invia proprio rappresentante nel COM e segnala ogni necessità ed ogni problema non risolvibile tramite l'intervento del COC, al COM di appartenenza; in particolare segnala la necessità di sopralluoghi agli edifici al fine della valutazione dell'agibilità al COM; qualora un edificio risulti danneggiato ed inagibile, prepara ordinanza di sgombero dello stesso, occupandosi di predisporre un alloggio sostitutivo, se si tratta di abitazione, ed avvalendosi del supporto delle strutture provinciali qualora risulti necessario.

Provvede ad assicurare la predisposizione delle strutture di accoglienza qualora ne risulti necessario l'utilizzo per la salvaguardia della popolazione; assicura il controllo speditivo delle reti dei servizi essenziali ed in particolare dei loro funzionamento nelle strutture di accoglienza; mantiene costantemente informato il COM dei sopralluoghi e degli interventi effettuati.

Organizza attività volte a sostenere la popolazione, attraverso un rapporto costante con i cittadini, anche con l'obiettivo di rispondere tempestivamente alle eventuali nuove esigenze di assistenza o alle richieste di sopralluoghi tecnici.

Mantiene costantemente informata la Prefettura e l'APC o il CCS se costituito, dei sopralluoghi, degli interventi effettuati e delle azioni intraprese, manifestando le esigenze..

Chi fa	Cosa
Sindaco CS	Contatta la prefettura per segnalare / avere informazioni sull'evento
Sindaco CS	Provvede alla convocazione del COC e del PT e della Protezione Civile e i vigili del fuoco
Sindaco CS PT	Ricevute le prime informazioni dal PT in riferimento all'entità del danno le comunica alla prefettura
F14	Coordina e sovrintende tutte le azioni delle funzioni del COC
TUTTE LE FUNZIONI Protezione Civile Vigili del fuoco CS	Viene avvisata, allertata e evacuata la popolazione interessata dall'evento e si attiva tutto quanto è necessario per portare a buon termine l'operazione – viene predisposto il piano di intervento.
F3 CS	Informa la popolazione tramite gli strumenti ordinari (sito Web / SMS) e anche strumenti straordinari (avvisi in loco, cartelli, passaggio con autovetture parlanti,) dello stato di allarme e fornisce le prime regole comportamentali da tenere nel corso di tutta la fase di emergenza.
F3 CS	Favorisce presso la popolazione iniziative di diffusione della conoscenza sul terremoto, con informazioni essenziali di carattere

	scientifico e operativo, finalizzate a assumere comportamenti adeguati alla riduzione del rischio anche in collaborazione con l'INGV.
F3 CS	Gestisce le chiamate dei cittadini e coordina le eventuali richieste di sopralluogo e accertamento dei danni
F1 CS Protezione Civile Vigili del fuoco	Individuano l'elenco dei esposti situati nelle aree interessate dall'emergenza e predispongono il piano di evacuazione
F2 F9 F13 Protezione Civile Vigili del fuoco	Verifica la presenza di eventuali danni a persone ed eventualmente predispongono i mezzi per il trasporto di persone ferite o incapaci di muoversi autonomamente Evacuazione delle aree interessate dall'emergenza
F13 Protezione Civile	Predisporre le aree di accoglienza allestendo i luoghi e i locali per le funzioni di attesa, accoglienza e ammassamento (tendopoli / container / locali pubblici ecc..)
F13 Protezione Civile	Predisporre eventuali viveri e generi di sopravvivenza da distribuire alla popolazione assistita
F4 Protezione Civile	Attiva i collegamenti e coordina le organizzazioni di volontariato secondo il piano di intervento predisposto dalla F1
F5 Protezione Civile Vigili del Fuoco	Dispone l'entrata in funzione di mezzi e reperisce i materiali necessari per far fronte all'emergenza. Cerca di effettuare tutti quegli interventi che permettono di diminuire i danni provocati dall'evento.
F6 F10 PT Protezione Civile	Controlla e gestisce le principali vie di comunicazione affinché vengano mantenute efficienti e libere per il passaggio dei mezzi di soccorso. In coordinamento col PT e la Protezione Civile mantiene monitorata l'efficienza di ponti e manufatti al fine di garantire il passaggio dei mezzi di soccorso
F7 Protezione Civile	In coordinamento con la Protezione Civile Attiva la rete di comunicazione necessaria per far fronte all'emergenza (radio/cellulari) e apre i collegamenti tramite i gruppi di radioamatori che possono fornire supporto per le aree non raggiunte dai sistemi di comunicazione tradizionali.
F8 Protezione Civile	Verifica con i referenti delle aziende di servizio la effettiva disponibilità dei servizi erogati, coordina eventuali operazioni di

	ripristino dei servizi danneggiati e predispone servizi alternativi di emergenza (distribuzione acqua, fornitura mezzi di generazione per riscaldamento/raffrescamento)
F9 F2 F13 Protezione Civile Vigili del Fuoco	Censisce i danni a <i>persone</i> (di concerto con la F2), <i>edifici pubblici e infrastrutture pubbliche, edifici privati, attività produttive, servizi essenziali, opere di interesse culturale, storico, artistico, agricolo e zootecnico</i> . Costituirà e coordinerà le squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti. Nel caso in cui si rilevino strutture con gravi danni tali da non permettere l'agibilità delle stesse, predispone, di concerto con la F2 la F13 i Vigili del fuoco e la protezione civile l'evacuazione degli edifici.
CS	Continua attività di aggiornamento della situazione relativa a viabilità, popolazione assistita e ogni altro tematismo che vede modificarsi durante l'emergenza. Tali aggiornamenti vanno continuamente comunicati alla Prefettura e registrati nel database del programma informatico specifico
CS	Fornisce supporto alle varie funzioni del COC, della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco nella produzione di cartografia necessaria a monitorare l'evoluzione della situazione e nelle scelte operative (modifica viabilità / organizzazione di eventuali soccorsi / individuazione degli esposti)

5.5.3 - Chiusura Evento

Data l'imponderabilità di un evento sismico e soprattutto dello sciame sismico che ne consegue non è possibile parlare di chiusura dell'evento ma di una fase di abbassamento progressivo dell'attenzione. In ogni caso si può considerare chiuso l'evento al termine dei sopralluoghi negli edifici e al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni o in abitazioni comunque stabili.

Chi fa	Cosa
Prefetto Sindaco Protezione civile	Dichiara chiusa l'emergenza
F9	Verifica l'effettivo ripristino dell'agibilità degli edifici
F6 F10	Ripristina il normale funzionamento delle principali arterie viarie rimuovendo eventuali cancelli e segnaletica provvisoria.

CS	Aggiorna il database degli eventi all'interno della procedura dell'apposito programma informatico indicando ogni accorgimento specifico adottato e l'effetto ottenuto al fine di costituire una memoria dell'evento che potrà essere recuperata e riutilizzata in eventi successivi
-----------	---

5.6 - RISCHIO CHIMICO – SCENARIO D'INTERVENTO – INCIDENTE STRADALE FERROVIARIO INDUSTRIALE

In caso di incidente stradale / ferroviario/industriale, che per numero o tipologia di veicoli coinvolti costituisca una situazione che non può essere affrontata con le normali procedure di soccorso, viene attivato il meccanismo di Protezione Civile del comune il cui territorio risulta interessato dell'evento.

Di norma la collisione o l'uscita di strada di veicoli può comportare l'intervento congiunto di personale sanitario (cure mediche e primo soccorso), vigili del fuoco (estrazione feriti dal veicolo e prevenzione incendi), forze dell'ordine (ricostruzione dinamica incidente e regolazione traffico), soccorso stradale (rimozione veicoli) e personale di assistenza alle persone coinvolte (fornitura generi di conforto, ospitalità, segretariato sociale, ecc.).

Nel caso di incidenti stradali che coinvolgono mezzi che trasportano sostanze pericolose, è importante conoscere le codificazioni delle sostanze pericolose che vengono trasportate, in base alle codifiche internazionali ADR (per il trasporto su strada) in modo da poter contattare gli enti preposti (ARPA, VVF).

Importante è la formazione del personale addetti e il riconoscimento delle merci pericolose segnalate dai cartelli e etichette riportate sui mezzi.

5.6.1 - Fase di Allarme CODICE ROSSO

In caso di incidente stradale/ferroviario/industriale rilevante, il Sindaco riceve la segnalazione da parte degli Enti competenti e la comunica alla Prefettura, ai Vigili del Fuoco alla regione e alla provincia e allerta il CS.

Nel caso sia necessario definire una viabilità alternativa, i responsabili delle funzioni tecnico scientifica e ordine pubblico F1 F10 F6 predispongono la cartellonistica e il personale necessario a regolare il traffico. Viene quindi attivata la Polizia Municipale e il Volontariato per presidiare la zona e fornire tutto l'aiuto possibile coadiuvando le operazioni e assistendo quanti coinvolti all'evento.

La situazione di emergenza viene costantemente monitorata fino al suo rientro.

Occorre inoltre mettere in atto ogni accorgimento affinché a causa dell'incidente non si sviluppino incendi; nel qual caso passare alla gestione rischio incendio

Chi fa	Cosa
Sindaco CS Ente gestore	riceve la segnalazione da parte degli Enti competenti e la comunica alla Prefettura, ai Vigili del Fuoco Nel caso in cui si tratti di incidente ferroviario o industriale il piano di

	intervento dovrà essere coordinato col piano di sicurezza dell'ente gestore della tratta o dello stabilimento
Sindaco CS	Attiva il servizio F1 e il PT per verificare l'entità dell'incidente, allerta tutte le funzioni del COC
F1 F6 F10 F4 CS	Se occorre viene definita una viabilità alternativa, e viene allertata la Polizia Municipale e il Volontariato per presidiare la zona Nel caso di incidente ferroviario occorre predisporre e mantenere libere le vie d'accesso alla zona dell'incidente al fine di consentire ai soccorritori di portare gli aiuti
CS	Fornisce supporto alle varie funzioni del COC nella produzione di cartografia necessaria nelle scelte operative (modifica viabilità / organizzazione di eventuali soccorsi / individuazione degli esposti)
F1 CS F2	Verifica la presenza di esposti nel raggio di 200 mt dal punto dell'incidente e se necessario provvedono ad organizzare l'evacuazione/protezione degli esposti Vengono verificate inoltre se tra gli esposti sono presenti Fonti di approvvigionamento idrico, sorgenti e corsi d'acqua che potrebbero essere contaminati dalle sostanze eventualmente fuoriuscite a causa dell'incidente Nel caso in cui dovessero formarsi nubi tossiche verificare l'esatta consistenza su un fascia di almeno 500 metri nella direzione del vento.
F3 CS	Informa la popolazione tramite strumenti straordinari (avvisi in loco, cartelli, passaggio con autovetture parlanti,) dello stato di allarme e fornisce le regole comportamentali da tenere
F4 Vigili del Fuoco Ente gestore	Provvedono alla rimozione dei mezzi coinvolti nell'incidente per il successivo ripristino della viabilità raccogliendo i carichi dispersi e conferendoli a discariche abilitate o innescando la procedura di recupero delle sostanze inquinanti eventualmente sversate nell'ambiente. Per far ciò potranno avvalersi anche di diti specializzate nel trattamento e recupero di sostanze chimiche pericolose
F9 F6 F2	Censisce i danni a <i>persone</i> (di concerto con la F2), <i>animali e cose</i> . Nel caso in cui si rilevino danni alle strutture viarie strutture con gravi danni tali da non permettere il ripristino della viabilità, predispone la chiusura permanente della strada e individua i

	percorsi alternativi permanenti.
F14	Coordina e sovrintende tutte le azioni delle funzioni del COC
CS	Continua attività di aggiornamento della situazione relativa a viabilità, popolazione assistita e ogni altro tematismo che vede modificarsi durante l'emergenza. Tali aggiornamenti vanno continuamente comunicati alla Prefettura
CS	Aggiorna il database degli eventi all'interno della procedura dell'apposito programma informatico indicando il punto in cui è avvenuto l'incidente e le aree coinvolte e le metodologie di intervento utilizzate

5.6.2 - Chiusura Evento

L'evento si conclude col ripristino alla normalità della viabilità e la bonifica dei luoghi eventualmente contaminati

Chi fa	Cosa
Sindaco Ente gestore	Dichiara chiusa l'emergenza
F9	Verifica l'effettivo ripristino della viabilità e la bonifica dei luoghi eventualmente contaminati
F6 F10	Ripristina il normale funzionamento delle principali arterie viarie rimuovendo eventuali cancelli e segnaletica provvisoria.
CS	Aggiorna il database degli eventi all'interno della procedura dell'apposito programma informatico indicando ogni accorgimento specifico adottato e l'effetto ottenuto al fine di costituire una memoria dell'evento che potrà essere recuperata e riutilizzata in eventi successivi

5.7 - RISCHIO CHIMICO – SCENARIO D'INTERVENTO – FUGA DI GAS DALLA RETE DI DISTRIBUZIONE

In caso in cui venga segnalata una fuga di gas da parte dei cittadini viene attivato il meccanismo di Protezione Civile del comune il cui territorio risulta interessato dell'evento.

Alla segnalazione di fuga di gas avvisare immediatamente il pronto soccorso del gestore dell'impianto di distribuzione e richiedere un immediato sopralluogo dei vigili del fuoco.

5.7.1 - Fase di Allarme CODICE ROSSO

Si passa immediatamente alla fase di allarme.

Far allontanare le persone stanziate nelle vicinanze della fuga ad una distanza di almeno 250 mt. Dalla zona in cui si percepisce l'odore di gas utilizzando mezzi di diffusione sonora ed evitando di utilizzare gli apparati elettrici che potrebbero generare scintille esplosive (campanelli, luce, ecc.)

Costituire un cordone di sicurezza attorno alla zona per una raggio di almeno 200 mt. Dal punto in cui si avverte l'odore di gas ed evitare il transito dei veicoli nei pressi degli edifici all'interno della zona delimitata

Avvisare immediatamente il gestore della rete elettrica per l'interruzione della distribuzione al fine di evitare l'innescò provocato dall'accensione di apparecchiature elettriche

Nel caso sia necessario definire una viabilità alternativa, i responsabili delle funzioni tecnico scientifica e ordine pubblico F1 F10 F6 predispongono la cartellonistica e il personale necessario a regolare il traffico. Viene quindi attivata la Polizia Municipale e il Volontariato per presidiare la zona e fornire tutto l'aiuto possibile coadiuvando le operazioni e assistendo quanti coinvolti all'evento.

TUTTE LE MANOVRE SULL'IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE DOVRANNO ESSERE EFFETTUATE DAL GESTORE DELLA RETE EVENTUALMENTE COADIUVATI DAI VIGILI DEL FUOCO.

La situazione di emergenza viene costantemente monitorata fino al suo rientro.

Nel caso in cui si sviluppino incendi o esplosioni passare alla gestione rischio incendio

Chi fa	Cosa
Sindaco CS Ente gestore	riceve la segnalazione e la comunica alla Prefettura, ai Vigili del Fuoco, Il piano di intervento dovrà essere coordinato col piano di sicurezza dell'ente gestore dell'impianto
Sindaco CS	Attiva il servizio F1, F8 e il PT per verificare l'entità dell'incidente, allerta tutte le funzioni del COC
F8	Vengono sospese nella zona interessata le erogazioni dei servizi gas ed energia elettrica al fine di evitare la possibile esplosione causata dall'accensione di apparecchiature elettriche
F1 F6 F10 F4 CS	Se occorre viene definita una viabilità alternativa, e viene allertata la Polizia Municipale e il Volontariato per presidiare la zona
CS	Fornisce supporto alle varie funzioni del COC nella produzione di cartografia necessaria nelle scelte operative (modifica viabilità / organizzazione di eventuali soccorsi / individuazione degli esposti)
F1 CS F2	Verifica la presenza di esposti nel raggio di 200 mt dal punto dell'incidente e se necessario provvedono ad organizzare l'evacuazione/protezione degli esposti
F3 CS	Informa la popolazione tramite strumenti straordinari (avvisi in loco, cartelli, passaggio con autovetture parlanti,) dello stato di allarme e fornisce le regole comportamentali da tenere. Evitare di suonare i campanelli e provocare scintille esplosive
F4 Vigili del Fuoco Ente gestore	Provvedono alla individuazione della fuga e degli edifici coinvolti dalla fuoriuscita del gas predisponendo un piano di ripristino del servizio di erogazione e messa in sicurezza di tutti gli edifici coinvolti
F9 F6 F2	Censisce i danni a <i>persone</i> (di concerto con la F2), <i>animali e cose</i> . Nel caso in cui si rilevino danni alle strutture viarie strutture o agli edifici in prossimità delle stesse con gravi danni tali da non permettere il ripristino della viabilità, predispone la chiusura permanente della strada e individua i percorsi alternativi permanenti.
F14	Coordina e sovrintende tutte le azioni delle funzioni del COC
CS	Continua attività di aggiornamento della situazione relativa a viabilità, popolazione assistita e ogni altro tematismo che vede modificarsi durante l'emergenza. Tali aggiornamenti vanno continuamente comunicati alla Prefettura
CS	Aggiorna il database degli eventi all'interno della procedura dell'apposito programma informatico indicando il punto in cui è avvenuto l'incidente e le aree coinvolte e le metodologie di

	intervento utilizzate
--	-----------------------

5.7.2 - Chiusura Evento

L'evento si conclude col ripristino dell'impianto, la riapertura della viabilità e la messa in sicurezza degli edifici interessati dalla fuga di gas

Chi fa	Cosa
Sindaco Ente gestore	Dichiara chiusa l'emergenza
F9	Verifica l'effettivo ripristino della condotta, la messa in sicurezza degli edifici e della viabilità
F8	Rimette in funzione i servizi essenziali sospesi (gas ed energia elettrica)
F6 F10	Ripristina il normale funzionamento delle principali arterie viarie rimuovendo eventuali cancelli e segnaletica provvisoria. Coordina il rientro dei cittadini nelle abitazioni
CS	Aggiorna il database degli eventi all'interno della procedura dell'apposito programma informatico indicando ogni accorgimento specifico adottato e l'effetto ottenuto al fine di costituire una memoria dell'evento che potrà essere recuperata e riutilizzata in eventi successivi

NORME DI COMPORTAMENTO

RISCHIO SISMICO

Seguire alcune semplici norme di comportamento può salvarti la vita !!!

- Cerca riparo all'interno di una porta in un muro portante, lungo le pareti o sotto una trave. Se rimani al centro della stanza potresti essere ferito dalla caduta di oggetti, vetri o intonaco.
- Non precipitarti fuori per le scale: sono la parte più debole dell'edificio. Non usare l'ascensore: si può bloccare. In strada potresti essere colpito da vasi, tegole ed altri materiali che cadono.
- Chiudi gli interruttori generali del gas e della corrente elettrica, alla fine della scossa, per evitare possibili incendi.
- Esci alla fine della scossa. Indossa le scarpe: in strada potresti ferirti con vetri rotti. Raggiungi uno spazio aperto lontano dagli edifici e dalle linee elettriche. Allontanati dalle rive del mare. Sono possibili onde anomale.
- Non bloccare le strade. Servono per i mezzi di soccorso.
- Usa l'automobile solo in caso di necessità.

RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

Salvare il bosco dalle fiamme è compito delle istituzioni,

prevenire gli incendi è dovere di TUTTI!

PER EVITARE GLI INCENDI E' BUONA NORMA :

- Se fumi, non gettare cicche o fiammiferi accesi.
- Anche se sei in macchina o in treno.
- Accendere fuochi nei boschi è pericoloso e proibito.
- Per eliminare stoppie, paglia ed erba non usare il fuoco.

Se siete circondati dal fuoco:

- Cercate una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua.
- Attraversare il fronte del fuoco dov'è meno intenso per passare dalla parte già percorsa dall'incendio.
- Stendetevi a terra dove non c'è vegetazione infiammabile.
- Cospargetevi d'acqua o copriteli di terra.
- Preparatevi all'arrivo del fumo respirando con un panno bagnato sulla bocca.
- Non tentate di recuperare auto, moto, tende o quanto vi avete lasciato dietro. La vita vale di più di qualsiasi oggetto.
- Segnalate, con qualsiasi mezzo, la vostra posizione.
- Non abbandonate l'automobile, chiudete i finestrini e il sistema di ventilazione interno e segnalate la vostra posizione con il clacson e con i fari
- Non abbandonate una casa se non siete certi che la via di fuga sia sicura.
- Sigillate porte e finestre con carta adesiva e panni bagnati. Il fuoco oltrepasserà la casa prima che all'interno vi penetrino fumo e fiamme.

SE AVVISTI UN INCENDIO BOSCHIVO:

Telefona subito: per attivare il personale necessario per l' opera di spegnimento.

Non pensare che qualcuno lo abbia già fatto.

al 1515 Corpo Forestale dello Stato al 115 Vigili del Fuoco, al 112 Carabinieri, 113 Polizia di Stato

Inoltre:

- Puoi tentare di spegnere un piccolo focolaio.
- L'incendio non è uno spettacolo. Non fermarti a guardarlo per non intralciare il lavoro e non metterti in pericolo.
- Denuncia chi accende fuochi in aree pericolose.
- Allontanati dalle fiamme sempre nella direzione opposta a quella da cui spira il vento

RISCHI IDRAULICO - IDROGEOLOGICO

PRE ALLARME – CODICE ARANCIONE

Le Autorità competenti sul territorio, consultate le cartografie delle zone alluvionabili ed individuate le aree a rischio di movimenti franosi, attueranno tutte le procedure previste dal proprio piano Comunale d' Emergenza, e informeranno la popolazione emanando lo stato d' Allerta CODICE ARANCIONE.

Se le condizioni prevedono tale fase d' allertamento la popolazione soggetta al rischio dovrà adottare i seguenti comportamenti:

- PRESTARE LA MASSIMA ATTENZIONE AI COMUNICATI ED ALLE INDICAZIONI FORNITE DALLA RADIO, DALLA TV O DALLE AUTORITA' (Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, Vigili del Fuoco, Volontari, ecc.).
- SALVAGUARDARE I BENI COLLOCATI NEI LOCALI ALLAGABILI.
- ASSICURARSI CHE TUTTI GLI ABITANTI DELLO STABILE SIANO A CONOSCENZA DELLA SITUAZIONE.
- SE ABITIAMO AD I PIANI SUPERIORI DELLO STABILE, OFFRIRE OSPITALITA' A CHI ABITA A QUELLI SOTTOSTANTI.
- SE RISEDIAMO AI PIANI SOTTOSTANTI CHIEDERE OSPITALITA' AI VICINI DEI PIANI PIU' ALTI.
- PORRE DELLE PARATIE A PROTEZIONE DEI LOCALI SITUATI AL PIANO STRADA E CHIUDERE O BLOCCARE LE PORTE DI CANTINE O SEMINTERRATI.
- PORRE AL SICURO LA PROPRIA AUTOVETTURA IN ZONE NON RAGGIUNGIBILI DALL'ESONDAZIONE.
- SE NON SI CORRE ALCUN RISCHIO D'ALLAGAMENTO, RIMANERE PREFERIBILMENTE IN CASA.
- CON SPIRITO DI INIZIATIVA ADOPERARSI IN AIUTO DI PERSONE CHE NE' ABBIANO NECESSITA'.

IN CASO DI EVACUAZIONE

Se per motivi di prevenzione o di grave pericolosità si deve evacuare la propria abitazione rinunciare a mettere in salvo qualsiasi bene o materiale, lasciare in casa qualsiasi oggetto non necessario, prendendo solamente quelli considerati di fondamentale importanza:

- CHIAVI DI CASA
- MEDICINALI PERSONALI NECESSARI PER TERAPIE IN CORSO
- MEDICINALI DI PRONTO SOCCORSO (se disponibili)
- VALORI (CONTANTI, PREZIOSI)
- COPERTE
- IMPERMIABILI
- VESTIARIO PESANTE DI RICAMBIO
- SCARPE PESANTI
- DOCUMENTI DI IDENTITA'
- CARTA E PENNA
- RADIO con pile di riserva
- TORCIA ELETTRICA con pile di riserva
- GENERI ALIMENTARI NON DEPERIBILI
- COLTELLO MULTIUSO
- SCORTA DI ACQUA POTABILE

IN CASO DI PRE ALLARME CODICE ARANCIONE o EVENTO IN CORSO ALLARME CODICE ROSSO

In caso di fenomeno alluvionale o franoso in corso è necessario osservare le seguenti indicazioni a secondo del luogo in cui ci troviamo.

In casa:

- INTERROMPERE L'EROGAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA DALL'INTERRUTTORE GENERALE.

- INTERROMPERE L'EROGAZIONE DEL GAS CHIUDENDO LA VALVOLA GENERALE.
- RINUNCIARE A METTERE IN SALVO QUALSIASI BENE .
- TRASFERIRSI IMMEDIATAMENTE NELL'AMBIENTE RITENUTO PIU' SICURO.
- EVITARE IL PANICO.
- RASSICURARE LE PERSONE COINVOLTE ESORTANDOLE A MANTENERE LA CALMA.
- AIUTARE GLI INABILI E GLI ANZIANI.

FUORI DI CASA

- EVITARE L'USO DELL'AUTO.
- SE CI SI TROVA IN AUTO NON RAGGIUNGERE LA META PREVISTA MA CERCARE RIPARO PRESSO UN VICINO STABILE O UNA ZONA SICURA.
- NON SOSTARE O TRANSITARE PRESSO GLIA ARGINI DEI CORSI D'ACQUA.
- NON SOSTARE O TRANSITARE SOPRA PONTI O PASSERELLE.
- NON SOSTARE O TRANSITARE NEI SOTTOPASSAGGI.
- EVITARE DI INTASARE LE VIE DI COMUNICAZIONE.
- EVITARE DI ANDARE A PRENDERE I PROPRI FIGLI A SCUOLA (il personale incaricato per la Protezione Civile li assisterà e provvederà a portarli in una zona sicura).
- USARE LE LINEE TELEFONICHE SOLO IN CASI DI EFFETTIVA NECESSITA'.

RAGGIUNTA LA ZONA SICURA

- CERCARE DI RICONGIUNGERSI AL PROPRIO NUCLEO FAMILIARE.
- PRESTARE LA MASSIMA ATTENZIONE ALLE INDICAZIONI FORNITE DA RADIO O TV, O DALLE AUTORITA' DI PROTEZIONE CIVILE
- PRIMA DI LASCIARE ,PER QUALSIASI MOTIVO, LA ZONA DI SICUREZZA, ACCERTARSI CHE SIA DICHIARATI UFFICIALMENTE IL CESSATO ALLARME

Lo zaino per l'emergenza



In caso di emergenza e/o se si è costretti ad abbandonare l'abitazione in fretta, si dovrà avere sempre pronto uno zaino o borsa contenenti alcune cose indispensabili. Lo zaino o la borsa sarà di dimensioni ridotte e dovrà essere a portata di mano, conservato nel ripostiglio o in un armadio, e tutti i membri della famiglia dovranno essere a conoscenza di dove è riposto, queste indicativamente sono le cose che dovrebbero essere contenute all'interno:

- Cassetta di pronto soccorso
- Acqua minerale in bottiglia di plastica
- Torcia elettrica a pile
- Radio a pile
- Pile di ricambio
- Fischietto
- Accendino
- Spago
- Coltello multiuso
- Nastro adesivo
- Forbici
- Eventuali medicinali indispensabili

6 – **Numeri utili in caso di emergenza**

1515 CORPO FORESTALE DELLO STATO

Numero telefonico d'emergenza ambientale del Corpo Forestale dello Stato al quale poter segnalare ogni incendio boschivo. Risponde un operatore del Corpo Forestale dello Stato h. 24 ogni giorno della settimana.

800 841051 NUMERO VERDE ISTITUITO DA REGIONE EMILIA ROMAGNA

800 333911 NUMERO VERDE AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE CIVILE

Per favorire la campagna antincendio boschivo. Risponde la Centrale Operativa C.F.S. con funzioni regionali e provinciali (C.O.P.) h. 24 ogni giorno della settimana.

E' il numero al quale debbono essere in via preferenziale indirizzate le comunicazioni per il CFS. inerenti gli incendi boschivi.

115 VIGILI DEL FUOCO

Numero telefonico dei Vigili del Fuoco.

Risponde il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco h. 24 ogni giorno della settimana.

0516340134 CONSULTA PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO

Numero della sede della Consulta Provinciale di Volontariato di Protezione Civile dotata di sala operativa che risponde tutti i giorni della settimana dalle 8,00 alle 20,00

0534/31322 Presidio Operativo Intercomunale CS dell'Unione dei comuni dell' Appennino Bolognese in comune di Gaggio Montano frazione di Silla loc. Sassuriano h. 24 ogni giorno della settimana.

In ordine alfabetico

Ente	Cellulare	Telefono	Fax	Note
Azienda USL - Igiene Pubblica di		0534 20820	0534 20818	
A.R.P.A. Montagna		0534 22379		
BUTANGAS		800327327		ritacavallina@butangas.it
Casa di Cura NOBILI		0534 91099	0534 91658	
Caserma Carabinieri CASTIGLIONE		0534 91095		
Caserma Carabinieri CAMUGNANO		0534 45013		
Caserma Carabinieri SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO		0534 95113		



Caserma Carabinieri MONZUNO		051 6770503		
Caserma Vigili del Fuoco CASTIGLIONE		0534 91720		
C.O.M. CASTIGLIONE		0534 91677		
Comune di CASTIGLIONE		0534 801611	0534 801700	
Comune di CAMUGNANO		0534 41711	0534 46827	
Comune di SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO		0534 95026	0534 95595	
Comune di GRIZZANA MORANDI		051 6730311	051 913014	
Comune di MONZUNO		051 6773311	051 6770144	
Consulta Provinciale del Volontariato		051 6340134		Tutti i giorni dalle 8.00 alle 20.00
Corpo Forestale dello Stato		1515 0534 91410		Emergenze h.24
ENEL - Segnalazione guasti		800 900 800		
Guardia Medica		051 3131		
Hera - Pronto Intervento GAS		800 713666		
Hera – Pronto Intervento ACQUA - FOGNATURE		800 713900		
P.T. Ufficio Postale		0534 93042	0534 92609	
Presidio Operativo intercomunale (COM SASSURIANO)		0534 31322		
Protezione Civile		800 333911		
Polizia Municipale CASTIGLIONE		0534 801667	0534801668	
Polizia Municipale CAMUGNANO		0534 41714	0534 46037	
Polizia Municipale SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO		0534 95026 int. 112	0534 95595	
Polizia Municipale di GRIZZANA MORANDI		051 6730313	051 913014	
Polizia Municipale MONZUNO		051 6778592	051 6773084	
PRONTO SOCCORSO		118		
Questura		051 6401311		
Regione Emilia Romagna		800 841051		
Soccorso Stradale - ACI		116		
Vigili del Fuoco Bologna		051 5274875		Tutti i giorni dalle 8.00 alle 20.00

ALLEGATI:





TAV. 1	Inquadramento territoriale
TAV. 2 a-b-c	Viabilità principale
TAV. 3 a-b-c	Identificazione aree a rischi idrogeologico elevato (frane R4)
TAV. 4 a-b-c	Identificazione aree esondabili (tempi di ritorno 50-100-200-500 anni)
TAV. 5 a-b-c	Identificazione aree ad alto rischi incendi Boschivi
TAV. 6 a-b-c	Identificazione aree a rischio sismico
TAV. 7 a	LAGARO Identificazione strutture strategiche COM; CS; COC; UNITA' DI CRISI LOCALE; AREE ACCOGLIENZA; AMMASSAMENTO; PUNTI DI RACCOLTA; PIAZZOLE ATTERRAGGIO ELICOTTERI
TAV. 7 b	SPARVO Identificazione strutture strategiche COM; CS; COC; UNITA' DI CRISI LOCALE; AREE ACCOGLIENZA; AMMASSAMENTO; PUNTI DI RACCOLTA; PIAZZOLE ATTERRAGGIO ELICOTTERI
TAV. 7 c	CREDA Identificazione strutture strategiche COM; CS; COC; UNITA' DI CRISI LOCALE; AREE ACCOGLIENZA; AMMASSAMENTO; PUNTI DI RACCOLTA; PIAZZOLE ATTERRAGGIO ELICOTTERI
TAV. 7 d	CAPOLUOGO Identificazione strutture strategiche COM; CS; COC; UNITA' DI CRISI LOCALE; AREE ACCOGLIENZA; AMMASSAMENTO; PUNTI DI RACCOLTA; PIAZZOLE ATTERRAGGIO ELICOTTERI
TAV. 7 e	BARAGAZZA Identificazione strutture strategiche COM; CS; COC; UNITA' DI CRISI LOCALE; AREE ACCOGLIENZA; AMMASSAMENTO; PUNTI DI RACCOLTA; PIAZZOLE ATTERRAGGIO ELICOTTERI
TAV. 7 f	RONCOBILACCIO Identificazione strutture strategiche COM; CS; COC; UNITA' DI CRISI LOCALE; AREE ACCOGLIENZA; AMMASSAMENTO; PUNTI DI RACCOLTA; PIAZZOLE ATTERRAGGIO ELICOTTERI
TAV. 7 g	SAN GIACOMO Identificazione strutture strategiche COM; CS; COC; UNITA' DI CRISI LOCALE; AREE ACCOGLIENZA; AMMASSAMENTO; PUNTI DI RACCOLTA; PIAZZOLE ATTERRAGGIO ELICOTTERI
TAV. 7 h	RASORA Identificazione strutture strategiche COM; CS; COC; UNITA' DI CRISI LOCALE; AREE ACCOGLIENZA; AMMASSAMENTO; PUNTI DI RACCOLTA; PIAZZOLE ATTERRAGGIO ELICOTTERI
TAV. 8 a	PGRA-A scala 1:50.000 mappa del rischio alluvioni

Legenda elaborati estratti dal Portale Cartografico WebSIT per il Piano di Protezione Civile


TERRITORIO

-  Confine comunale
-  Località, centri abitati










VIABILITA'

-  A1 Autostrada
-  SP 325 Strada statale, regionale, provinciale
-  Via Roma Strada comunale
-  Reticolo ferroviario




EMERGE - Strutture di emergenza (C.L.E.)

-  Edificio strategico
-  Edificio interferente
-  Area di attesa
-  Area di accoglienza
-  Area di ammassamento

Funzioni





-  C.O.C.
-  C.O.M.
-  Uffici
-  Attesa
-  Ammassamento
-  Accoglienza
-  Accoglienza coperta
-  Ospedale
-  Altro

Supporto






-  Edificio
-  Atterraggio elicotteri
-  Parcheggio
-  Distributori carburanti
-  Farmacia
-  Prelievo acqua
-  Idrante
-  Mezzi sgombero neve
-  Tratti critici viabilità

RISCHIO IDROGEOLOGICO






Rischio da frana (art. 6.8 PTCP)

-  R1 - Rischio moderato
-  R2 - Rischio medio
-  R3 - Rischio elevato
-  R4 - Rischio molto elevato




Acque

-  Alvei
-  Acque pubbliche
-  Alto rischio inondazione (50)
-  Rischio Inondazione (200)
-  Pertinenza fluviale

P.S.A.I.

-  Consolidamento
- Frane attive**
-  PF - $\geq 15^\circ$
-  F - $< 15^\circ$
- Frane Quiescenti**
-  QF - $\geq 15^\circ$
-  Q - $< 15^\circ$

RISCHIO INCENDI

-  Punti avvistamento
-  Punti Innesco
-  Bosco



Suscettività

-  Scarsa
-  Moderata
-  Marcata

RISCHIO SISMICO (PTCP Art. 6.14)

-  Faglie
-  P50 - Scarpace
-  P - Pendii $30^\circ - 50^\circ$
-  G - Cavità
-  R - Cave

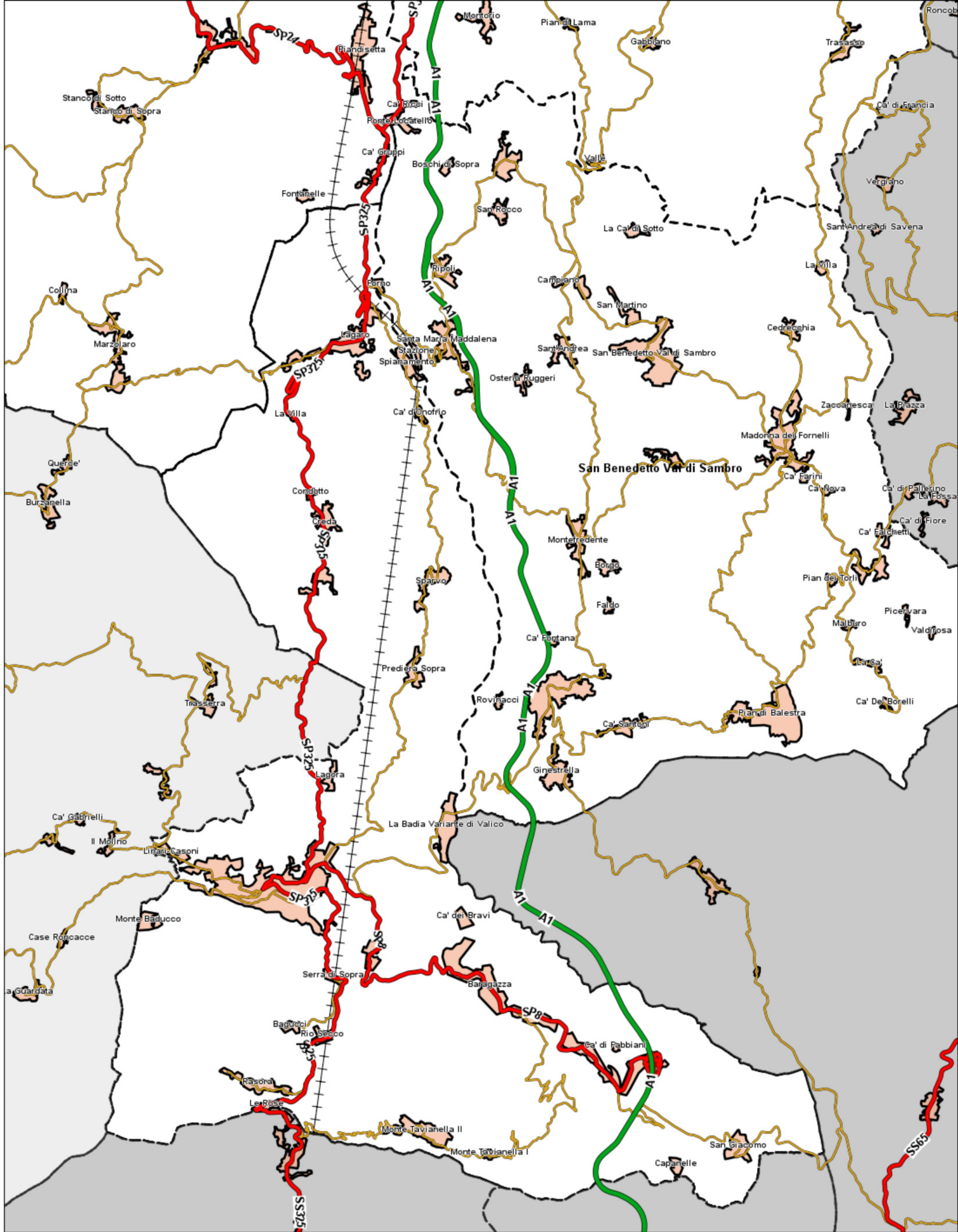
Sedimenti e depositi

-  AP - $\geq 30^\circ$
-  A - $< 30^\circ$

ESPOSTI (principali)

- | | | | |
|---|--|---|--|
|  Enti |  Porto |  Allevamenti | Rete Elettrica |
|  Ospedali |  Opere idrauliche |  Risorse private |  Cabine distribuzione |
|  Forze dell'ordine |  Acquedotto |  Attività produttive |  Linee AT |
|  Scuole |  Infrastrutture servizi |  Industrie a rischio |  Linee MT |
|  Depositi, magazzini |  Telecomunicazioni |  Strutture ricettive | |
|  Impianti sportivi |  Fermate SFM |  Aree interesse ambientale | |
|  Aree di sosta |  Beni storici artistici |  Altro | |
|  Discariche |  Luoghi di culto | | |
|  Attrezzature collettive | | | |

La legenda è relativa a stampe fino alla scala 1:10.000, per scale superiori potrebbe subire variazioni nelle dimensioni e nelle forme dei simboli e dei retini

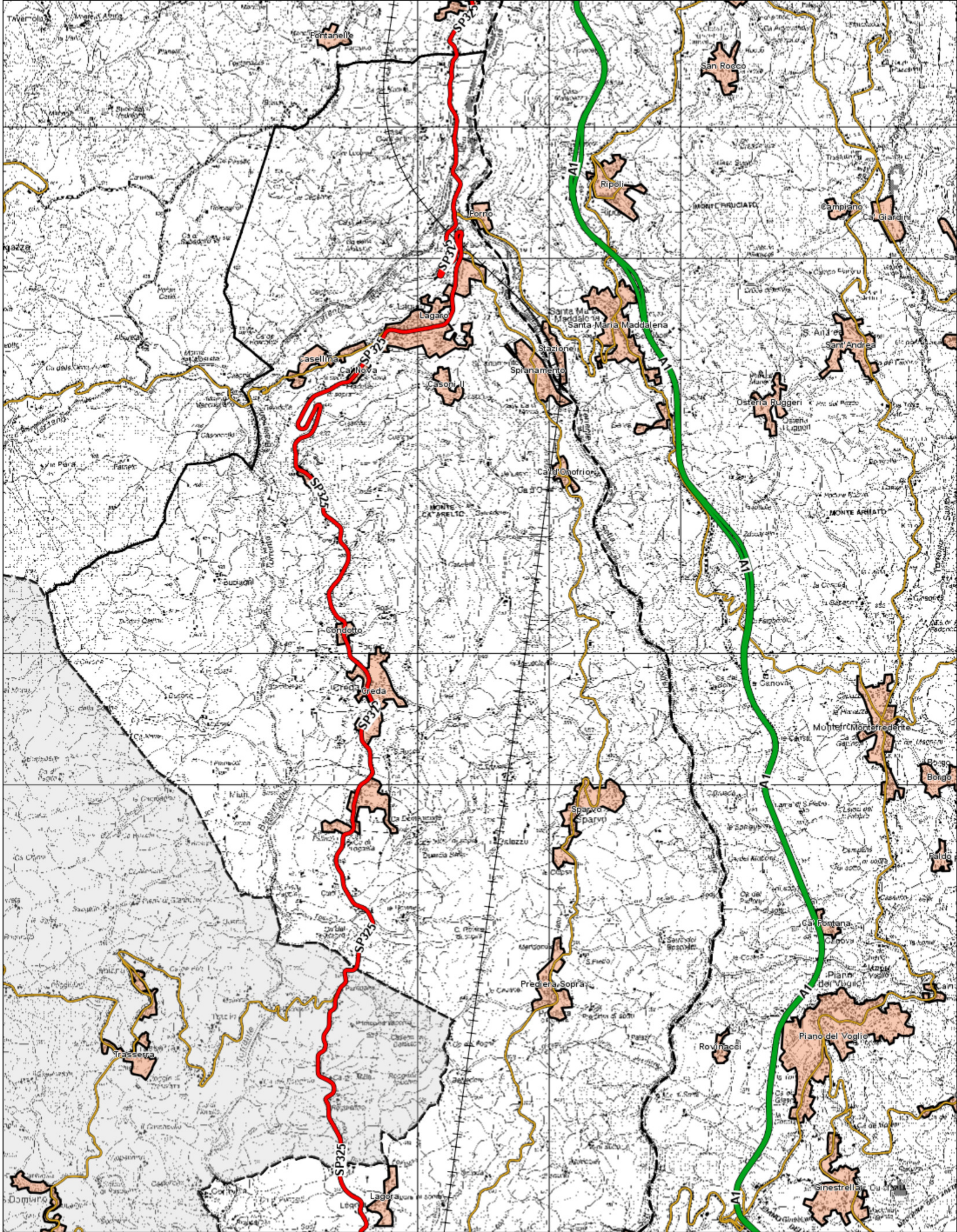


Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

19/03/2015 14.38 Scala 1:50.000

Avvertenze: I dati cartografici e normativi pubblicati in questo portale, anche se derivati da quelli originali, non possono essere considerati validi in sede legale. Lo scopo della loro pubblicazione è principalmente divulgativo e non ha carattere di ufficialità. Inoltre, per la rapidità con cui questi dati evolvono e per le modalità di aggiornamento che prevedono l'azione di Enti diversi, non può essere totalmente escluso che essi siano parzialmente incompleti o inesatti. I dati estratti sono da utilizzarsi ai soli fini informativi e non costituiscono elementi probatori. Il gestore del sito e gli enti coinvolti declinano ogni responsabilità derivante da un uso improprio delle informazioni ricavate.

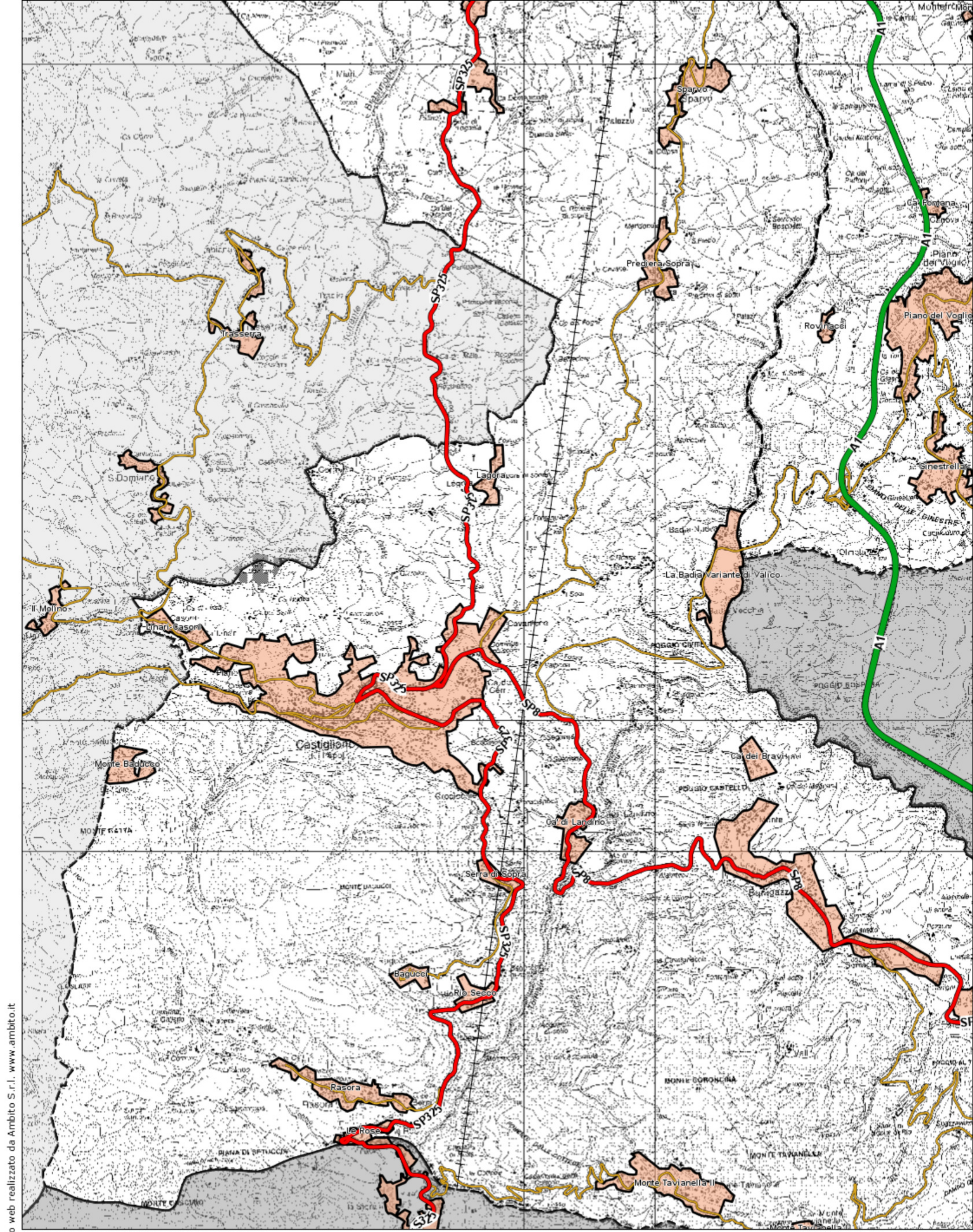
TAVOLA N° 1 - Inquadramento territoriale



Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

19/03/2015 14.41 Scala 1:25.000

Avvertenze: I dati cartografici e normativi pubblicati in questo portale, anche se derivati da quelli originali, non possono essere considerati validi in sede legale. Lo scopo della loro pubblicazione è principalmente divulgativo e non ha carattere di ufficialità. Inoltre, per la rapidità con cui questi dati evolvono e per le modalità di aggiornamento che prevedono l'azione di Enti diversi, non può essere totalmente escluso che essi siano parzialmente incompleti o inesatti. I dati estratti sono da utilizzarsi ai soli fini informativi e non costituiscono elementi probatori. Il gestore del sito e gli enti coinvolti declinano ogni responsabilità derivante da un uso improprio delle informazioni ricavate.

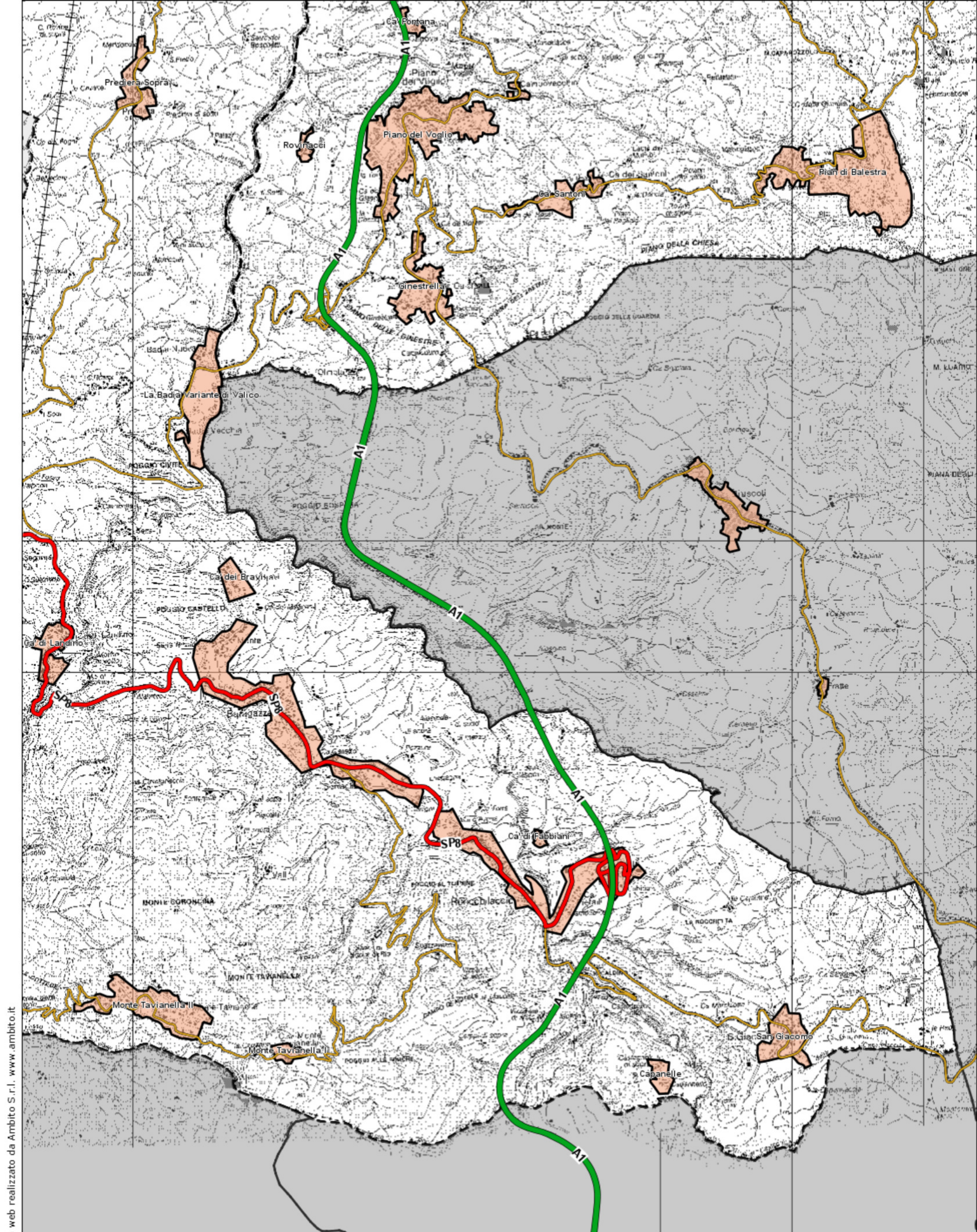


Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

19/03/2015 14.43 Scala 1:25.000

Avvertenze: I dati cartografici e normativi pubblicati in questo portale, anche se derivati da quelli originali, non possono essere considerati validi in sede legale. Lo scopo della loro pubblicazione è principalmente divulgativo e non ha carattere di ufficialità. Inoltre, per la rapidità con cui questi dati evolvono e per le modalità di aggiornamento che prevedono l'azione di Enti diversi, non può essere totalmente escluso che essi siano parzialmente incompleti o inesatti. I dati estratti sono da utilizzarsi ai soli fini informativi e non costituiscono elementi probatori. Il gestore del sito e gli enti coinvolti declinano ogni responsabilità derivante da un uso improprio delle informazioni ricavate.

TAVOLA N° 2 b - Viabilità Principale

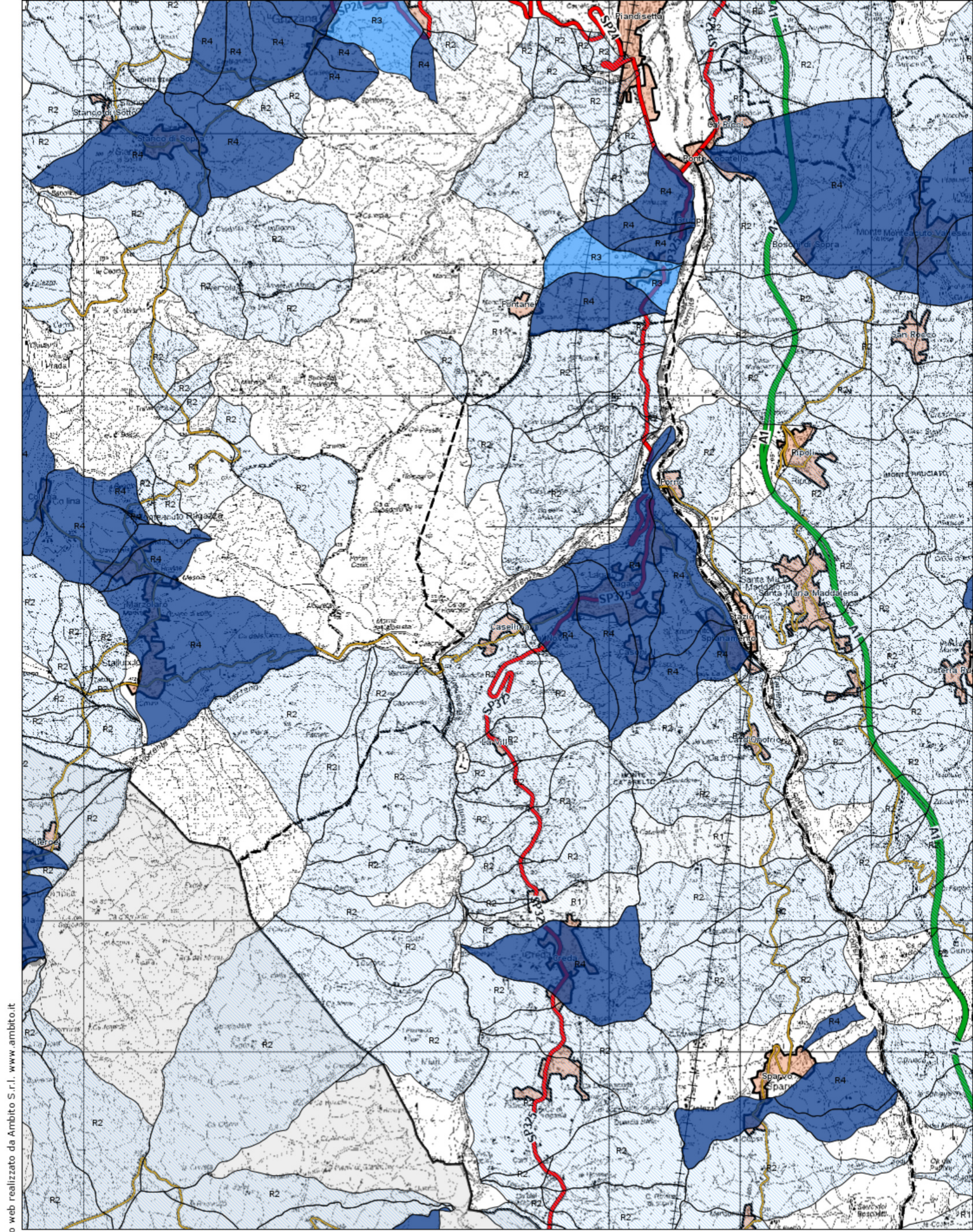


Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

19/03/2015 14.45 Scala 1:25.000

Avvertenze: I dati cartografici e normativi pubblicati in questo portale, anche se derivati da quelli originali, non possono essere considerati validi in sede legale. Lo scopo della loro pubblicazione è principalmente divulgativo e non ha carattere di ufficialità. Inoltre, per la rapidità con cui questi dati evolvono e per le modalità di aggiornamento che prevedono l'azione di Enti diversi, non può essere totalmente escluso che essi siano parzialmente incompleti o inesatti. I dati estratti sono da utilizzarsi ai soli fini informativi e non costituiscono elementi probatori. Il gestore del sito e gli enti coinvolti declinano ogni responsabilità derivante da un uso improprio delle informazioni ricavate.

TAVOLA N° 2 c - Viabilità Principale



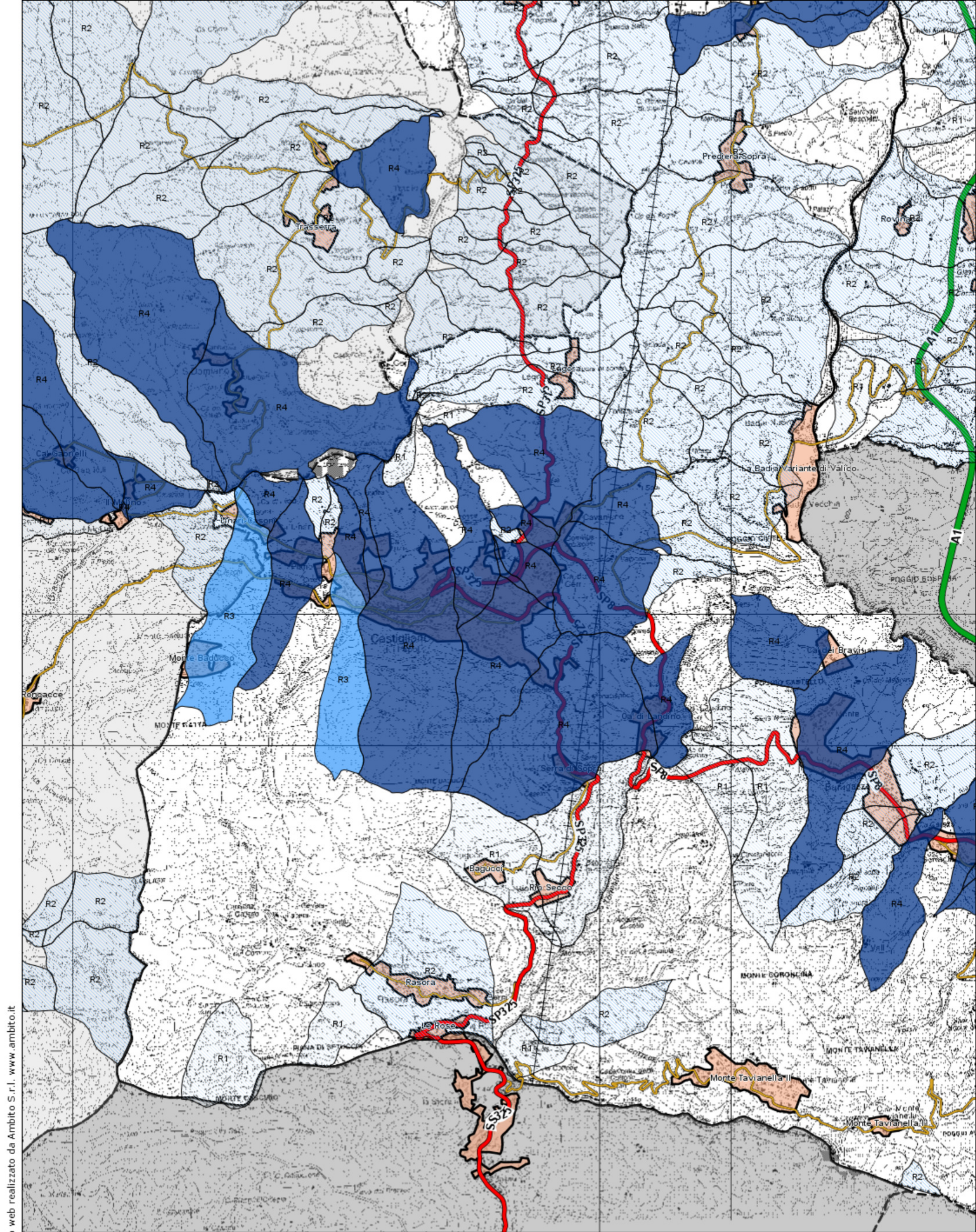
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

19/03/2015 14.48 Scala 1:25.000

Avvertenze: I dati cartografici e normativi pubblicati in questo portale, anche se derivati da quelli originali, non possono essere considerati validi in sede legale. Lo scopo della loro pubblicazione è principalmente divulgativo e non ha carattere di ufficialità. Inoltre, per la rapidità con cui questi dati evolvono e per le modalità di aggiornamento che prevedono l'azione di Enti diversi, non può essere totalmente escluso che essi siano parzialmente incompleti o inesatti. I dati estratti sono da utilizzarsi ai soli fini informativi e non costituiscono elementi probatori. Il gestore del sito e gli enti coinvolti declinano ogni responsabilità derivante da un uso improprio delle informazioni ricavate.

TAVOLA N° 3 a - Identificazione aree a rischio idrogeologico elevato

Progetto web realizzato da Ambito S.r.l. www.ambito.it

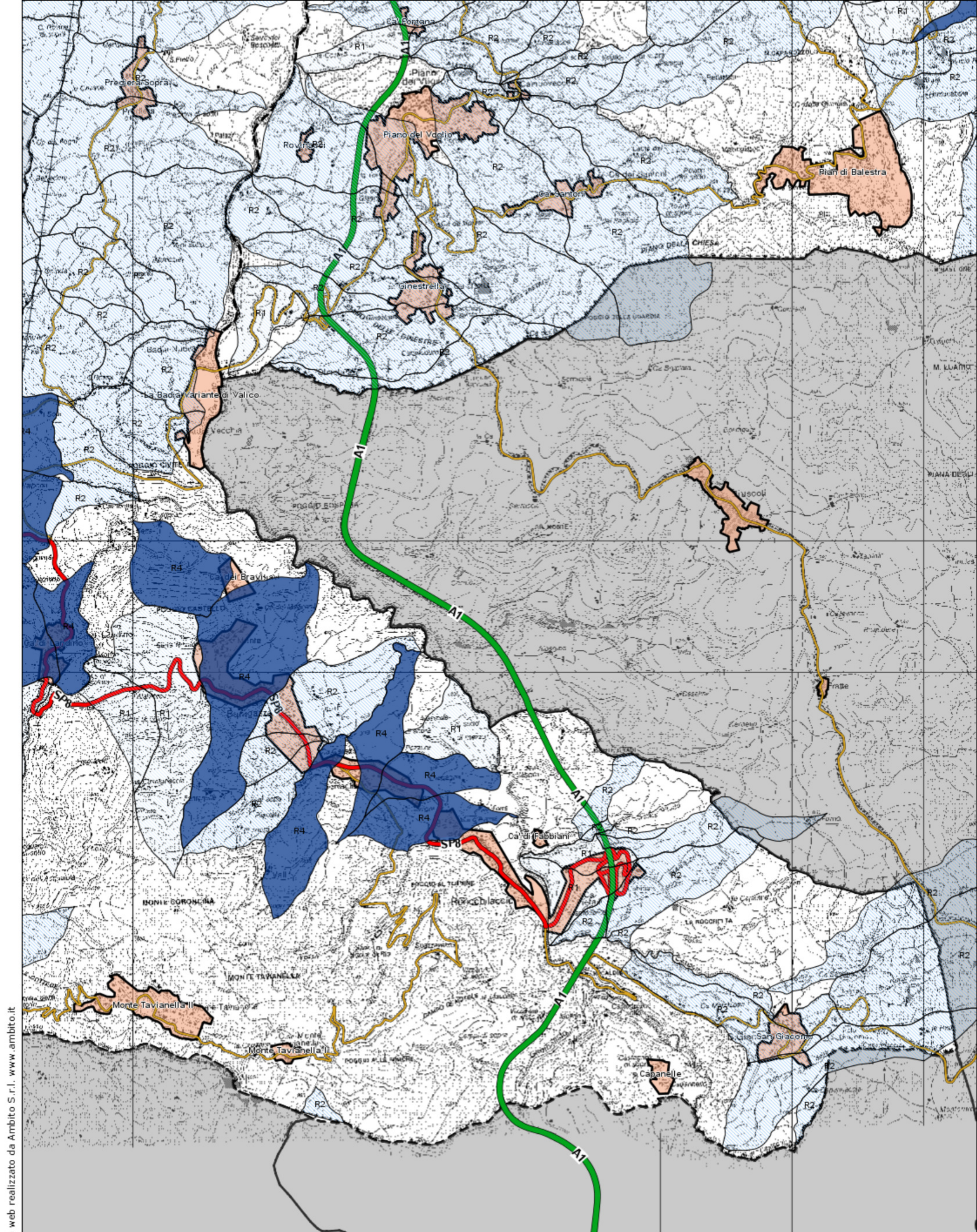


Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

19/03/2015 14.49 Scala 1:25.000

Avvertenze: I dati cartografici e normativi pubblicati in questo portale, anche se derivati da quelli originali, non possono essere considerati validi in sede legale. Lo scopo della loro pubblicazione è principalmente divulgativo e non ha carattere di ufficialità. Inoltre, per la rapidità con cui questi dati evolvono e per le modalità di aggiornamento che prevedono l'azione di Enti diversi, non può essere totalmente escluso che essi siano parzialmente incompleti o inesatti. I dati estratti sono da utilizzarsi ai soli fini informativi e non costituiscono elementi probatori. Il gestore del sito e gli enti coinvolti declinano ogni responsabilità derivante da un uso improprio delle informazioni ricavate.

TAVOLA N° 3 b - Identificazione aree a rischio idrogeologico elevato



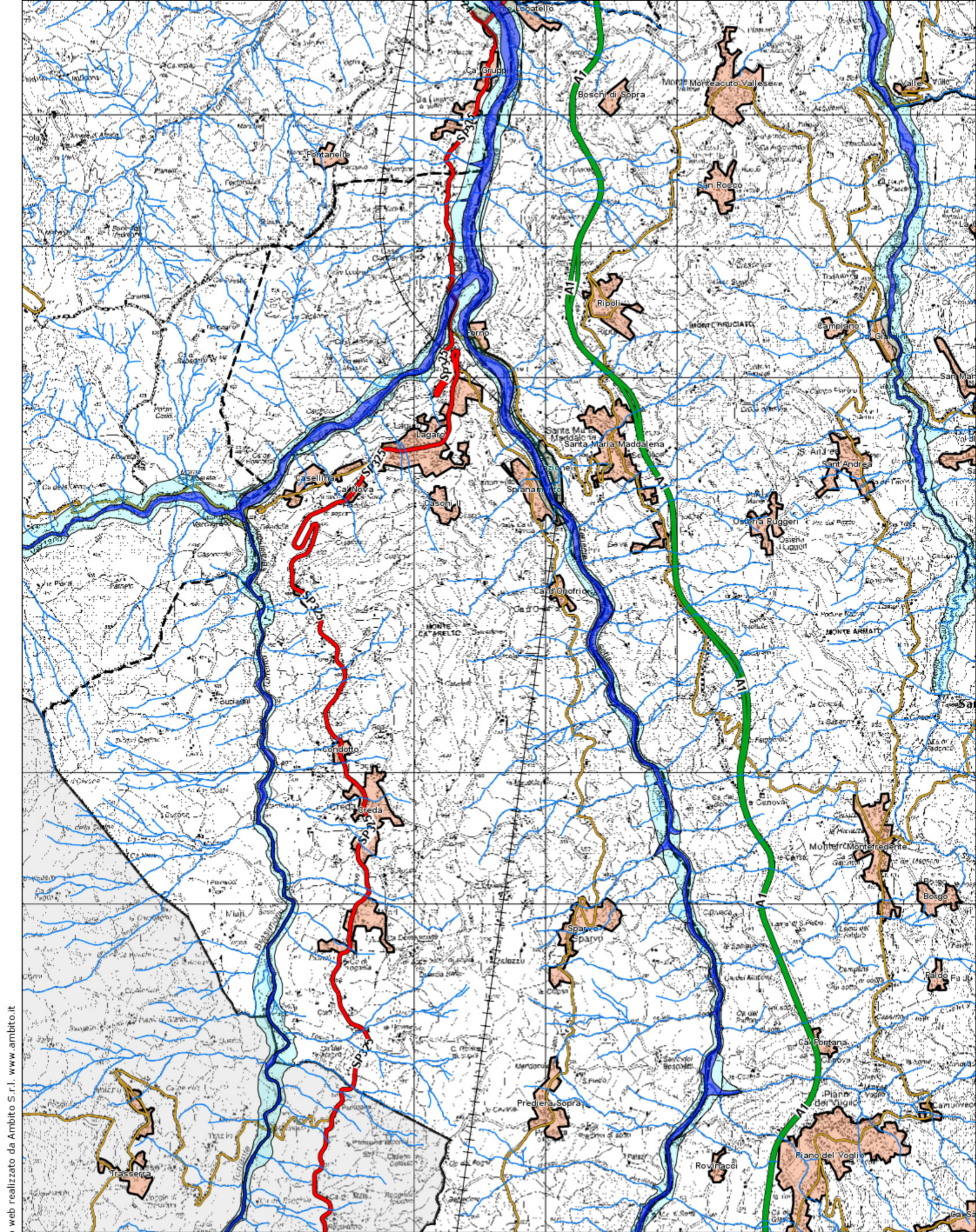
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

19/03/2015 14.46 Scala 1:25.000

Progetto web realizzato da Ambito S.r.l. www.ambito.it

Avvertenze: I dati cartografici e normativi pubblicati in questo portale, anche se derivati da quelli originali, non possono essere considerati validi in sede legale. Lo scopo della loro pubblicazione è principalmente divulgativo e non ha carattere di ufficialità. Inoltre, per la rapidità con cui questi dati evolvono e per le modalità di aggiornamento che prevedono l'azione di Enti diversi, non può essere totalmente escluso che essi siano parzialmente incompleti o inesatti. I dati estratti sono da utilizzarsi ai soli fini informativi e non costituiscono elementi probatori. Il gestore del sito e gli enti coinvolti declinano ogni responsabilità derivante da un uso improprio delle informazioni ricavate.

TAVOLA N° 3 c - Identificazione aree a rischio idrogeologico elevato



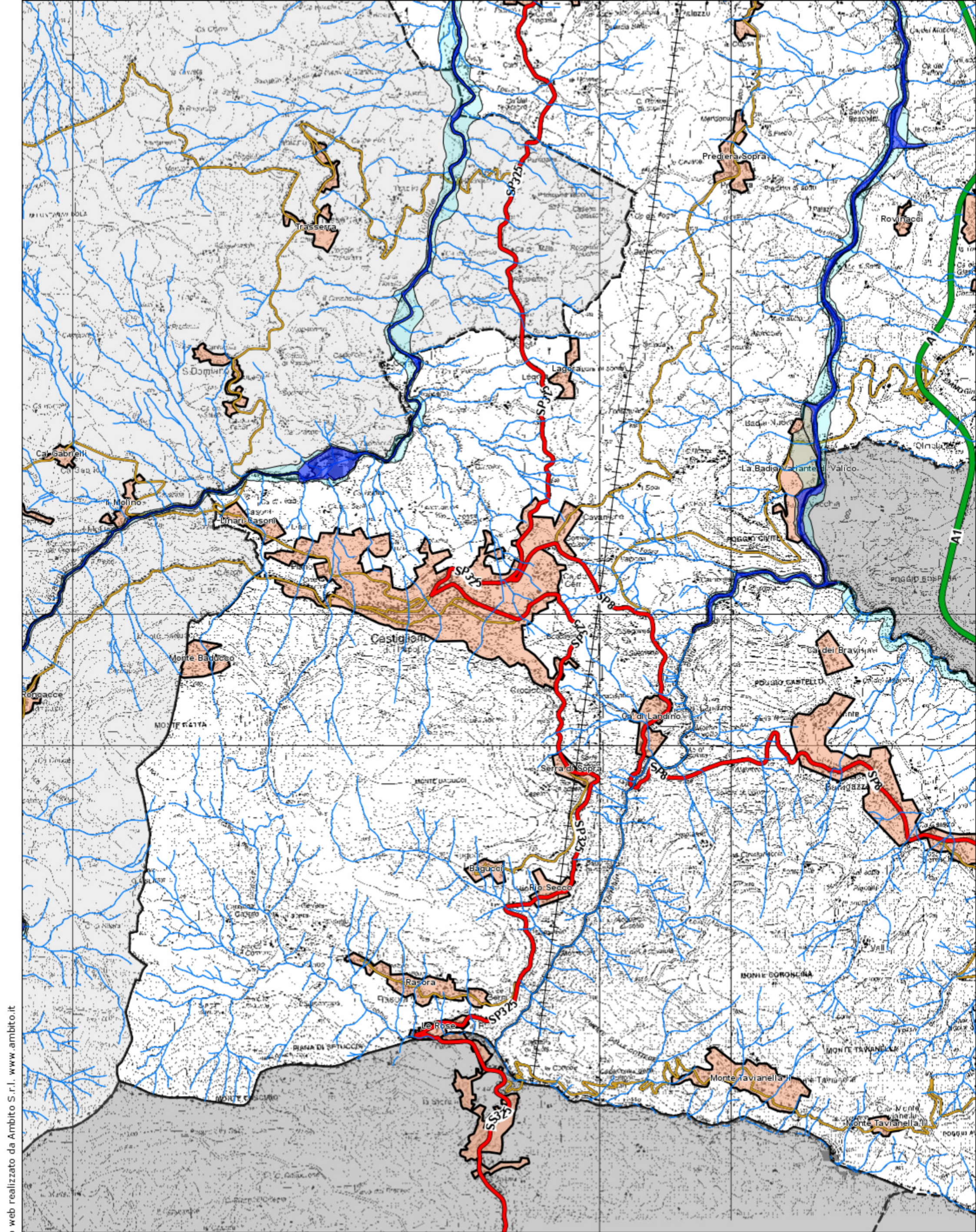
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

19/03/2015 14.53 Scala 1:25.000

Progetto web realizzato da Ambito S.r.l. www.ambito.it

Avvertenze: I dati cartografici e normativi pubblicati in questo portale, anche se derivati da quelli originali, non possono essere considerati validi in sede legale. Lo scopo della loro pubblicazione è principalmente divulgativo e non ha carattere di ufficialità. Inoltre, per la rapidità con cui questi dati evolvono e per le modalità di aggiornamento che prevedono l'azione di Enti diversi, non può essere totalmente escluso che essi siano parzialmente incompleti o inesatti. I dati estratti sono da utilizzarsi ai soli fini informativi e non costituiscono elementi probatori. Il gestore del sito e gli enti coinvolti declinano ogni responsabilità derivante da un uso improprio delle informazioni ricavate.

TAVOLA N° 4 a - Identificazione aree esondabili (tempi di ritorno 50/100/200/500 anni)

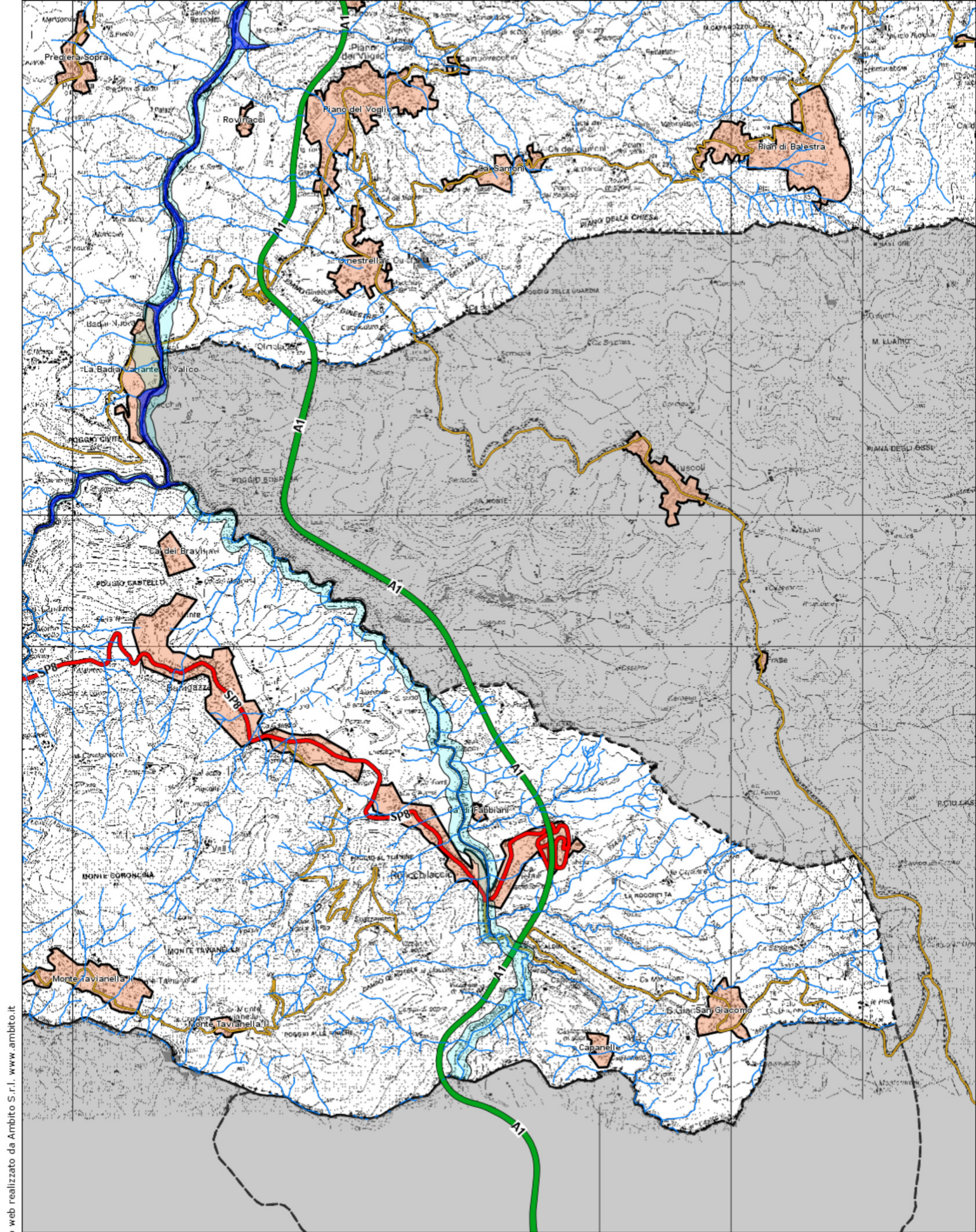


Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

19/03/2015 14.51 Scala 1:25.000

Avvertenze: I dati cartografici e normativi pubblicati in questo portale, anche se derivati da quelli originali, non possono essere considerati validi in sede legale. Lo scopo della loro pubblicazione è principalmente divulgativo e non ha carattere di ufficialità. Inoltre, per la rapidità con cui questi dati evolvono e per le modalità di aggiornamento che prevedono l'azione di Enti diversi, non può essere totalmente escluso che essi siano parzialmente incompleti o inesatti. I dati estratti sono da utilizzarsi ai soli fini informativi e non costituiscono elementi probatori. Il gestore del sito e gli enti coinvolti declinano ogni responsabilità derivante da un uso improprio delle informazioni ricavate.

TAVOLA N° 4 b - Identificazione aree esondabili (tempi di ritorno 50/100/200/500 anni)

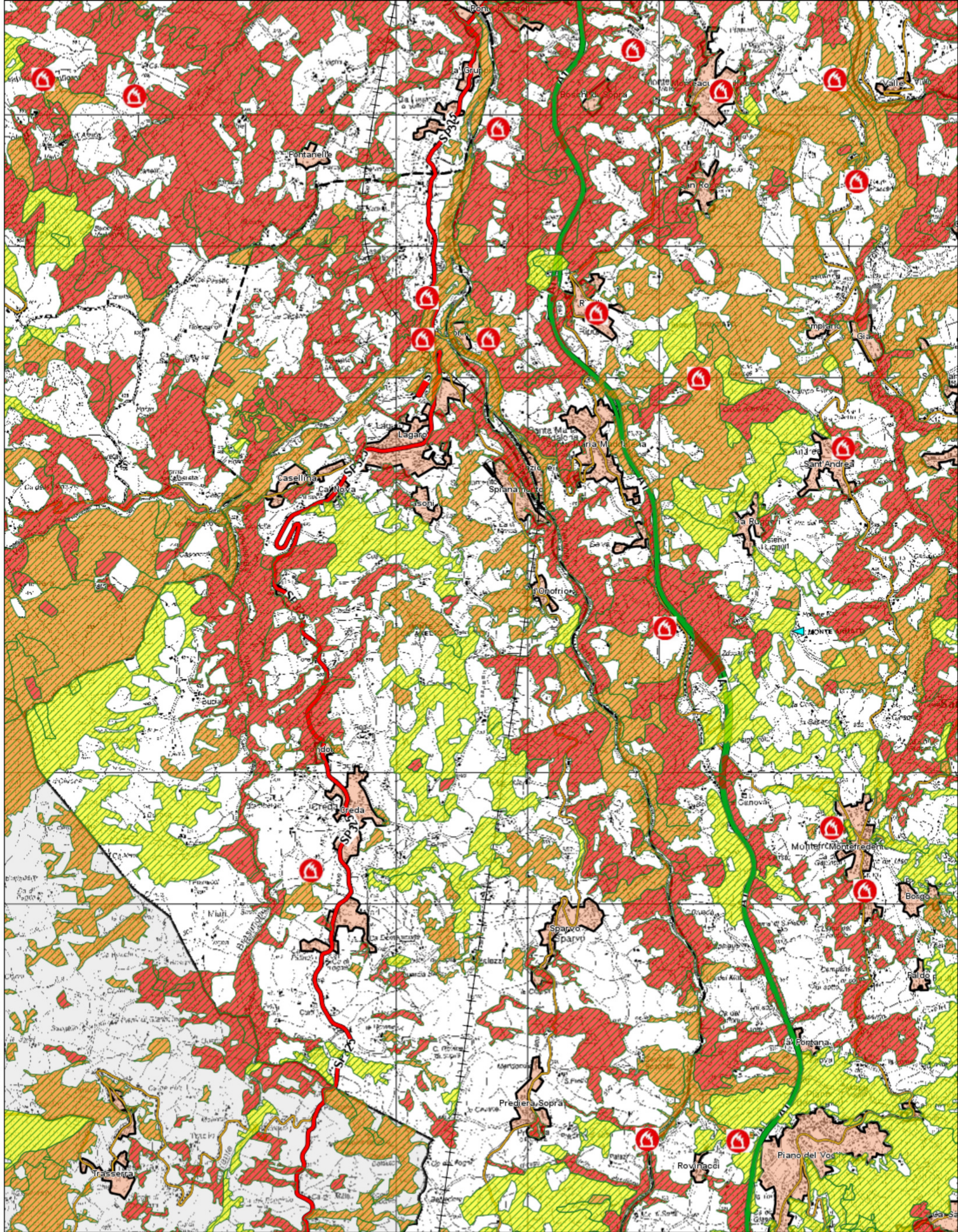


Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

19/03/2015 14.51 Scala 1:25.000

Avvertenze: I dati cartografici e normativi pubblicati in questo portale, anche se derivati da quelli originali, non possono essere considerati validi in sede legale. Lo scopo della loro pubblicazione è principalmente divulgativo e non ha carattere di ufficialità. Inoltre, per la rapidità con cui questi dati evolvono e per le modalità di aggiornamento che prevedono l'azione di Enti diversi, non può essere totalmente escluso che essi siano parzialmente incompleti o inesatti. I dati estratti sono da utilizzarsi ai soli fini informativi e non costituiscono elementi probatori. Il gestore del sito e gli enti coinvolti declinano ogni responsabilità derivante da un uso improprio delle informazioni ricavate.

TAVOLA N° 4 c - Identificazione aree esondabili (tempi di ritorno 50/100/200/500 anni)

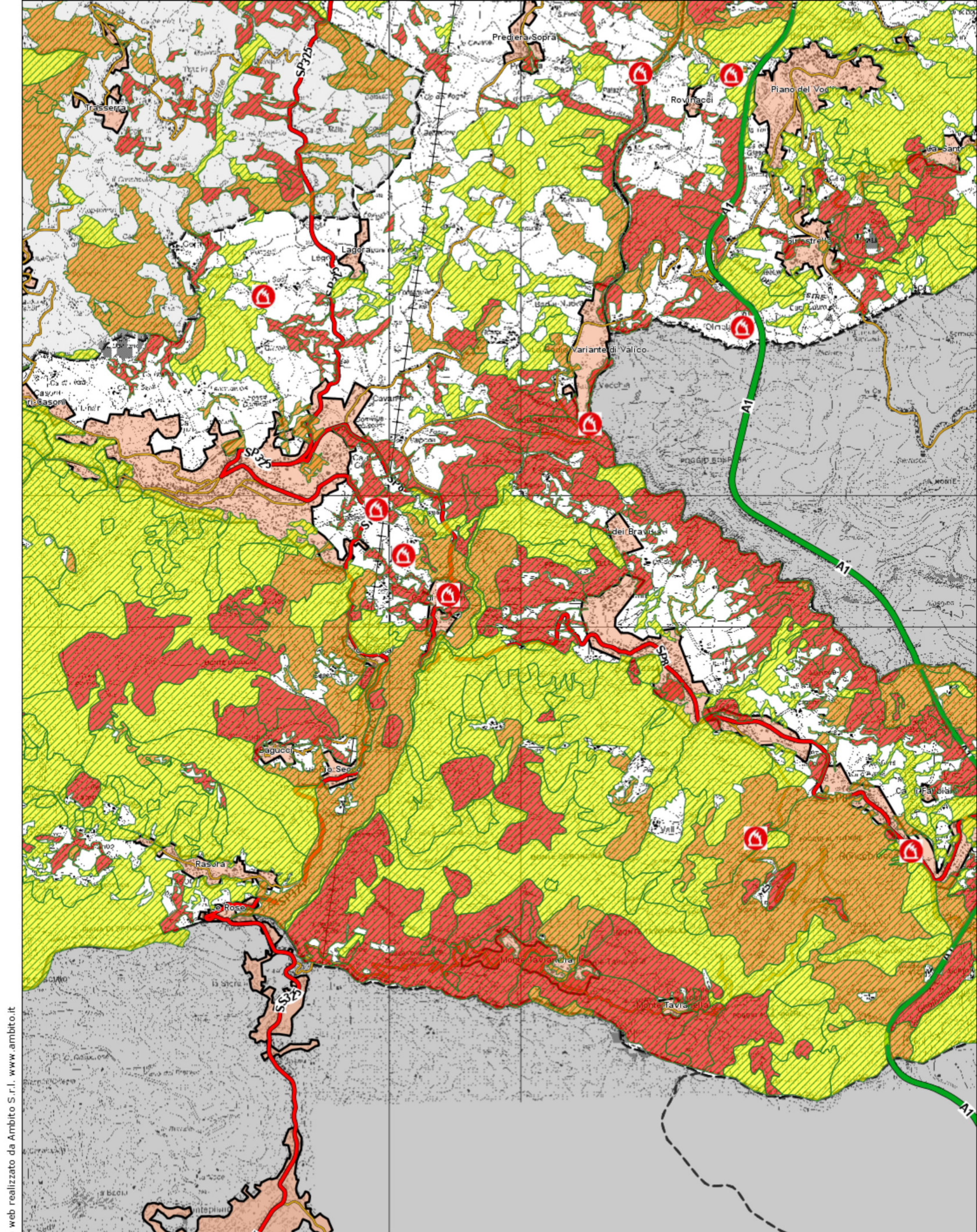


Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

19/03/2015 14.54 Scala 1:25.000

Avvertenze: I dati cartografici e normativi pubblicati in questo portale, anche se derivati da quelli originali, non possono essere considerati validi in sede legale. Lo scopo della loro pubblicazione è principalmente divulgativo e non ha carattere di ufficialità. Inoltre, per la rapidità con cui questi dati evolvono e per le modalità di aggiornamento che prevedono l'azione di Enti diversi, non può essere totalmente escluso che essi siano parzialmente incompleti o inesatti. I dati estratti sono da utilizzarsi ai soli fini informativi e non costituiscono elementi probatori. Il gestore del sito e gli enti coinvolti declinano ogni responsabilità derivante da un uso improprio delle informazioni ricavate.

TAVOLA N° 5 a - Identificazione aree ad alto rischio incendi boschivi



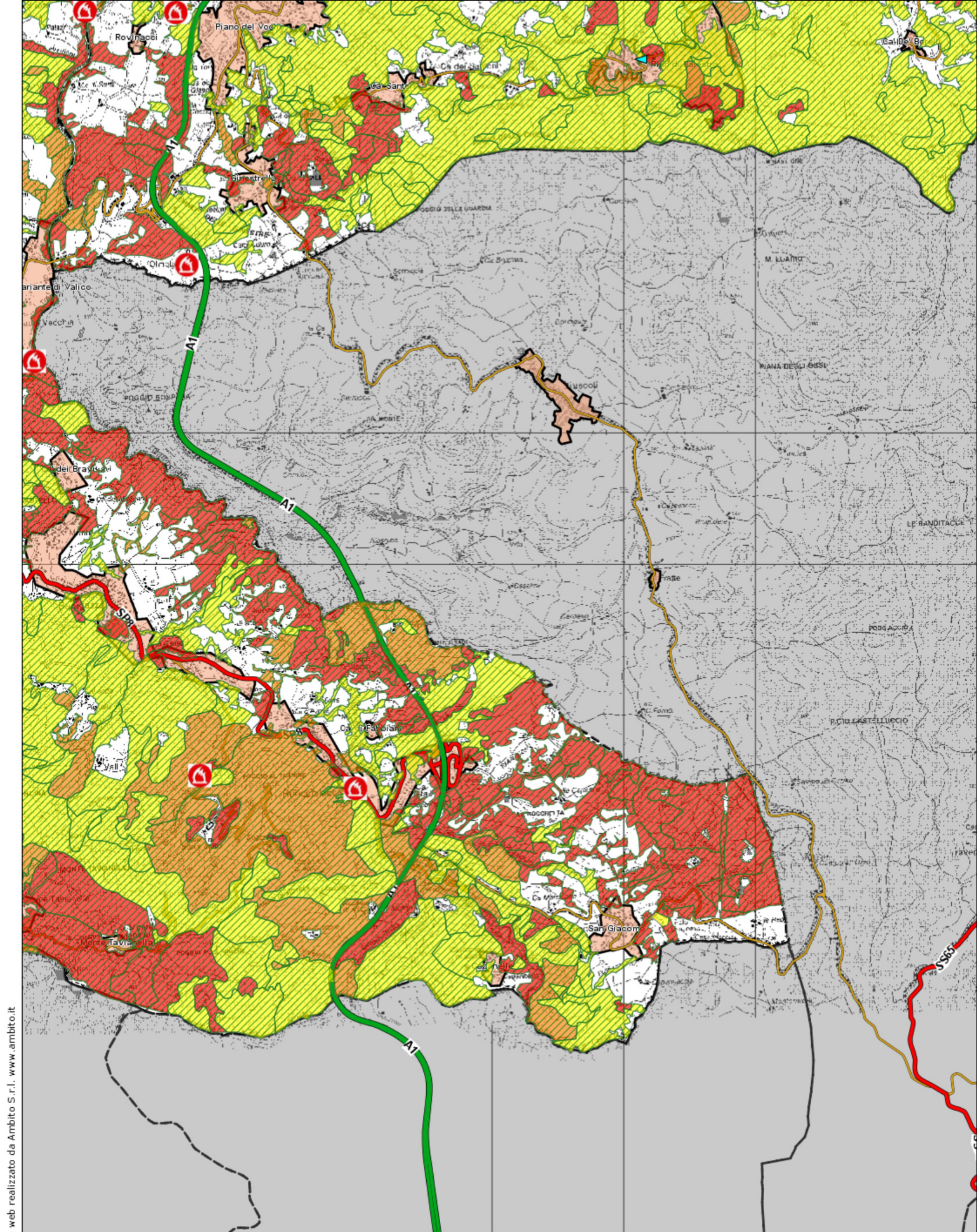
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

19/03/2015 14.55 Scala 1:25.000

Progetto web realizzato da Ambito S.r.l. www.ambito.it

Avvertenze: I dati cartografici e normativi pubblicati in questo portale, anche se derivati da quelli originali, non possono essere considerati validi in sede legale. Lo scopo della loro pubblicazione è principalmente divulgativo e non ha carattere di ufficialità. Inoltre, per la rapidità con cui questi dati evolvono e per le modalità di aggiornamento che prevedono l'azione di Enti diversi, non può essere totalmente escluso che essi siano parzialmente incompleti o inesatti. I dati estratti sono da utilizzarsi ai soli fini informativi e non costituiscono elementi probatori. Il gestore del sito e gli enti coinvolti declinano ogni responsabilità derivante da un uso improprio delle informazioni ricavate.

TAVOLA N° 5 b - Identificazione aree ad alto rischio incendi boschivi



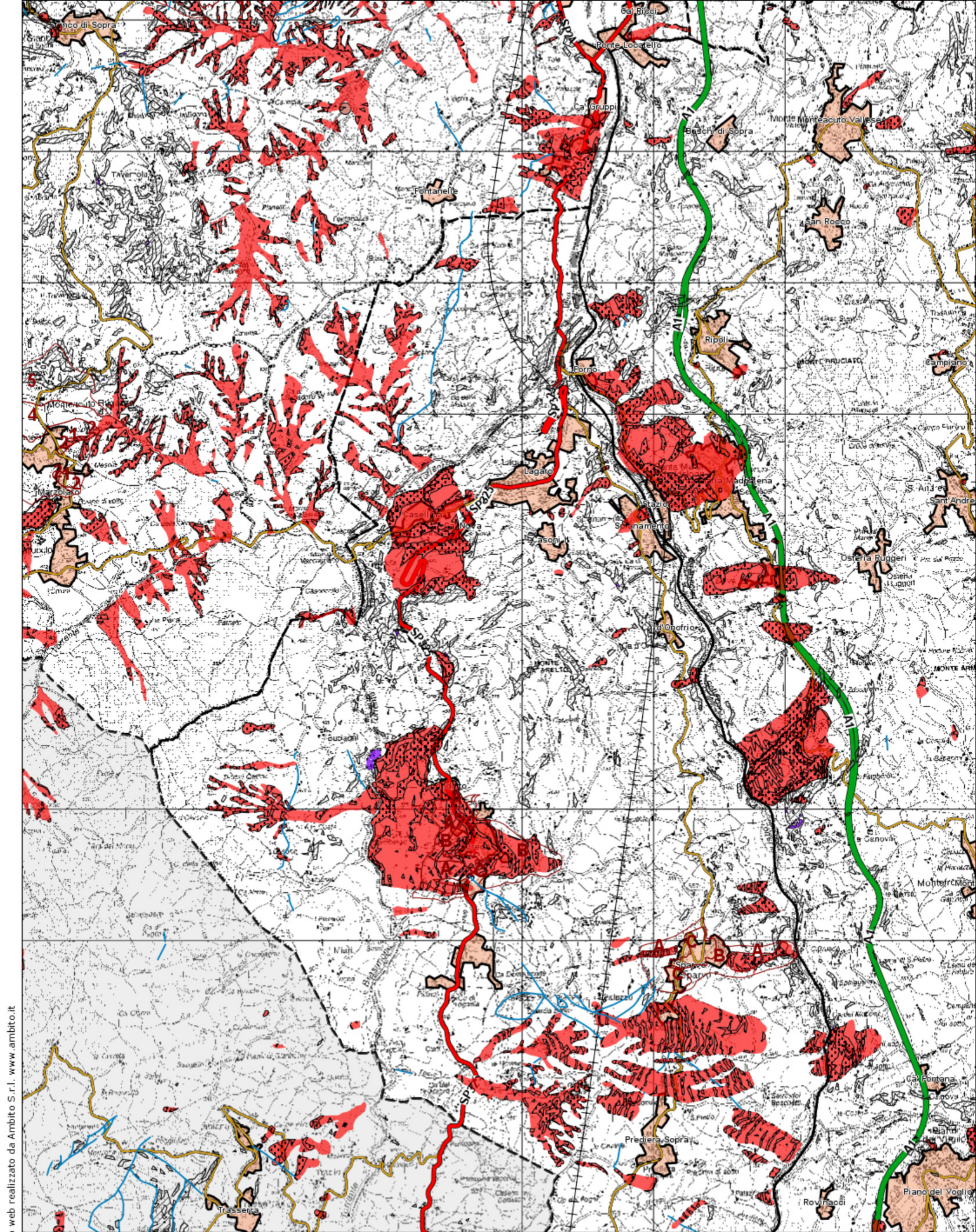
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

19/03/2015 14.56 Scala 1:25.000

Progetto web realizzato da Ambito S.r.l. www.ambito.it

Avvertenze: I dati cartografici e normativi pubblicati in questo portale, anche se derivati da quelli originali, non possono essere considerati validi in sede legale. Lo scopo della loro pubblicazione è principalmente divulgativo e non ha carattere di ufficialità. Inoltre, per la rapidità con cui questi dati evolvono e per le modalità di aggiornamento che prevedono l'azione di Enti diversi, non può essere totalmente escluso che essi siano parzialmente incompleti o inesatti. I dati estratti sono da utilizzarsi ai soli fini informativi e non costituiscono elementi probatori. Il gestore del sito e gli enti coinvolti declinano ogni responsabilità derivante da un uso improprio delle informazioni ricavate.

TAVOLA N° 5 c - Identificazione aree ad alto rischio incendi boschivi



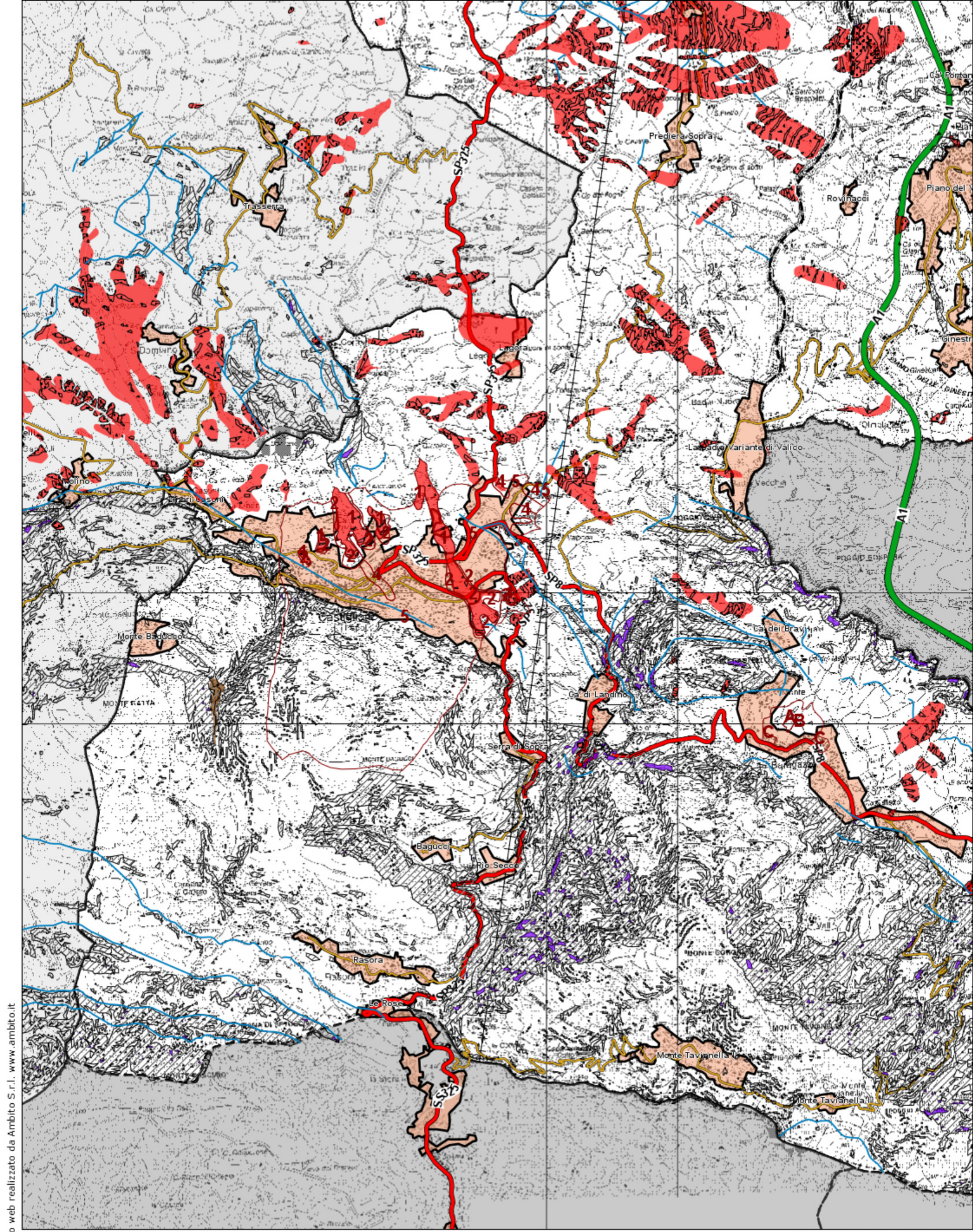
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

19/03/2015 15.03 Scala 1:25.000

Progetto web realizzato da Ambito S.r.l. www.ambito.it

Avvertenze: I dati cartografici e normativi pubblicati in questo portale, anche se derivati da quelli originali, non possono essere considerati validi in sede legale. Lo scopo della loro pubblicazione è principalmente divulgativo e non ha carattere di ufficialità. Inoltre, per la rapidità con cui questi dati evolvono e per le modalità di aggiornamento che prevedono l'azione di Enti diversi, non può essere totalmente escluso che essi siano parzialmente incompleti o inesatti. I dati estratti sono da utilizzarsi ai soli fini informativi e non costituiscono elementi probatori. Il gestore del sito e gli enti coinvolti declinano ogni responsabilità derivante da un uso improprio delle informazioni ricavate.

TAVOLA N° 6 a - Identificazione aree a rischio sismico

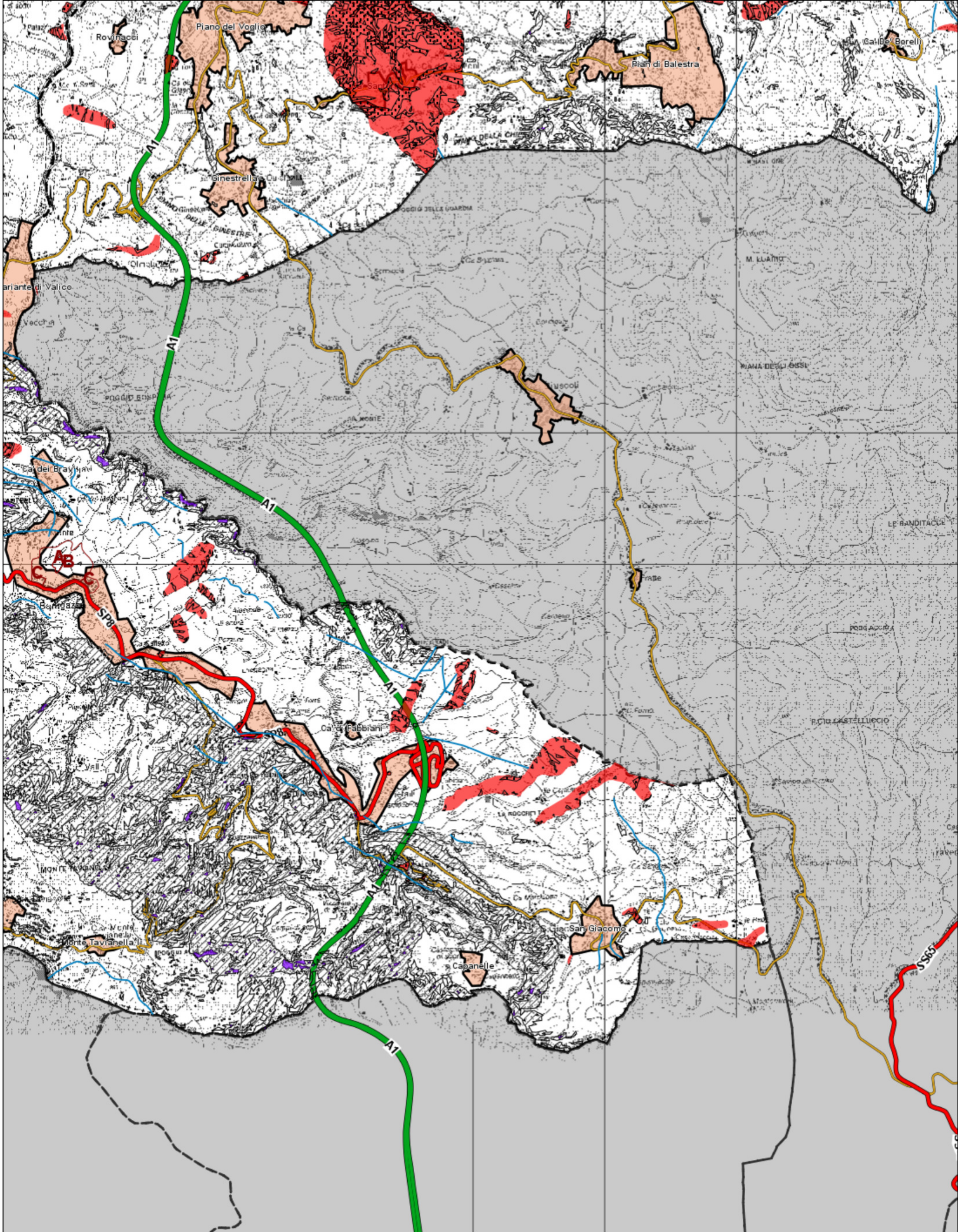


Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

19/03/2015 15.02 Scala 1:25.000

Avvertenze: I dati cartografici e normativi pubblicati in questo portale, anche se derivati da quelli originali, non possono essere considerati validi in sede legale. Lo scopo della loro pubblicazione è principalmente divulgativo e non ha carattere di ufficialità. Inoltre, per la rapidità con cui questi dati evolvono e per le modalità di aggiornamento che prevedono l'azione di Enti diversi, non può essere totalmente escluso che essi siano parzialmente incompleti o inesatti. I dati estratti sono da utilizzarsi ai soli fini informativi e non costituiscono elementi probatori. Il gestore del sito e gli enti coinvolti declinano ogni responsabilità derivante da un uso improprio delle informazioni ricavate.

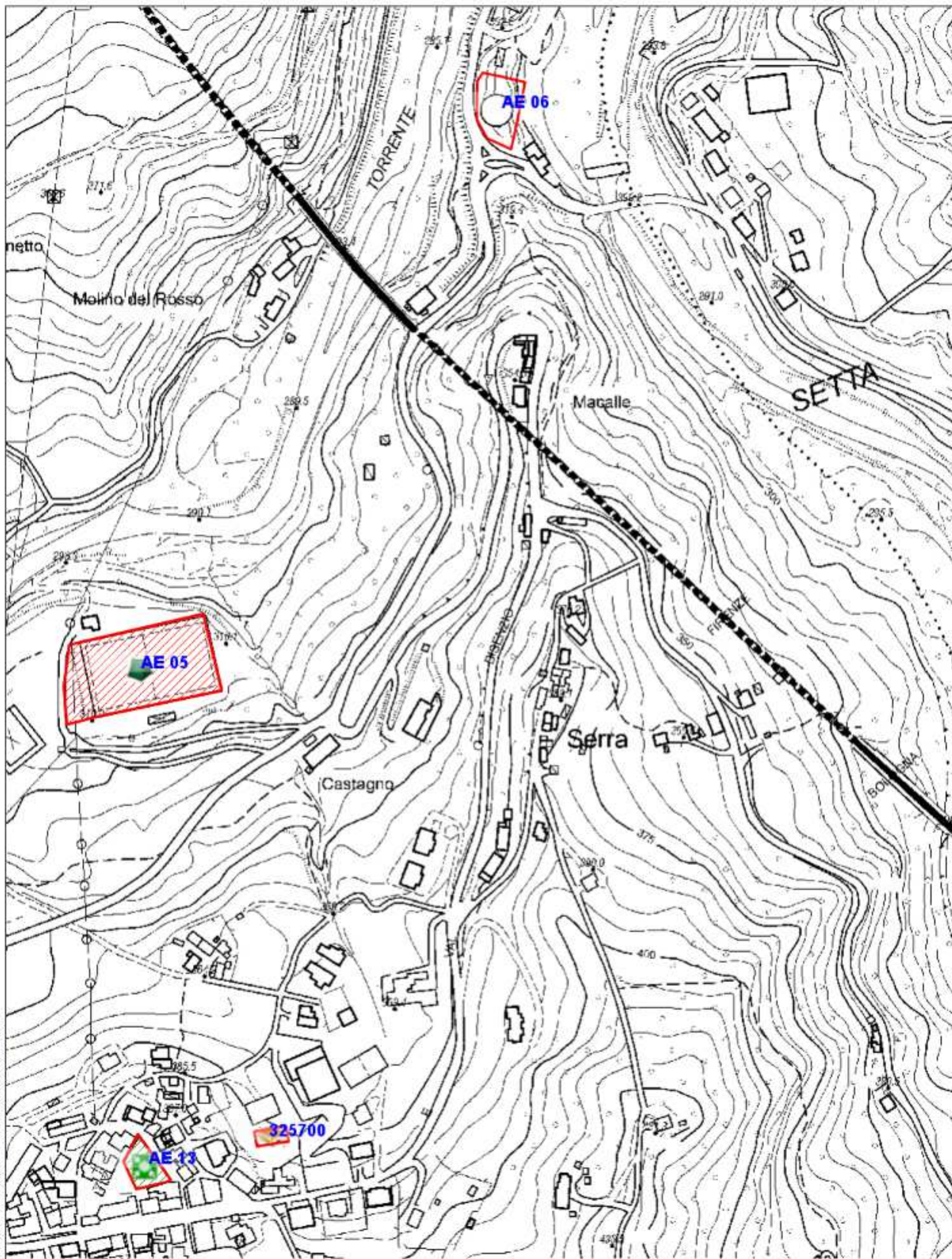
TAVOLA N° 6 b - Identificazione aree a rischio sismico



Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

19/03/2015 15.00 Scala 1:25.000

Avvertenze: I dati cartografici e normativi pubblicati in questo portale, anche se derivati da quelli originali, non possono essere considerati validi in sede legale. Lo scopo della loro pubblicazione è principalmente divulgativo e non ha carattere di ufficialità. Inoltre, per la rapidità con cui questi dati evolvono e per le modalità di aggiornamento che prevedono l'azione di Enti diversi, non può essere totalmente escluso che essi siano parzialmente incompleti o inesatti. I dati estratti sono da utilizzarsi ai soli fini informativi e non costituiscono elementi probatori. Il gestore del sito e gli enti coinvolti declinano ogni responsabilità derivante da un uso improprio delle informazioni ricavate.



Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

18/01/2017 12:02 Scala 1:3.000

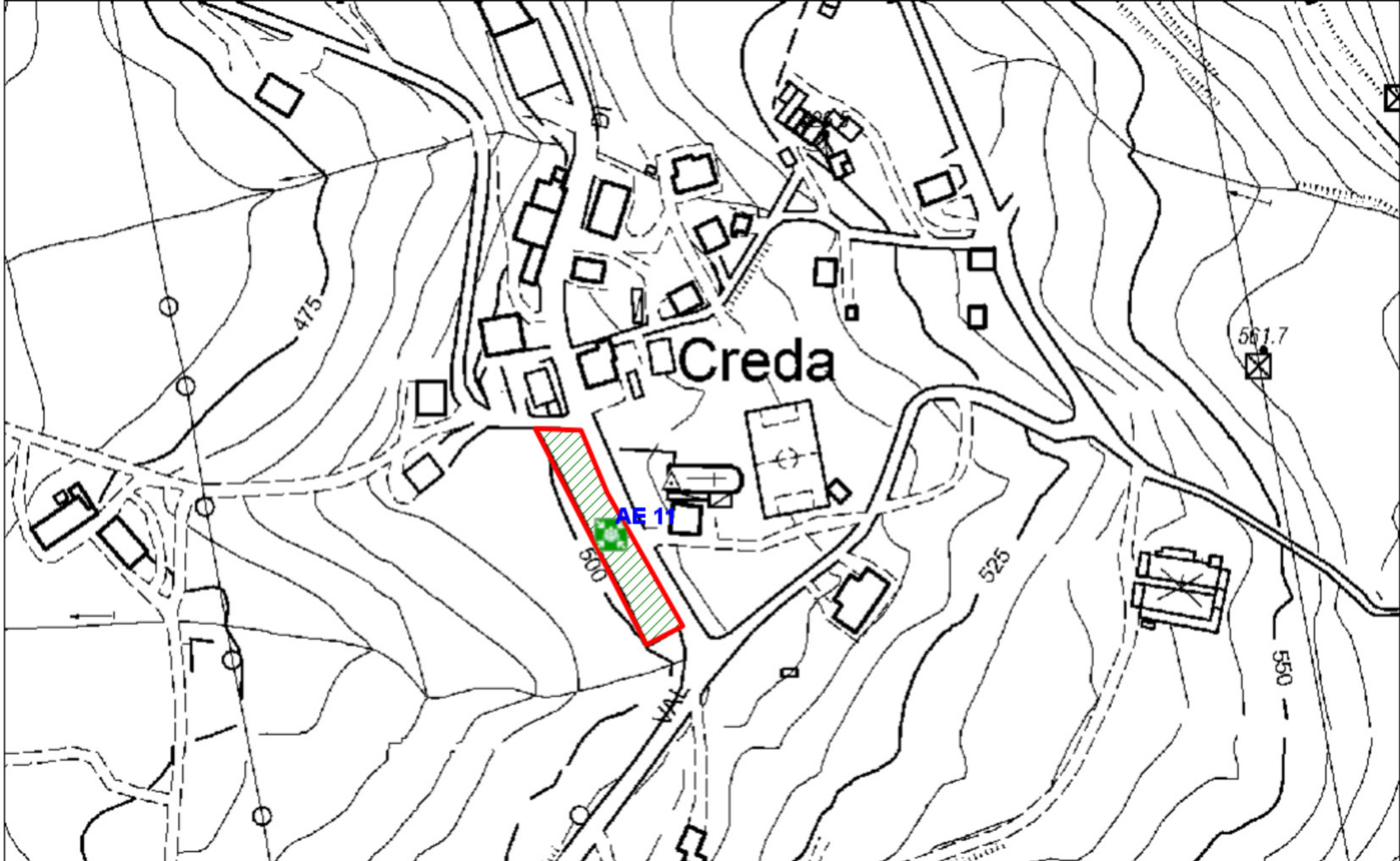


Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

19/03/2015 15.17 Scala 1:2.000

Avvertenze: I dati cartografici e normativi pubblicati in questo portale, anche se derivati da quelli originali, non possono essere considerati validi in sede legale. Lo scopo della loro pubblicazione è principalmente divulgativo e non ha carattere di ufficialità. Inoltre, per la rapidità con cui questi dati evolvono e per le modalità di aggiornamento che prevedono l'azione di Enti diversi, non può essere totalmente escluso che essi siano parzialmente incompleti o inesatti. I dati estratti sono da utilizzarsi ai soli fini informativi e non costituiscono elementi probatori. Il gestore del sito e gli enti coinvolti declinano ogni responsabilità derivante da un uso improprio delle informazioni ricavate.

TAVOLA N° 7 b - Identificazione strutture strategiche SPARVO

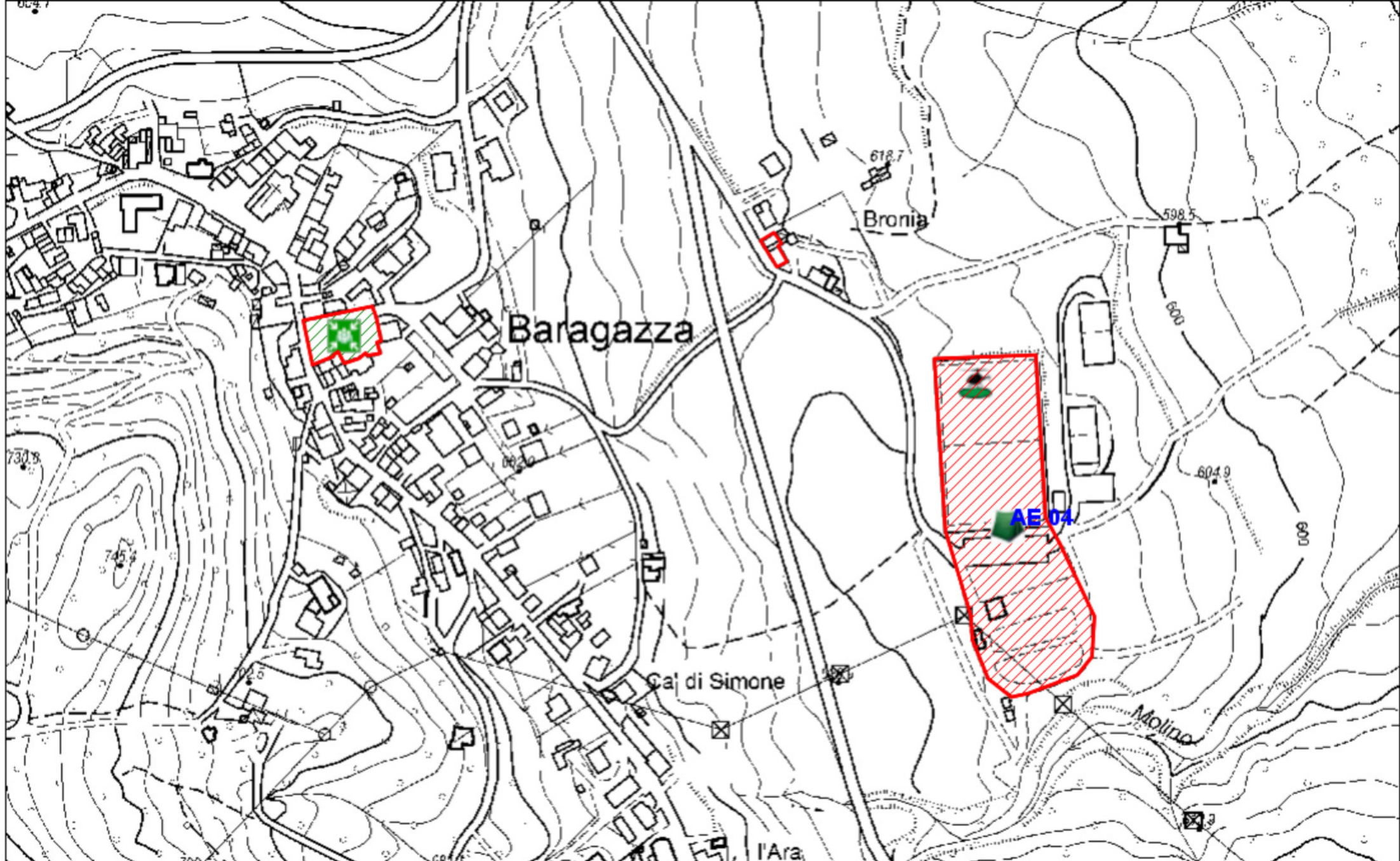


Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

19/03/2015 15.16 Scala 1:2.000

Avvertenze: I dati cartografici e normativi pubblicati in questo portale, anche se derivati da quelli originali, non possono essere considerati validi in sede legale. Lo scopo della loro pubblicazione è principalmente divulgativo e non ha carattere di ufficialità. Inoltre, per la rapidità con cui questi dati evolvono e per le modalità di aggiornamento che prevedono l'azione di Enti diversi, non può essere totalmente escluso che essi siano parzialmente incompleti o inesatti. I dati estratti sono da utilizzarsi ai soli fini informativi e non costituiscono elementi probatori. Il gestore del sito e gli enti coinvolti declinano ogni responsabilità derivante da un uso improprio delle informazioni ricavate.

TAVOLA N° 7 c - Identificazione strutture strategiche CREDA



Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

19/03/2015 15.23 Scala 1:3.000

Avvertenze: I dati cartografici e normativi pubblicati in questo portale, anche se derivati da quelli originali, non possono essere considerati validi in sede legale. Lo scopo della loro pubblicazione è principalmente divulgativo e non ha carattere di ufficialità. Inoltre, per la rapidità con cui questi dati evolvono e per le modalità di aggiornamento che prevedono l'azione di Enti diversi, non può essere totalmente escluso che essi siano parzialmente incompleti o inesatti. I dati estratti sono da utilizzarsi ai soli fini informativi e non costituiscono elementi probatori. Il gestore del sito e gli enti coinvolti declinano ogni responsabilità derivante da un uso improprio delle informazioni ricavate.

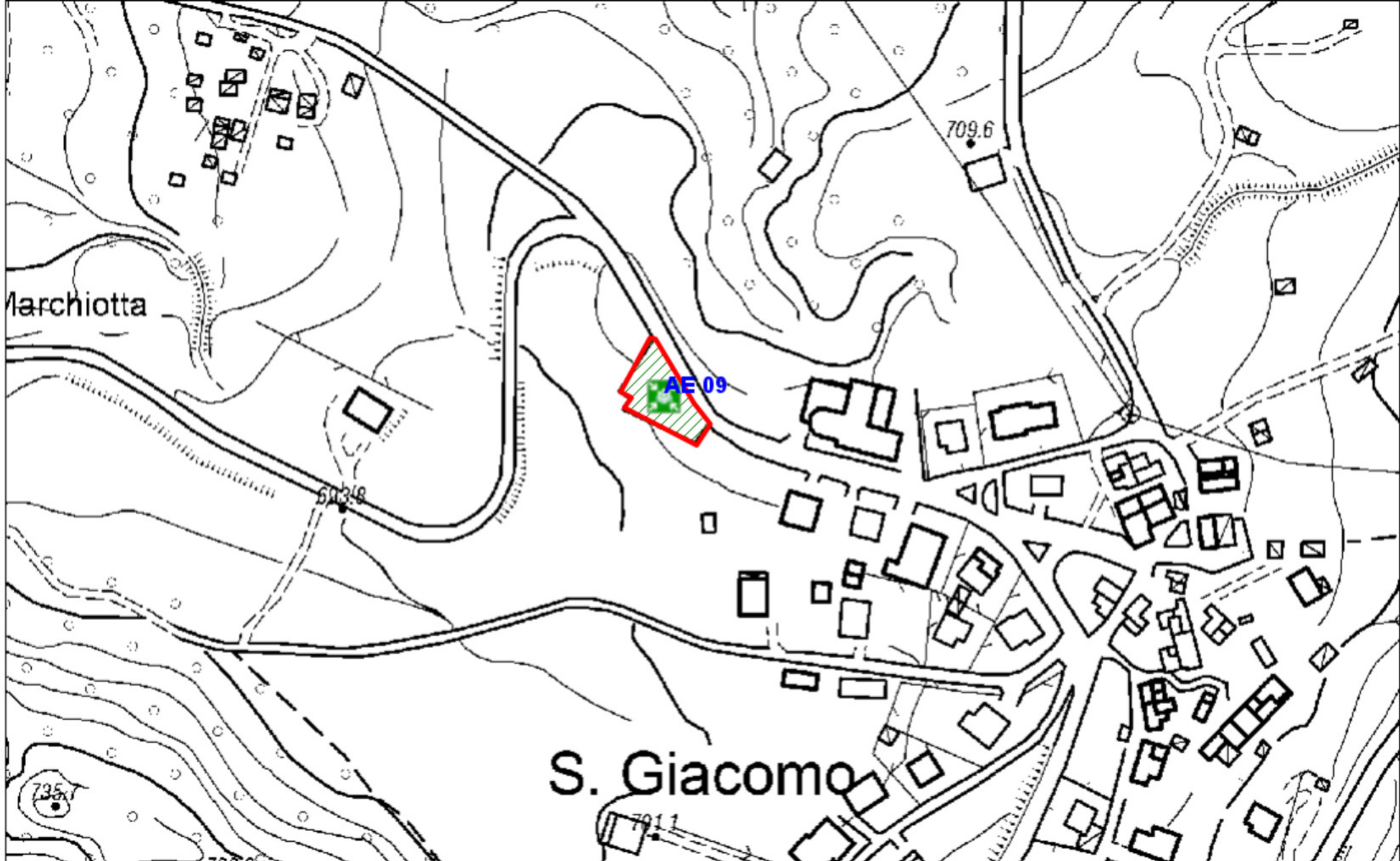
TAVOLA N° 7 e - Identificazione strutture strategiche BARAGAZZA



Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

19/03/2015 15.24 Scala 1:2.000

Avvertenze: I dati cartografici e normativi pubblicati in questo portale, anche se derivati da quelli originali, non possono essere considerati validi in sede legale. Lo scopo della loro pubblicazione è principalmente divulgativo e non ha carattere di ufficialità. Inoltre, per la rapidità con cui questi dati evolvono e per le modalità di aggiornamento che prevedono l'azione di Enti diversi, non può essere totalmente escluso che essi siano parzialmente incompleti o inesatti. I dati estratti sono da utilizzarsi ai soli fini informativi e non costituiscono elementi probatori. Il gestore del sito e gli enti coinvolti declinano ogni responsabilità derivante da un uso improprio delle informazioni ricavate.

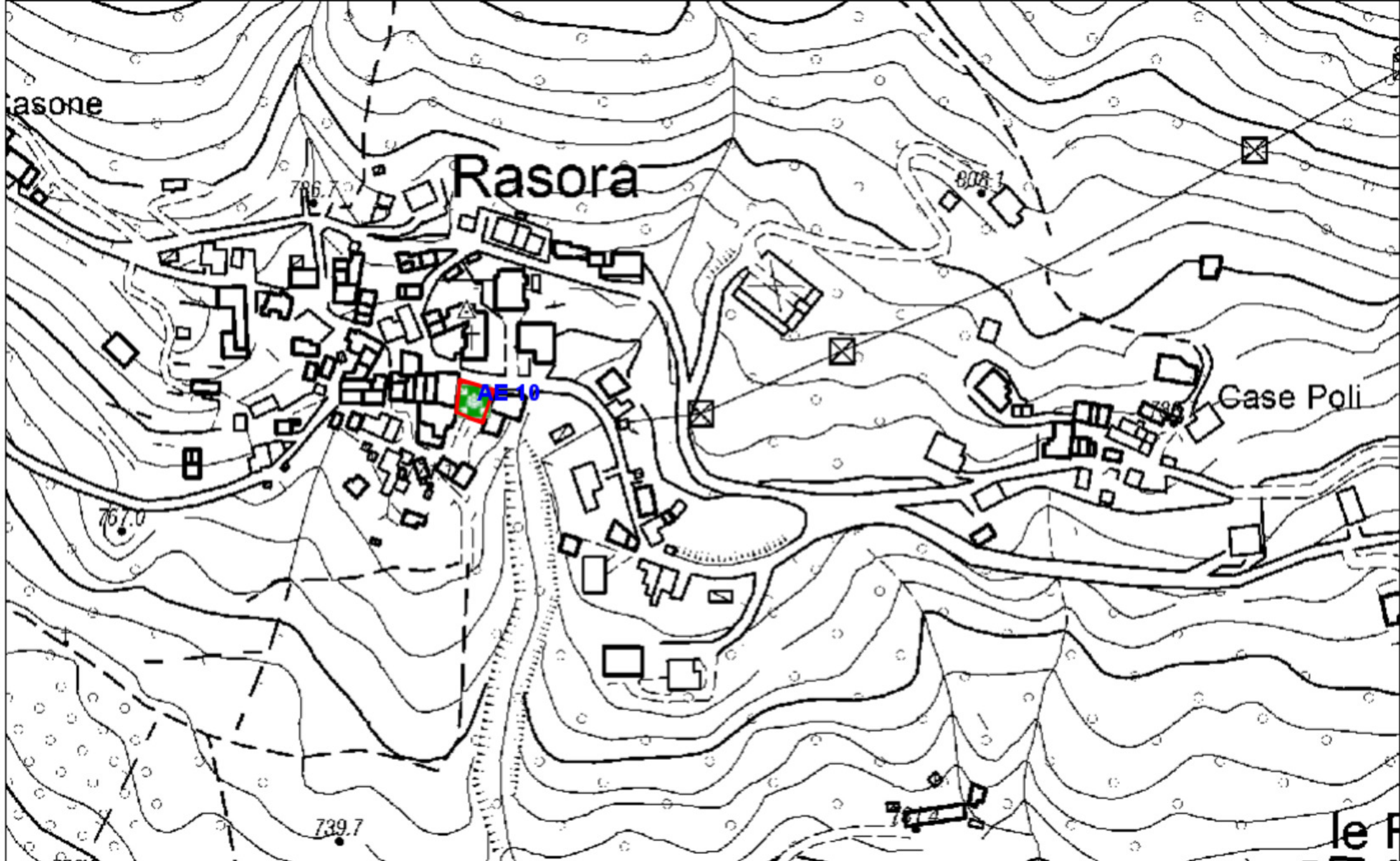


Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

19/03/2015 15.25 Scala 1:2.000

Avvertenze: I dati cartografici e normativi pubblicati in questo portale, anche se derivati da quelli originali, non possono essere considerati validi in sede legale. Lo scopo della loro pubblicazione è principalmente divulgativo e non ha carattere di ufficialità. Inoltre, per la rapidità con cui questi dati evolvono e per le modalità di aggiornamento che prevedono l'azione di Enti diversi, non può essere totalmente escluso che essi siano parzialmente incompleti o inesatti. I dati estratti sono da utilizzarsi ai soli fini informativi e non costituiscono elementi probatori. Il gestore del sito e gli enti coinvolti declinano ogni responsabilità derivante da un uso improprio delle informazioni ricavate.

TAVOLA N° 7 g - Identificazione strutture strategiche SAN GIACOMO

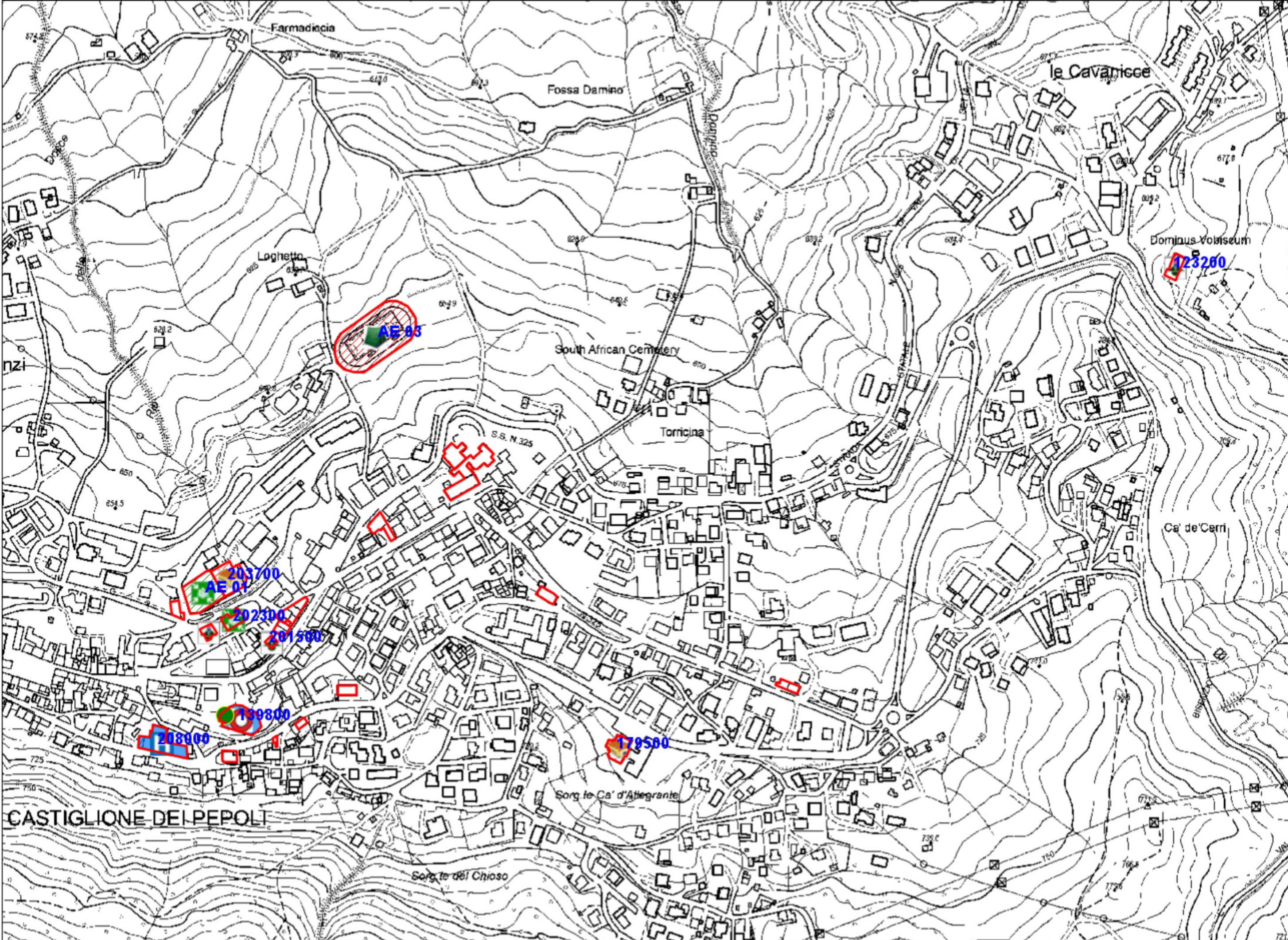


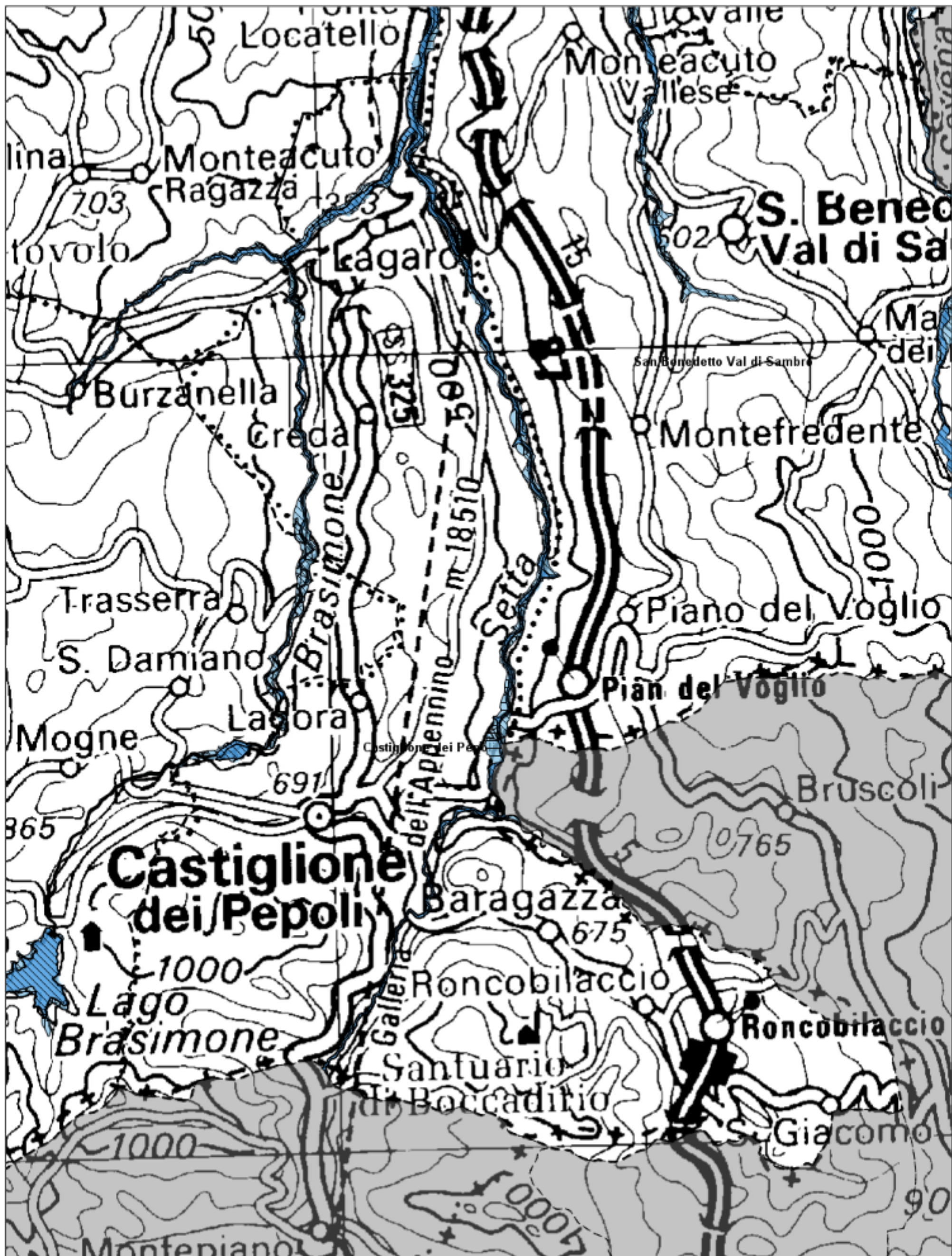
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

19/03/2015 15.27 Scala 1:2.000

Avvertenze: I dati cartografici e normativi pubblicati in questo portale, anche se derivati da quelli originali, non possono essere considerati validi in sede legale. Lo scopo della loro pubblicazione è principalmente divulgativo e non ha carattere di ufficialità. Inoltre, per la rapidità con cui questi dati evolvono e per le modalità di aggiornamento che prevedono l'azione di Enti diversi, non può essere totalmente escluso che essi siano parzialmente incompleti o inesatti. I dati estratti sono da utilizzarsi ai soli fini informativi e non costituiscono elementi probatori. Il gestore del sito e gli enti coinvolti declinano ogni responsabilità derivante da un uso improprio delle informazioni ricavate.

TAVOLA N° 7 h - Identificazione strutture strategiche RASORA





Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

18/01/2017 12:06 Scala 1:50.000

Avvertenze: I dati cartografici e normativi pubblicati in questa portale, anche se derivati da quelli originali, non possono essere considerati validi in sede legale. Lo scopo della loro pubblicazione è principalmente divulgativo e non ha carattere di ufficialità. Inoltre, per la rapidità con cui questi dati evolvono e per le modalità di aggiornamento che prevedono l'azione di Enti diversi, non può essere totalmente escluso che essi siano parzialmente incompleti o inesatti. I dati estratti sono da utilizzarsi ai soli fini informativi e non costituiscono elementi probatori. Il gestore del sito e gli enti coinvolti declinano ogni responsabilità derivante da un uso improprio delle informazioni ricevute.



COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI

(Provincia di BOLOGNA)

Piazza Marconi n. 1 - 40035 Castiglione dei Pepoli

Tel. 0534/801611 - Fax 0534/801700

P.I. 00702191206

C.F. 80014510376

Allegato A) alla delibera n. 6 /GC del 27/01/2017

avente ad oggetto: **MODIFICA AL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE ADOTTATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 24 DEL 03/06/2015 - APPROVAZIONE.**

Ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del Decreto Leg.vo 18.08.2000 n. 267 e con riferimento alla deliberazione sopra indicata, il/i sottoscritto/i esprime/mono:

Parere *Favorevole* sulla *Regolarità Tecnica*

IL RESPONSABILE DI AREA

(Aldrovandi Alessandro)

Parere sulla *Regolarità Contabile*

IL RESPONSABILE DELL'AREA ECONOMICO-FINANZIARIA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).



COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI
PROVINCIA DI BOLOGNA

DELIBERA GIUNTA COMUNALE
N. 6 del 27/01/2017

OGGETTO:

MODIFICA AL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE ADOTTATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 24 DEL 03/06/2015 - APPROVAZIONE.

Letto, approvato e sottoscritto come segue:

FIRMATO
IL SINDACO
Dott. FABBRI MAURIZIO

FIRMATO
IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT.SSA BRIZZI CLEMENTINA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).